Reg.to a IMOLA
il 02/02/2015
n. 232
Serie 1T
euro 356,00

Repertorio n. 55618 Raccolta n. 35260

VERBALE DI ASSEMBLEA SPECIALE
DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO DI CATEGORIA "A"
REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2375 COMMA 3 C.C.
DELLA SOCIETA'
"UnipolSai Assicurazioni S.p.A."

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il giorno trenta gennaio duemilaquindici.
In Bologna, Via Stalingrado n. 37.
Davanti a me Federico Tassinari, notaio iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Bologna con residenza in Imola,

è comparso

- CERCHIAI Fabio, nato a Firenze (FI) il giorno 14 febbraio 1944, domiciliato ove infra per la carica, il quale dichiara di intervenire al presente atto nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e quindi legale rappresentante della società "**UnipolSai Assicurazioni S.p.A.**" con sede in Bologna (BO), Via Stalingrado n. 45, con capitale sociale di Euro 1.996.129.451,62 (unmiliardonovecentonovantaseimilionicentoventinovemilaquattrocentocinquantuno virgola sessantadue), interamente sottoscritto e versato, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00818570012, R.E.A. n. BO-511469, numero di iscrizione all'Albo delle imprese assicurative 1.00006, in forma abbreviata anche "**UnipolSai S.p.A.**" (nel seguito, anche "**UnipolSai**" o la "**Società**"), soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, da parte di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., con sede in Bologna, Via Stalingrado n. 45, società facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

Detta parte comparente, di cittadinanza italiana, della cui identità personale io notaio sono certo, nella sua citata qualità, mi dichiara che in data 27 gennaio 2015, dalle ore 15.05 alle ore 16.18 in San Lazzaro di Savena (BO), Via Palazzetti n. 1 N, presso il Centro Congressi Villa Cicogna, si è tenuta l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di Categoria "A" della predetta Società "UnipolSai Assicurazioni S.p.A.", convocata in quel luogo per quel giorno ed ora, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria della Società concernente la conversione obbligatoria delle Azioni di Risparmio di Categoria A, oltre che delle Azioni di Risparmio di Categoria B, in Azioni Ordinarie della Società e delle connesse modifiche agli artt. 6, 7, 8, 27 e 31 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il comparente, nella sua precitata qualità, ha richiesto a me notaio, in sede di apertura dell'Assemblea, di procedere alla redazione, anche non contestuale, ai sensi dell'art. 2375, terzo comma, del codice civile, del verbale dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di Categoria "A" della predetta Società, Assemblea alla quale io notaio, debitamente richiesto, ho assistito.
Aderendo a tale richiesta, io notaio dò atto di quanto segue.
Essendo le ore 15.05 assume la Presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale lo stesso comparente, che, anzitutto, rivolge un cordiale saluto a tutti gli intervenuti.
Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, affida a me notaio l'incarico di redigere il verbale in forma pubblica della presente Assemblea Speciale.
Quindi, il Presidente, constata che:
- per il Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre ad esso Presidente, i Consiglieri:
* Stefanini Pierluigi, Vice Presidente;
* Cimbri Carlo, Amministratore Delegato;
hanno giustificato l'assenza i restanti Consiglieri;
- per il Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci Effettivi signori:
* Angiolini Giuseppe, Presidente;
* Loli Giorgio, Sindaco Effettivo;
* Lamonica Sergio, Sindaco Effettivo;
- è altresì presente il Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio di Categoria "A", l'avvocato Dario Trevisan;
- assistono lo stesso Presidente nell'espletamento dei lavori assembleari i signori:
* Stefanini Pierluigi, Vice Presidente;
* Cimbri Carlo, Amministratore Delegato;
* Angiolini Giuseppe, Presidente del Collegio Sindacale.
Il Presidente dà quindi atto che:
- l'Assemblea è stata regolarmente convocata, a norma di legge e di Statuto, in data 1° dicembre 2014, mediante avviso pubblicato sul sito *internet* della Società contenente tutte le informazioni prescritte dall'art. 125-*bis* del D.Lgs. 58/1998 (di seguito indicato anche come "**Testo Unico della Finanza**" o "**TUF**"), nonché per estratto sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Milano Finanza" e il "Corriere della Sera" del giorno 2 dicembre 2014;
- per quanto riguarda gli argomenti previsti all'ordine del giorno, si rinvia alla copia dell'avviso di convocazione acclusa alla documentazione, già in possesso degli intervenuti.
Il Presidente informa che l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di UnipolSai, riunitasi in data 26 gennaio 2015 in unica convocazione, ha deliberato, a maggioranza, di approvare la conversione obbligatoria di tutte le azioni di risparmio in circolazione in azioni ordinarie di nuova emissione

della Società, aventi godimento regolare, sulla base dei seguenti rapporti di conversione:
(i) n. 100 (cento) azioni ordinarie per ciascuna azione di risparmio di Categoria "A", senza pagamento di alcun conguaglio;
(ii) n. 1 (una) azione ordinaria per ciascuna azione di risparmio di Categoria "B", senza pagamento di alcun conguaglio.
Inoltre, ricorda che l'Assemblea Speciale dei possessori di azioni di risparmio di Categoria "B" di UnipolSai, riunitasi in precedenza, ha approvato, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del TUF, la deliberazione testé richiamata, per quanto di propria competenza, con riferimento alle azioni di risparmio di Categoria "B".
All'odierna Assemblea Speciale dei possessori di azioni di risparmio di Categoria "A" di UnipolSai viene quindi sottoposta per la necessaria approvazione, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del TUF, la deliberazione dell'Assemblea Straordinaria di UnipolSai testé richiamata, con riferimento alle azioni di risparmio di Categoria "A".
Ricorda infine che il giorno 26 gennaio 2015 si è svolta un'ulteriore adunanza dell'Assemblea Speciale dei possessori di azioni di risparmio di Categoria "A", appositamente convocata dal rappresentante comune degli azionisti della categoria avvocato Dario Trevisan per esaminare le materie all'ordine del giorno dallo stesso indicate nell'avviso di convocazione pubblicato nei modi e termini di legge.
Il Presidente ricorda inoltre che, qualora l'odierna Assemblea Speciale approvasse la delibera assunta in data 26 gennaio 2015 dall'Assemblea Straordinaria della Società di approvazione della conversione, agli Azionisti di Risparmio di Categoria "A" che non abbiano concorso alle deliberazioni sulla conversione spetterà il diritto di recesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437, comma 1, lett. g), del codice civile, come reso noto con apposito comunicato stampa pubblicato in data 1° dicembre 2014 e avviso pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Milano Finanza" e il "Corriere della Sera" in data 5 dicembre 2014, nonchè indicato nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea. Il valore di liquidazione delle azioni di risparmio di Categoria "A" eventualmente oggetto di recesso è stato determinato, ai sensi della normativa vigente, in euro 228,272 (duecentoventotto virgola duecentosettantadue) per ciascuna azione di risparmio.
Il Presidente informa che non sono giunte richieste di integrazione in relazione alle materie da trattare ai sensi dell'art. 126-*bis* del Testo Unico della Finanza.
Il Presidente comunica che:
- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di Euro 1.996.129.451,62 (unmiliardonovecentonovantasei-

milionicentoventinovemilaquattrocentocinquantuno virgola sessantadue), suddiviso in n. 2.275.632.026 (duemiliardiduecentosettantacinquemilioniseicentotrentaduemilaventisei) azioni ordinarie, n. 1.276.836 (unmilioneduecentosettantaseimilaottocentotrentasei) azioni di risparmio Categoria "A" e n. 377.193.155 (trecentosettantasettemilionicentonovantatremilacentocinquantacinque) azioni di risparmio Categoria "B", tutte prive di valore nominale;
- la Società, alla data odierna, detiene:
(i) direttamente, n. 725.620 azioni proprie ordinarie private *ex lege* del diritto di voto, pari allo 0,032% del capitale sociale ordinario, e
(ii) indirettamente, n. 52.824.066 azioni proprie ordinarie, pari al 2,321% del capitale sociale ordinario, tramite le seguenti società controllate:
* **UNIPOLSAI FINANCE S.P.A.**, per n. 38.454.775 azioni, pari all'1,690% del capitale sociale;
* **UNIPOLSAI NEDERLAND BV**, per n. 9.443.258 azioni, pari allo 0,415% del capitale sociale;
* **SAI HOLDING ITALIA S.P.A.**, per n. 3.225.720 azioni, pari allo 0,142% del capitale sociale;
* **SAINTERNATIONAL S.A. IN LIQUIDAZIONE**, per n. 1.254.300 azioni pari allo 0,055% del capitale sociale;
* **PRONTO ASSISTANCE S.P.A.**, per n. 344.313 azioni, pari allo 0,015% del capitale sociale;
* **POPOLARE VITA S.P.A.**, per n. 101.700 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale;
- è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe alle disposizioni di cui all'art. 2372 del codice civile e agli articoli 135-*novies* e 135-*undecies* del Testo Unico della Finanza;
- **COMPUTERSHARE S.P.A.**, incaricata dalla Società a svolgere le funzioni di rappresentante designato dalla Società, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Testo Unico della Finanza, ha comunicato di aver ricevuto n. 2 (due) deleghe di voto dagli aventi diritto, per un totale di n. 58.062 azioni di risparmio di Categoria "A", pari al 4,547% del capitale sociale di categoria.
Il Presidente invita gli intervenuti a voler segnalare l'eventuale carenza di legittimazione al voto, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.
Comunica, quindi, che nessuno dei partecipanti ha segnalato alcuna carenza di legittimazione al voto.
Il Presidente dichiara che:
- sono attualmente presenti, in proprio o per delega, n. 52 (cinquantadue) legittimati al voto ai sensi di legge, titolari di n. 559.423 (cinquecentocinquantanovemilaquattrocentoventitré) azioni di risparmio di Categoria "A", pari al 43,813223% (quarantatré virgola ottocentotredicimiladuecentoventitré per cento) delle azioni di risparmio di Categoria

"A" emesse;
- l'elenco nominativo dei partecipanti legittimati ad intervenire alla presente Assemblea, in proprio o per delega, è acquisito agli atti della Società ed il relativo elenco dettagliato, in ottemperanza all'allegato 3E del Regolamento di attuazione del TUF, adottato dalla CONSOB con deliberazione 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito indicato anche come **"Regolamento Emittenti"**) e successive modifiche e alle disposizioni di cui all'art. 2375 del codice civile, si allega al presente atto *sub* **A);**

Il Presidente, pertanto, in base ai poteri conferitigli dall'art. 9 dello Statuto sociale, dichiara la presente Assemblea Speciale regolarmente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente informa che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (**Codice in materia di protezione dei dati personali**), i dati dei partecipanti all'Assemblea vengono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori. Similmente, la registrazione audio e video dei lavori assembleari, nonché la loro trascrizione in tempo reale, mediante stenotipia elettronica computerizzata, vengono effettuate al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione e di documentare quanto trascritto nel verbale, come specificato nell'informativa *ex* art. 13 del citato Decreto Legislativo, consegnata a tutti gli intervenuti.

La registrazione audio e video dell'Assemblea, così come la trascrizione dei lavori assembleari, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione e tutti i dati, nonché i supporti audio e video, verranno conservati, unitamente ai documenti prodotti durante l'Assemblea, presso la sede legale della Società.

Ricorda che agli Azionisti non è consentito effettuare registrazioni dei lavori assembleari, in quanto ciò contrasta con le norme in materia di protezione dei dati personali dei partecipanti all'adunanza e della Società, che postulano il consenso di tutti i soggetti interessati.

Il Presidente dichiara inoltre che:
- la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile;
- la Società fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046;
- ad oggi i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale di UnipolSai, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

1) FINSOE S.p.A.: indirettamente per complessive n.

1.496.451.515 (unmiliardoquattrocentonovantaseimilioniquattrocentocinquantunomilacinquecentoquindici) azioni ordinarie, pari al 65,760% (sessantacinque virgola settecentosessanta per cento) del capitale sociale ordinario, di cui:
- 1.442.901.829 azioni ordinarie, pari al 63,407% del capitale sociale ordinario, indirettamente tramite **Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.**;
- le restanti azioni ordinarie, tramite UnipolSai e società dalla stessa controllate;
2) MERRILL LYNCH INTERNATIONAL: direttamente per complessive n. 70.246.674 (settantamilioniduecentoquarantaseimilaseicentosettantaquattro) azioni, pari al 3,087% (tre virgola zero ottantasette per cento) del capitale sociale ordinario.
Il Presidente segnala altresì che **FINSOE S.p.A.** detiene indirettamente, tramite **Unipol Finance S.r.l.**, a sua volta interamente controllata da **Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.**, n. 255.542.554 azioni di risparmio di Categoria "B", pari al 67,75% del capitale sociale di categoria.
Il Presidente inoltre dà atto che, riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, sono stati regolarmente eseguiti tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti norme di legge e regolamentari.
In particolare, comunica che sono stati regolarmente messi a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini di legge:
- i moduli per l'esercizio del voto per delega, ai sensi dell'art. 125-*bis* del Testo Unico della Finanza;
- la Relazione illustrativa degli Amministratori sull'unico punto all'ordine del giorno della presente Assemblea, ai sensi dell'art. 125-*ter* del Testo Unico della Finanza e dell'art. 72 del Regolamento Emittenti;
- la Relazione del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di Categoria "A" sull'unico punto all'ordine del giorno della presente Assemblea, nonché l'integrazione di tale relazione, il tutto unitamente ai relativi allegati.
Con riguardo alla proposta di deliberazione all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea Speciale, il Presidente precisa che:
- successivamente alla pubblicazione, in data 30 dicembre 2014, delle Relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione all'odierna Assemblea Speciale di Categoria "A", nonché all'Assemblea Straordinaria della Società e all'Assemblea Speciale di Categoria "B" convocate, rispettivamente, per il 26 gennaio scorso e la data odierna, la Consob, con comunicazione del 22 gennaio 2015, ha richiesto alla Società alcune informazioni integrative dei contenuti delle richiamate relazioni e la diffusione di un comunicato stampa contenente la notizia della pubblicazione;
- in data 24 gennaio 2015 la Società ha pubblicato l'integrazione richiesta, con la precisazione che la documentazione all'uopo predisposta riprende, fra l'altro, quanto già pub-

blicato sul sito *internet* della Società in data 22 gennaio 2015, prima che la Consob trasmettesse a UnipolSai medesima la richiesta sopra richiamata, in risposta alle domande e richieste di contenuto analogo formulate per la presente Assemblea dal Rappresentante Comune dei possessori di azioni di risparmio di Categoria "A", come meglio più oltre precisato.
L'integrazione richiesta dalla Consob è inserita nel fascicolo messo a disposizione degli intervenuti e riporta in allegato la menzionata risposta della Società alle domande e richieste formulate da detto Rappresentante Comune, comprensiva della lettera del Rappresentante Comune medesimo del 22 dicembre 2014, nonché dei pareri all'uopo resi alla Società dal Prof. Piergaetano Marchetti e dal Prof. Enrico Laghi.
Precisa, inoltre, che è stata distribuita agli Azionisti presenti in Assemblea, oltre alla documentazione già elencata:
- copia dello Statuto sociale;
- altra documentazione esplicativa, predisposta a supporto dei partecipanti per la corretta espressione del voto e la richiesta di intervento, secondo quanto in seguito precisato.
Infine, dà atto che saranno riportati nel verbale della presente Assemblea, o al medesimo allegati come parte integrante e sostanziale, le informazioni prescritte dall'Allegato 3E del Regolamento Emittenti della Consob.
Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente procede alla illustrazione delle modalità operative di gestione degli odierni lavori assembleari, nell'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti dall'articolo 11 dello Statuto sociale ed in conformità al Regolamento assembleare approvato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile scorso, precisando in particolare che:
<u>Modalità di accreditamento e di gestione dei lavori assembleari e, in particolare, dell'esercizio del diritto di voto</u>
a) le operazioni di accreditamento degli intervenuti in sede di costituzione e degli aventi diritto al voto in occasione di ciascuna votazione elettronica, nonché di rilevazione dei risultati di dette votazioni sono gestite con l'ausilio di apparecchiature elettroniche e di una procedura informatica;
b) è stata consegnata agli intervenuti un'apposita apparecchiatura elettronica denominata "RADIOVOTER", nella quale è memorizzato un codice di identificazione degli aventi diritto al voto e delle relative azioni rappresentate;
c) tale apparecchiatura dovrà essere utilizzata per la rilevazione delle presenze ogni qual volta si entra o si esce dalla sala assembleare onde consentire la corretta gestione dei lavori dell'Assemblea e della relativa verbalizzazione. Si raccomanda, a tale fine, in caso di abbandono dei lavori assembleari, così come alla fine degli stessi, di provvedere alla riconsegna del "RADIOVOTER" alla apposita postazione ubicata all'uscita della sala, previa registrazione dell'uscita stessa tramite l'apposito apparecchio posto all'ingresso

della sala stessa;
d) relativamente alle modalità di espressione del voto, le votazioni, salvo diversa indicazione del Presidente, avverranno mediante utilizzo del "RADIOVOTER": a tale fine, una volta dichiarata aperta la procedura di votazione su ciascun argomento all'ordine del giorno, per tutte le votazioni gli aventi diritto al voto saranno invitati a digitare sul "RADIOVOTER" il tasto "F - di colore verde" per esprimere voto favorevole, ovvero il tasto "C - di colore rosso" per esprimere voto contrario, ovvero il tasto "A - di colore giallo" per esprimere la propria astensione dal voto.
L'espressione di voto in tal modo effettuata potrà essere ancora modificata - prima di attivare il tasto "OK" - digitando semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta di voto che si intende effettuare.
Dopo avere verificato sul *display* la correttezza della scelta effettuata, i votanti dovranno digitare il tasto "OK" presente sul "RADIOVOTER" per confermare definitivamente tale scelta, ricevendone conferma sul *display* medesimo. Da tale momento l'espressione di voto non è più modificabile se non recandosi alla postazione "VOTO ASSISTITO" situata al lato della sala;
e) coloro che non voteranno o non confermeranno il loro voto con il tasto "OK" verranno classificati come "NON VOTANTI".
Il Presidente segnala, comunque, che le modalità di utilizzo del "RADIOVOTER" sono dettagliatamente descritte nell'apposita nota informativa inserita nel fascicolo consegnato all'atto del ricevimento degli intervenuti;
f) i rappresentanti che agiscono per conto di più Azionisti, anche mediante intestazione fiduciaria, e che intendono esprimere voto differenziato nell'ambito delle deleghe ricevute debbono necessariamente recarsi alla postazione di "VOTO ASSISTITO";
g) agli intervenuti viene rivolto un vivo invito a non uscire dalla sala e a non entrare nella stessa durante le operazioni di voto per consentire una corretta rilevazione delle presenze;
<u>Modalità di intervento</u>
h) gli intervenuti sono invitati a partecipare alla discussione attenendosi alle disposizioni dell'art. 8 del Regolamento assembleare, che troverà puntuale applicazione per lo svolgimento della presente Assemblea;
i) al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, gli Azionisti di risparmio di Categoria "A" sono invitati a formulare interventi che siano attinenti all'unico punto all'ordine del giorno e a contenere la durata degli stessi. Ciascun azionista può svolgere, su ogni argomento all'ordine del giorno, un solo intervento ed una successiva replica a richiesta. Al termine di tutti gli interventi verranno fornite le risposte alle richieste degli Azionisti di

risparmio di Categoria "A", previa eventuale sospensione dei lavori assembleari per un periodo limitato di tempo; coloro che hanno chiesto la parola avranno la facoltà, come già prima precisato, di effettuare, al termine delle risposte, una replica a richiesta;

l) in base a quanto previsto all'art. 11 del Regolamento assembleare – tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione – il Presidente ritiene di predeterminare in dieci minuti la durata massima degli interventi, mentre le repliche dovranno essere contenute in cinque minuti;

m) anticipa che tutti coloro che fossero interessati a presentare richieste di intervento e di eventuale replica, sono pregati di recarsi, con l'apposita scheda contenuta nel fascicolo consegnato agli intervenuti all'atto dell'accreditamento ed il proprio "RADIOVOTER", presso la postazione "INTERVENTI" presente a fianco della postazione "VOTO ASSISTITO", posta sul lato della sala.

Il Presidente precisa che il notaio Tassinari prenderà nota delle generalità di ciascun interpellante, dell'ordine degli interventi e, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, per sunto, delle materie oggetto degli interventi stessi, delle risposte fornite e delle eventuali dichiarazioni a commento, fatta salva la facoltà del Presidente di accettare eventuali richieste da parte degli interpellanti di riportare integralmente in allegato al verbale il loro intervento, purchè tale richiesta sia accompagnata dalla contestuale consegna del relativo testo scritto.

Il Presidente informa inoltre che entro il giorno 24 gennaio 2015, termine previsto dall'avviso di convocazione, sono pervenute alla Società dal Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio di Categoria "A", avvocato Dario Trevisan, alcune domande ai sensi dell'art. 127-*ter* del Testo Unico della Finanza, le cui risposte sono state pubblicate sul sito *internet* della Società in data 22 gennaio 2014, nonché inserite nella documentazione consegnata agli intervenuti quale allegato alla menzionata integrazione della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione per la presente Assemblea.

Infine, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento assembleare, il Presidente comunica che:

- per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori assembleari, è consentita la presenza di alcuni dipendenti della Società e del Gruppo Unipol, che assisteranno lo stesso Presidente nel corso della riunione assembleare;
- sono stati inoltre invitati ad assistere all'Assemblea alcuni consulenti della Società, personale tecnico di società esterne e uditori, nonché giornalisti specializzati. Questi ultimi assistono all'Assemblea da una postazione esterna alla sala, con collegamento video a circuito chiuso.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'unico argomento all'ordine del giorno della presente Assemblea.

1. Approvazione, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria della Società concernente la conversione obbligatoria delle Azioni di Risparmio di Categoria A, oltre che delle Azioni di Risparmio di Categoria B, in Azioni Ordinarie della Società e delle connesse modifiche agli artt. 6, 7, 8, 27 e 31 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente comunica che viene sottoposta all'approvazione della presente Assemblea la deliberazione dell'Assemblea Straordinaria della Società tenutasi il giorno 26 gennaio 2015, che ha approvato la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Categoria "A", oltre che delle azioni di risparmio di Categoria "B", in azioni ordinarie della Società e le connesse modifiche statutarie, secondo il testo proposto nel caso di conversione sia delle azioni di risparmio di Categoria "A", sia delle azioni di risparmio di Categoria "B".

Precisa che l'operazione nel suo complesso prevede la conversione obbligatoria di tutte le azioni di risparmio in circolazione in azioni ordinarie di nuova emissione della Società, aventi godimento regolare. La conversione è finalizzata a:

(i) razionalizzare e semplificare la struttura del capitale di UnipolSai, riducendo gli adempimenti societari e i conseguenti costi connessi alla esistenza di tre diverse categorie di azioni;

(ii) uniformare i diritti patrimoniali e amministrativi di tutti i Soci, agevolando le scelte di investimento del mercato; la creazione di un'unica categoria di azioni, con un unico prezzo, consentirebbe infatti di avere benefici in termini di comprensione del valore del titolo azionario, rendendo lo stesso più appetibile per gli investitori;

(iii) accrescere il flottante, migliorando per tutti gli Azionisti di UnipolSai la liquidità e la stabilità del titolo azionario posseduto;

(iv) aumentare il peso del titolo UnipolSai all'interno degli indici azionari, con un conseguente beneficio per tutti gli Azionisti, che verrebbero a detenere un titolo di maggior interesse nel panorama del mercato azionario;

(v) contribuire al miglioramento della composizione qualitativa del capitale regolamentare.

In aggiunta a tutto quanto precede, l'operazione è coerente anche con gli interessi di categoria, atteso che, per effetto della conversione, i possessori di azioni di risparmio riceverebbero azioni ordinarie e, quindi, azioni provviste del diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società (come, ad esempio, il diritto di voto, che ad og-

gi è loro precluso) e dei connessi diritti amministrativi (a titolo esemplificativo, il diritto di intervento in Assemblea Ordinaria e Straordinaria).
L'operazione viene proposta sulla base dei seguenti rapporti di conversione:
(i) n. 100 (cento) azioni ordinarie per ciascuna azione di risparmio di Categoria "A", senza pagamento di alcun conguaglio;
(ii) n. 1 (una) azione ordinaria per ciascuna azione di risparmio di Categoria "B", senza pagamento di alcun conguaglio,
secondo quanto esposto nella Relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente richiama, inoltre, il fatto che:
- assumendo quale data di riferimento il 7 gennaio 2014 (primo giorno di mercato aperto successivo alla data di efficacia della fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin in Fondiaria-Sai), sulla base del rapporto di conversione delle azioni di Categoria "A", ai titolari di tali azioni verrebbe riconosciuto un premio implicito del 25,31% (venticinque virgola trentuno per cento) rispetto al rapporto di conversione implicito nei prezzi medi di borsa dei sei mesi precedenti il 7 gennaio 2014;
- assumendo, invece, come data di riferimento il 28 novembre 2014 (ultimo giorno di mercato aperto antecedente la riunione del Consiglio di Amministrazione della Società che ha approvato l'operazione), sulla base del rapporto di conversione delle azioni di Categoria "A", ai titolari di tali azioni verrebbe riconosciuto un premio implicito dell'1,87% (uno virgola ottantasette per cento) rispetto al rapporto di conversione implicito nei prezzi medi di borsa calcolati a far data dal 7 gennaio 2014.
Il Presidente ricorda quindi, come detto in apertura dei presenti lavori assembleari, che:
- il giorno 26 gennaio 2015 l'Assemblea Straordinaria della Società, in unica convocazione, ha approvato la richiamata proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Categoria "A" e delle azioni di risparmio di Categoria "B" in azioni ordinarie e di adozione delle conseguenti modifiche statutarie;
- l'Assemblea Speciale dei Possessori di azioni di risparmio di Categoria "B" di UnipolSai, riunitasi in precedenza, ha approvato, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del TUF, la deliberazione testé richiamata, per quanto di propria competenza, con riferimento alle azioni di Categoria "B".
Precisa inoltre che, pur collocate in un quadro unitario, per quanto qui di specifico interesse, la conversione delle azioni di risparmio di Categoria "A" è indipendente dal per-

fezionamento della conversione delle azioni di risparmio di Categoria "B".
Al fine di lasciare maggiore spazio al dibattito assembleare, propone di omettere, salvo dissenso espresso dall'Assemblea, la lettura della Relazione illustrativa in proposito redatta dal Consiglio di Amministrazione e della relativa integrazione richiesta dalla Consob, come sopra richiamata, essendo tale documentazione già stata messa a disposizione del pubblico, nei termini e con le modalità di legge, nonché inserita nel fascicolo consegnato agli intervenuti.
Mette ai voti per alzata di mano la proposta di omissione della lettura della Relazione illustrativa, invitando gli intervenuti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non sia terminata la votazione.

VOTAZIONE

Rilevato che non vi sono contrari o astenuti, dichiara chiusa la votazione in ordine alla proposta di omissione della lettura della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e della relativa integrazione sopra richiamate e dichiara che la proposta è stata approvata all'unanimità.
Sono le ore 15.28 e riprende la parola il Presidente, il quale conclude sottoponendo all'odierna Assemblea la proposta di deliberazione in merito al presente punto all'ordine del giorno.

Proposta di deliberazione

"L'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di Categoria "A" di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:
- preso atto della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria della Società che ha approvato la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Categoria "A" (le "**Azioni di Risparmio di Categoria "A"**") e delle azioni di risparmio di categoria "B" in azioni ordinarie di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ("**UnipolSai**" o la "**Società**") e di adozione delle conseguenti modifiche statutarie (complessivamente, l'"**Operazione**" o la "**Conversione**");
- esaminata la Relazione degli Amministratori redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 125-*ter* del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 72 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modificazioni (la "**Relazione Illustrativa**");
- preso atto che l'attuale capitale sociale della Società è di euro 1.996.129.451,62 (unmiliardonovecentonovantaseimilionicentoventinovemilaquattrocentocinquantuno virgola sessantadue) ed è interamente versato;
- preso atto che, poiché per effetto della Conversione, si determinerà una modifica dello Statuto sociale riguardante i diritti di voto e di partecipazione dei possessori delle Azioni di Risparmio di Categoria "A" e delle azioni di risparmio di Categoria "B", si rende dunque necessaria l'approvazione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria della Società relativa alla conversione da parte dell'Assemblea

Speciale di Categoria "A", per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 58/1998;
- preso atto che, per effetto della conversione delle Azioni di Risparmio di Categoria "A" e in conseguenza di quanto indicato nel precedente alinea, si determinerà una modifica dei diritti di voto e di partecipazione degli Azionisti della categoria tale da attribuire agli Azionisti di risparmio di Categoria "A" che non abbiano concorso alle deliberazioni sulla conversione il diritto di recesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437, comma 1, lett. g), del codice civile;
- preso atto che il valore di liquidazione delle Azioni di Risparmio di Categoria "A" eventualmente oggetto di recesso è stato determinato in euro 228,272 (duecentoventotto virgola duecentosettantadue) per ciascuna Azione di Risparmio di Categoria "A", in conformità con quanto disposto dall'art. 2437-*ter*, comma 3, del codice civile;
- preso atto che la Società detiene complessive n. 53.549.686 azioni ordinarie proprie, di cui direttamente n. 725.620 e, indirettamente, n. 52.824.066 detenute tramite società controllate e che la stessa non detiene Azioni di Risparmio di Categoria "A" e azioni di risparmio di Categoria "B",

delibera

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 58/1998, la deliberazione dell'Assemblea Straordinaria di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. concernente, per quanto di propria competenza, la conversione obbligatoria delle Azioni di Risparmio di Categoria "A" in azioni ordinarie di nuova emissione, aventi godimento regolare, e senza alcun conguaglio, secondo un rapporto di conversione di n. 100 (cento) azioni ordinarie per ogni Azione di Risparmio di Categoria "A", nonché l'adozione delle relative modifiche statutarie, per il caso di conversione sia delle Azioni di Risparmio di Categoria "A" sia delle azioni di risparmio di Categoria "B";
2) di conferire al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega, ogni e più ampio potere per eseguire la delibera di cui sopra, ed in particolare per adempiere a ogni formalità richiesta affinché l'adottata deliberazione ottenga tutte le necessarie approvazioni, con facoltà di introdurre nelle medesime deliberazioni le modificazioni, aggiunte o soppressioni eventualmente richieste dalle autorità di vigilanza ovvero in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese."

Apertura della discussione

Il Presidente apre dunque la discussione sull'unico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di Categoria "A", pregando coloro che intendono prendere la parola di recarsi, se ancora non vi hanno provve-

duto, muniti del "RADIOVOTER", presso la postazione "INTERVENTI" presente presso la postazione "VOTO ASSISTITO", posta sul lato sinistro della sala, al fine di consegnare agli addetti la apposita scheda per la richiesta di intervento.
Informa che le risposte alle domande formulate dagli Azionisti presenti in sala saranno date alla fine degli interventi e che in relazione al presente argomento sono pervenute alla Società dal Rappresentante comune degli Azionisti di Risparmio di Categoria "A", avvocato Dario Trevisan, alcune domande ai sensi dell'art. 127-*ter* del Testo Unico della Finanza, le cui risposte sono state pubblicate sul sito *internet* della Società in data 22 gennaio 2015, nonché inserite nella documentazione consegnata agli intervenuti quale allegato alla menzionata integrazione della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione per l'odierna Assemblea.
Il Presidente si avvarrà della collaborazione dell'Amministratore Delegato, e, ove ritenuto necessario, dei dirigenti, dipendenti e collaboratori della Società, per rispondere alle domande formulate.
Invita quindi a raggiungere la postazione la prima persona che ha richiesto di intervenire e ricorda di contenere l'intervento entro dieci minuti.
Sono le ore 15.33 e prende la parola il Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio di Categoria "A", l'avvocato Dario Trevisan, che dichiara di voler intervenire al solo fine di fare alcune puntualizzazioni. Afferma che avrebbe auspicato poter intervenire alla presente Assemblea avendo chiuso il contenzioso che attualmente vede la categoria da lui rappresentata in contrapposizione con la Società. Ricorda che l'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di Categoria "A", riunitasi in data 26 gennaio 2015, ha rinnovato il mandato allo stesso avvocato Trevisan alla prosecuzione dell'azione legale e all'intrapresa di tutte le iniziative a tutela della Categoria, evidentemente nell'ottica di assicurare, laddove la pronuncia fosse a favore delle tesi sostenute dalla Categoria, quel risarcimento per equivalente nell'ambito di una conversione che farà venir meno la Categoria stessa. Consegna al notaio, a fini informativi, copia della sua relazione alla citata Assemblea Speciale del 26 gennaio 2015, a cui fa interamente rinvio, soffermandosi, in particolare, su quanto esposto dalla pagina 3 alla pagina 21 della citata relazione. Ritiene che sia un peccato che si prosegua un contenzioso originato dalle deliberazioni assunte dall'Assemblea Straordinaria di Fondiaria-Sai il 19 marzo e il 27 giugno 2012, quando ancora non c'era il Gruppo Unipol al comando di questa Società, relative a modifiche dello Statuto che hanno determinato – a suo modo di vedere e ritenendo che questo sia un fatto assolutamente non smentito – la modifica dei regimi di distribuzione dei dividendi, tale che la Società, nel momento in cui distribuisce un utile sot-

to forma di dividendo, non può dare ai soli Azionisti di Categoria "A" alcun dividendo, ulteriore a quello privilegiato, fino a che l'utile distribuito non superi l'importo di circa Euro 3 miliardi e 400 milioni. Tale circostanza ha costituito a suo avviso un pregiudizio dei diritti degli Azionisti di categoria, che non ha niente a che vedere con effetti diluitivi o non diluitivi di aumenti di capitale o quant'altro e che egli ritiene essere incontrovertibile e indiscutibile, mentre la Società ha ritenuto che le deliberazioni richiamate non fossero lesive degli interessi degli Azionisti di Categoria e che le stesse non dovessero dunque essere approvate da un'Assemblea Speciale. Si rammarica di non avere chiuso questa partita, perché, invece, sul presupposto che il diritto risarcitorio sia mantenuto, prevede che nella presente Assemblea ci sarà una significativa partecipazione al voto in senso favorevole alla delibera di conversione, stimando – sulla base delle informazioni da lui raccolte – che oltre il 40% degli Azionisti di Categoria "A" si pronunci a favore della conversione. Riferisce che, sulla base di colloqui intervenuti con altri Azionisti della categoria non presenti all'odierna Assemblea, a questo 40% si sarebbe potuto anche aggiungere un ulteriore 10%, a dimostrazione del generale consenso all'operazione, come si evince anche dall'Assemblea Speciale del 26 gennaio 2015. Esprime la propria perplessità in ordine alla soglia di recesso, valutandola piuttosto bassa. Richiama l'affermazione resa dall'Amministratore Delegato all'Assemblea Straordinaria del 26 gennaio 2015, in cui lo stesso ha parlato della necessità di una partecipazione convinta degli Azionisti a quest'operazione, non solo sotto il profilo del voto espresso in Assemblea, ma anche sotto il profilo dell'esercizio o meno del recesso. L'avvocato Trevisan ritiene che una partecipazione significativa non debba necessariamente, per essere definita "convinta", superare l'89% del capitale rappresentato dagli Azionisti di Categoria, che oggi è il parametro dopo il quale l'operazione non verrebbe più portata a termine, per via della soglia stabilita dalla Società ai recessi. Ritiene che ci sarebbe stata l'opportunità di lasciare ai Soci la possibilità di acquistare le azioni oggetto di recesso, e ricorda di aver già formulato, senza successo, una proposta in tal senso. Si augura che, alla fine, che non sia una minoranza che si basa solo su prospettive di recesso a determinare l'esito dell'operazione, augurandosi altresì che non vi siano intenti speculativi in tal senso, segnalando, tra l'altro, che, sulla base degli attuali corsi di Borsa, il recesso non sarebbe conveniente.
Rinnova, infine, il proprio rammarico di dover proseguire il contenzioso in essere con la Società, la quale, a suo avviso, avrebbe potuto chiudere il contenzioso stesso, per far cessare ogni ulteriore strascico di questa vertenza.

Il testo della Relazione del Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio di Categoria "A" all'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di Categoria "A" in data 26 gennaio 2015, si allega al presente verbale *sub* **B)**.

Sono le ore 15.43 e prende la parola l'Azionista Michele Di Bari, che, riferendosi a quanto affermato dall'avvocato Trevisan, domanda se egli non ritiene che vi sia una contraddizione in termini, o un conflitto di interessi, in capo allo stesso avvocato Trevisan, nel ricevere al contempo un mandato a continuare la causa pendente presso il Tribunale di Torino contro la Società e un mandato adesivo alla proposta di conversione. Chiede, dunque, se così fosse, come può l'avvocato Trevisan proseguire il giudizio di Torino, in cui ha rappresentato un'*an* della causa sostenendo determinate motivazioni, le quali oggi vengono dallo stesso disconosciute, così da far mancare un presupposto del giudizio, che è l'interesse della causa, e provocare quindi la cessazione della materia del contendere. Domanda, conseguentemente, come può lo stesso avvocato Trevisan espletare un mandato di azione giudiziaria in base alla delibera che è stata assunta ieri dall'Assemblea Speciale. Ritiene che questa sia stata, sin da quando fu iniziato il giudizio a Torino, una "manfrina", dal momento che, già nell'atto di citazione, mancava l'indicazione dell'*an* e che nella domanda, solo in via residuale, c'era il "pertugio" per un risarcimento dei danni, lamentando di aver scoperto ciò costituendosi in giudizio come terzo. Sottolinea come egli non si stia rivolgendo a un comune *quivis de populo*, bensì a un professionista, nella specie un avvocato, che sa che queste sono le norme elementari di contenzioso. Chiede come farà, alla prossima udienza quale tutore della Categoria degli Azionisti, a rappresentare contemporaneamente la domanda risarcitoria di quanti gli hanno conferito il mandato e la desistenza di coloro che aderiscono alla conversione. Chiede altresì, posto che a suo giudizio l'udienza si porrà in quei termini, come farà a giustificare agli Azionisti, che gli hanno dato il mandato di continuare un contenzioso, che manca la materia del contendere. Vuol sapere chi risarcirà gli Azionisti che, come lui stesso, sono intervenuti o vorrebbero intervenire al processo. Prosegue domandando, sempre rivolgendosi all'avvocato Trevisan, se lo stesso non ritiene che sia caduto, o che cadrebbe, in una condizione di infedele patrocinio, ovvero in una violazione di norme deontologiche da rappresentare al competente Consiglio dell'Ordine. Ritiene che quanto stia accadendo sia una "commedia già scritta", funzionale a un progetto articolato in una serie di passaggi che, formalmente, e presi singolarmente, sono ineccepibili sotto un profilo giuridico, ma che nel complesso portano una violazione di legge. Afferma che, come Azionista, ha il dovere, quando partecipa a un'Assemblea societaria, di informare gli altri Azionisti di determi-

nate visioni e interpretazioni dei fatti, sul presupposto che, quando si danno determinate informazioni, bisogna che le stesse siano corrette e non falsanti. Precisa che, votandosi contro la conversione, non scatta automaticamente il recesso, il quale, inteso come risoluzione di un rapporto bilaterale tra Azionista e Società, si risolve soltanto con la volontà del recedente, espressa con apposita dichiarazione. Quindi, affermare - come fa l'avvocato Trevisan - che scatti tale recesso con la non approvazione della proposta di conversione significa fornire delle informazioni sbagliate. Segnala una dicotomia derivante da due deliberati, l'uno opposto all'altro, ma facenti capo alla stessa persona, l'avvocato Trevisan, del quale torna a segnalare il conflitto di incompatibilità e a sottolineare come egli venga pagato da entrambe le parti in conflitto, dichiarando di intendere inviare il presente verbale al Consiglio dell'Ordine e alla Consob. Dichiara altresì di voler verificare se il fondo di 500.000 Euro sia stato speso bene dal Rappresentante Comune, chiedendo un resoconto sul perché sono stati pagati 30.000 Euro al Prof. Barontini per un parere che l'Azionista Di Bari ritiene inutile, ovvero 100.000 Euro allo Studio Grimaldi, che ha fatto una causa "monca" sotto il profilo della domanda. Ricorda che votare contro la presente proposta di deliberazione significa che la deliberazione avrà il suo corso e ci sarà dunque la conversione, se così deciso dalla maggioranza dei Soci, ma, non votando, si conserva il diritto a un risarcimento, che verrà calcolato in seguito. Quindi, ribadisce che votare contro questa proposta di deliberazione significa non perdere il diritto all'eventuale risarcimento nell'importo che verrebbe determinato. Per converso, afferma che chi vota a favore della conversione si preclude la possibilità, un domani, di rivendicare un diritto risarcitorio eventualmente maturato, con la conseguenza che non avrà nulla più a pretendere nella causa di Torino. Alla luce di questo, prega il notaio verbalizzante di trasmettere il presente verbale Consob e al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano. Consegna copia del proprio intervento nel processo civile pendente a Torino, di cui chiede l'allegazione al verbale assembleare.
Io notaio, aderendo a tale richiesta, procedo all'allegazione di tale documento, riscontrando il contenuto conforme a quanto dichiarato, *sub* **C)**.
Sono le ore 15.51 e prende la parola l'Azionista Dario Romano Radaelli, che esordisce domandando al Presidente, a titolo di curiosità personale, come mai non fosse l'avvocato Trevisan a presiedere la presente Assemblea Speciale, come a lui sembrava più logico, avendola l'avvocato Trevisan presieduta il giorno precedente, fermo restando che il Dott. Cerchiai è pienamente legittimato a presiedere l'Assemblea stessa. Nel merito, richiamando quanto detto dall'avvocato Di Ba-

ri, si domanda se il Collegio Sindacale non abbia il dovere, a sua volta, di procedere ad informare la Consob, il Consiglio dell'Ordine competente ed eventualmente la Procura della Repubblica. Inoltre, atteso che anch'egli è intervenuto nel giudizio a Torino, con intervento del terzo, insieme all'avvocato Di Bari, chiede che gli sia eventualmente trasmessa la documentazione che l'avvocato Di Bari ha chiesto al notaio di inviare ai destinatari sopra indicati, nonché quella che eventualmente il Collegio Sindacale o altri dovessero decidere, *motu proprio*, di produrre. Ribadendo i concetti espressi nelle Assemblee precedenti, dichiara che le azioni di risparmio di Categoria "A" sono state assolutamente bistrattate, sia in passato in termini di dividendi, sia oggi in termini di conversione, facendo il seguente esempio: avendo la Società proposto un rapporto di conversione 1 a 100, senza conguaglio, ma considerato che il dividendo garantito di 6,5 decorre *pro rata temporis,* rileva che nel frattempo è trascorso praticamente un mese del 2015, e che tra le deliberazioni assembleari, il controllo dell'ISVAP e quant'altro, trascorrerà almeno un altro mese, per cui domanda perché non dovrebbero essergli erogati, *pro rata temporis*, questi 6,5 Euro. Ritiene che ciò sembrerebbe a lui più corretto, ammesso che siano corretti i 228 Euro previsti per il recesso. Ritiene che nello Statuto siano individuate tre categorie di azioni, ma che tali categorie, più correttamente, dovrebbero invece essere sei, facendo riferimento alle azioni vecchie raggruppate, a quelle emesse in occasione dell'aumento di capitale e quelle emesse in occasione della fusione. Afferma che le azioni vengono emesse in base alle attribuzioni patrimoniali e, pertanto, se le attribuzioni patrimoniali dal Socio alla Società sono totalmente diverse, non può affermarsi che le azioni siano tutte uguali, ritenendo ciò aberrante, secondo diritto e secondo logica, e che qualcuno potrebbe ritenere ciò in malafede. Afferma che all'epoca dei fatti da lui menzionati il patrimonio netto di pertinenza di Fondiaria-Sai era di circa Euro 1.224.000.000, e che sono state emesse azioni utilizzando la tecnica, prima, dell'eliminazione non del valore nominale ma dell'indicazione del valore nominale, dopodiché è stato effettuato il raggruppamento e in seguito l'emissione "sovranumeraria". Si lamenta che, alla fine di tale operazione, l'apporto di ciascun socio al patrimonio netto di pertinenza della Società sia stato diviso in parti uguali. Chiede infine al notaio la verbalizzazione integrale del proprio intervento, nonché di quelli rivolti a lui eventualmente fatti dagli altri Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio sindacale, e dal notaio stesso, dichiarando che intende utilizzare il presente verbale per tutti i fini previsti dalla legge.
Sono le ore 15.58 e prende la parola l'Azionista Gianni Cerlesi, che dichiara di essere un azionista privato e di non

concordare con la proposta di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. Afferma che il tutto prende origine dall'aumento di capitale del 2012 e dall'introduzione della nuova categoria di azioni di risparmio di tipo "B", che ha rappresentato un'innovazione nel mercato italiano, ma che il mercato stesso sembra non avere assorbito molto bene, con riferimento alle modalità di esecuzione di aumenti di capitale in presenza di queste categorie di azioni di risparmio. Ricorda che tutte le società che sono state coinvolte in queste operazioni presentano dei prospetti di composizione del capitale sociale post-aumento che non corrispondono, per la prima volta nella storia, ai conferimenti effettuati dalle varie categorie di soci. Questa incongruenza si vede meglio esaminando il prospetto di capitale di RCS, perché lì vengono coinvolte in particolar modo anche le azioni ordinarie in questa perdita di capitale sociale dopo l'aumento. Spiega che, partendo da un capitale originario di RCS di Euro 109 milioni, i soci hanno provveduto a conferire in sede di aumento di capitale 315 milioni di Euro, per un totale di Euro 424 milioni. La categoria "B", che era inesistente, ha avuto un conferimento iniziale di 20,8 milioni di Euro, e, verificando i prospetti di composizione del capitale sociale post-aumento, agli azionisti ordinari che avevano conferito 424 milioni, ne rimangono 379, mentre la categoria "B", che aveva conferito circa 21 milioni di Euro, se ne ritrova circa 70. Dal momento che il saldo nella composizione del capitale sociale di RCS è di Euro 425 milioni, vuol dire che 45 milioni degli azionisti ordinari sono finiti nella categoria "B", e 3 milioni della categoria "A" sono finiti nella categoria "B". Ritiene pertanto che i conti, così come esposti, non quadrano e che tale incongruenza derivi dal fatto che, a suo avviso, non sono stati adottati gli opportuni accorgimenti quando è stato effettuato l'aumento di capitale. Ritiene che tale anomalia, rappresentata dall'innovativa introduzione della categoria "B", comportava il necessario e obbligatorio riallineamento delle azioni ordinarie e di risparmio esistenti al momento dello "stacco" del diritto di opzione. In altre parole, fra il 13 luglio 2012 e il 16 luglio 2012, si sarebbe dovuto frazionare in circa 650 milioni le azioni ordinarie e in circa 255 milioni le azioni di risparmio "A", in modo che tutte le azioni avessero una parità contabile di Euro 0,565. Ciò avrebbe comportato la "stranezza" per cui, improvvisamente, da lunedì 16 luglio 2012, le azioni ordinarie esistenti e le azioni di risparmio, invece che un prezzo di 40 euro, avrebbero avuto un prezzo di 25 centesimi, mentre le azioni ordinarie venivano emesse a 1 euro e le azioni di risparmio di categoria "B" a 0,565 Euro. Ciò significava, a suo avviso, che l'aumento di capitale non risultava sottoscrivibile, a meno che, essendo un'operazione di salvataggio, non ci fosse l'intervento di un Consorzio di garanzia.

Tuttavia, prosegue affermando che l'operazione di per sé sarebbe stata legittima, perché ci sarebbero state tutte le azioni al valore di Euro 0,565, e su questa parità contabile, unitaria, valida per tutte le categorie di azioni, come prevede il codice civile, sarebbero stati parametrati tutti i diritti patrimoniali degli azionisti, come ad esempio il diritto all'utile o il diritto al rimborso. Sostiene che ciò avrebbe comportato che le azioni in circolazione della categoria "A" sarebbero state notevolmente superiori e, in sede di distribuzione degli utili, si avrebbe avuto un capitale composto da circa 2 miliardi e 900 milioni di azioni ordinarie, 225 milioni di azioni di risparmio "A" e 377 milioni di azioni di risparmio "B", con un dividendo complessivo per le azioni di risparmio "A" di Euro 55 milioni, per le azioni di risparmio "B" di Euro 79 milioni e per le azioni ordinarie di Euro 420 milioni, con la conseguenza che, dal momento che le azioni di risparmio "A" hanno percepito 25 milioni di Euro, ci sarebbero stati circa 30 milioni di Euro da conguagliare agli azionisti di risparmio "A", per un controvalore di circa 24 euro ad azione. Aggiunge che, dovendo le azioni essere molto superiori, poiché il riallineamento avrebbe comportato il frazionamento delle azioni ordinarie di risparmio tra il 13 e il 16 luglio 2012, ci sarebbero state 177 azioni per ogni azione ordinaria e di risparmio vecchie, e le quotazioni di mercato sarebbero state senz'altro diverse rispetto a quelle attuali. Afferma che quello citato è un caso specifico, in cui la situazione è inficiata già dall'inizio, e in cui i prospetti di capitale sono formati in base a una media statistica, e non in base ai conferimenti effettivi da parte dei Soci, ciò comportando che i criteri per determinare il rapporto di conversione non sono esattamente fondati, aggiungendo che, anche in caso di totale conversione delle azioni, la parità contabile scenderebbe a 71 centesimi circa per tutte le azioni, con il significato che gli Azionisti di risparmio "B", che avevano conferito 0,565, vengono rimborsati, in un'ipotetica liquidazione o estinzione della Società, a 71 centesimi, mentre i Soci di risparmio di categoria "A", le cui azioni che avevano un valore di rimborso previsto di 100, con 100 azioni verrebbero rimborsati a 71. Pertanto, aggiunge, sia in ragione delle quotazioni di mercato, sia per la perdita di capitale in caso di eventuale rimborso, ritiene che la proposta di conversione 1 a 100 delle azioni di risparmio di Categoria "A" non possa essere congrua, mentre una proposta congrua sarebbe stata un rapporto 1 a 177, per i motivi sopra esposti. Invece, considera congrua la proposta di conversione per le azioni di risparmio di Categoria "B", perché ritiene che questo guadagno in linea di capitale sia congruo, perdendo gli Azionisti di risparmio di categoria "B" per sempre il 5,2 di maggiorazione di dividendo rispetto all'azione ordinaria e il privilegio della posterga-

zione delle perdite, ritiene che questo guadagno in linea di capitale sia congruo. Consegna al notaio il testo relativo alla propria relazione, chiedendone l'allegazione al verbale assembleare.
Io notaio, aderendo alla richiesta fatta, allego al presente verbale il documento a me consegnato *sub* **D)**.
Essendosi conclusi gli interventi, il Presidente cede la parola all'Amministratore Delegato, signor Carlo Cimbri, che dichiara di non avere osservazioni da fare in merito agli interventi.
Il Presidente invita quindi a raggiungere la postazione la prima persona che ha richiesto di intervenire in replica, e ricorda di contenere l'intervento entro cinque minuti.
Sono le ore 16.06 e prende la parola l'Azionista Michele Di Bari, che dichiara di intervenire in replica in ragione del silenzio da parte del Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio di Categoria "A", l'avvocato Dario Trevisan, che, a suo dire, ha tenuto un atteggiamento inqualificabile. Afferma che, in primo luogo, l'avvocato Trevisan, in occasione dei precedenti incontri, ha detto che non credeva alla causa; in secondo luogo, lo stesso ha iniziato la causa chiedendo un rapporto di conversione 1 a 177, per poi scendere a 117, in seguito a 113, e, infine, a 100; in terzo luogo, ha affermato espressamente che non condivide le ragioni di tutto il meccanismo sottostante. Gli domanda, pertanto, a che *pro* sostenere un incarico di questo tipo. Contesta inoltre al Rappresentante Comune di non aver replicato alla risposta fornitagli dall'Amministratore Delegato in sede di Assemblea Straordinaria del 26 gennaio 2015. Afferma di sentirsi mortificato, per ragioni di dignità personale oltre che economiche, e di non tollerare queste situazioni.
Sono le ore 16.08 e prende la parola il Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio di Categoria "A", l'avvocato Dario Trevisan, affermando di intervenire per precisare il proprio intervento fatto in precedenza. Chiarisce che, contrariamente a quanto è stato detto dall'Azionista Di Bari, non è vero che chi vota la conversione rinuncia al diritto risarcitorio, nel senso che, come chiarito in sede di Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di Categoria "A" del giorno precedente, la maggioranza degli Azionisti della Categoria "A" ha sposato la tesi del Rappresentante Comune, che è quella di proseguire con il contenzioso (che la Società non ha voluto chiudere) e, al contempo, di procedere con la conversione delle azioni di Categoria in azioni ordinarie. Ribadisce che quanto affermato rappresenti un dato di fatto, e cioè che circa il 98% degli Azionisti di risparmio di Categoria "A" ha approvato le proposte avanzate dal Rappresentante Comune, ricordando che chi lo ha preceduto nel presente intervento ha chiesto, sempre nell'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di Categoria "A" del 26 gen-

naio 2015, la sua revoca, che è stata respinta con oltre il 95% dei voti assembleari. Per quanto non detto, fa espresso rinvio alle proprie relazioni.
Sono le ore 16.09 e prende la parola l'Azionista Dario Romano Radaelli, che si dichiara perplesso del fatto che nell'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di Categoria "A" del giorno precedente sia stata fornita agli Azionisti di tale Categoria un'informativa parziale da parte del Rappresentante Comune circa l'andamento della causa di Torino, in cui sono stati pubblicati unicamente gli atti predisposti dallo stesso Rappresentante Comune, e non anche, come egli avrebbe ritenuto più corretto al fine di una corretta informativa, tutti gli atti inerenti alla causa, compresi quelli di replica di Fondiaria-Sai, l'intervento di Radaelli stesso e dell'avvocato Di Bari, che, a suo dire, non sono stati resi pubblici. Lamenta che il Rappresentante Comune non abbia informato gli Azionisti che il Giudice investito della causa in corso a Torino ha rimandato al prossimo 17 giugno l'udienza per la precisazione delle conclusioni. Domanda dunque se, a seguito di tali insufficienti informazioni, possa ritenersi valida e/o legittima l'odierna Assemblea Speciale nonché quella del giorno precedente, ivi incluse le relative deliberazioni. Contesta l'affermazione dell'avvocato Trevisan, secondo cui nell'Assemblea Speciale del 26 gennaio 2015 ci sarebbe stata una larghissima maggioranza a suo favore, dal momento che, tra i votanti portatori di deleghe, c'erano le collaboratrici del suo Studio, oltre a un rappresentante di *Computershare*, che - quale Rappresentante Designato - rappresentava un paio di fondi, quali *Julius Baer*, circostanza a suo avviso "un po' strana", ancorché legittima. Ritiene che vi siano state delle maggioranze totalmente blindate, come anche in questa sede, in cui vi sarebbe una maggioranza blindata e precostituita, dal momento che lo Studio dell'avvocato Trevisan, attraverso le sue collaboratrici, rappresenta circa 384.000 azioni di categoria, su un totale di circa 460.000 azioni presenti o rappresentate nell'odierna Assemblea Speciale. Si domanda dunque fino a che punto l'avvocato Trevisan possa dire di aver espletato correttamente e integralmente i suoi doveri sia di Rappresentante Comune, che di professionista, per tutti i motivi già detti dall'avvocato Di Bari nel proprio intervento, e che l'Azionista Radaelli afferma di aver fatto già presente anch'egli.
Il Presidente, quindi, verificata la mancanza di ulteriori interventi, dichiara chiusa la discussione e dà avvio alla procedura di votazione mediante l'utilizzo del "RADIOVOTER" invitando gli intervenuti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di voto.
Il Presidente comunica che sono attualmente presenti, in proprio o per delega, n. 53 (cinquantatré) legittimati al voto ai sensi di legge, titolari di n. 562.428 (cinquecentosessan-

taduemilaquattrocentoventotto) azioni di risparmio di Categoria "A" complessivamente pari al 44,048570% (quarantaquattro virgola zero quarantottomilacinquecentosettanta per cento) delle azioni di risparmio di Categoria "A" emesse.

VOTAZIONE

Sono le ore 16.15 e apre la votazione.
Invita a tal fine i portatori di deleghe che intendono esprimere voto differenziato in merito alla proposta presentata a recarsi alla postazione di "VOTO ASSISTITO".
Invita gli altri intervenuti ad esprimere il voto mediante utilizzo del "RADIOVOTER", secondo le modalità in precedenza indicate.
Invita gli eventuali intervenuti che intendano correggere il voto espresso mediante il "RADIOVOTER" a recarsi presso la postazione di "VOTO ASSISTITO".
Chiede se tutti hanno espresso la propria volontà.
Dichiara chiusa la votazione in ordine alla indicata proposta sull'unico punto all'ordine del giorno relativo alla parte Straordinaria dell'Assemblea.

Proclamazione del risultato di voto

Il Presidente legge quindi l'"esito della votazione" consegnato dal personale addetto e dichiara che hanno partecipato alla votazione n. 53 (cinquantatré) legittimati al voto ai sensi di legge, titolari di n. 562.428 (cinquecentosessantaduemilaquattrocentoventotto) azioni di risparmio di Categoria "A" complessivamente pari al 44,048570% (quarantaquattro virgola zero quarantottomilacinquecentosettanta per cento) delle azioni di risparmio di Categoria "A" emesse, con:
- voti favorevoli: n. 536.673 (cinquecentotrentaseimilaseicentosettantatré) azioni di risparmio di Categoria "A", pari al 95,420747% (novantacinque virgola quattrocentoventimilasettecentoquarantasette per cento) delle azioni di risparmio di Categoria "A" rappresentate;
- voti contrari: n. 13.229 (tredicimiladuecentoventinove) azioni di risparmio di Categoria "A", pari al 2,352123% (due virgola trecentocinquantaduemilacentoventitré per cento) delle azioni di risparmio di Categoria "A" rappresentate;
- astenuti: n. 385 (trecentottantacinque) azioni di risparmio di Categoria "A", pari allo 0,068453% (zero virgola zero sessantottomilaquattrocentocinquantatré per cento) delle azioni di risparmio di Categoria "A" rappresentate;
- non votanti: n. 12.141 (dodicimilacentoquarantuno) azioni di risparmio di Categoria "A", pari al 2,158676% (due virgola centocinquantottomilaseicentosettantasei per cento) delle azioni di risparmio di Categoria "A" rappresentate.

Comunica, pertanto, che la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione risulta approvata a maggioranza.

Ricorda che le risultanze delle presenze e della votazione, comprensive dei dati e delle informazioni prescritte dal Regolamento Emittenti, sono riportate in un documento allegato

al presente verbale *sub* **E)** e che gli Azionisti partecipanti alla predetta votazione sono individuati nell'elenco portante il riepilogo degli Azionisti presenti, personalmente o per delega, a ciascuna singola votazione, elenco allegato al presente atto *sub* **F)**.
Il Presidente dà atto che è terminata la trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.
Non essendovi altri argomenti da trattare e nessuno chiedendo ulteriormente la parola, dichiara chiusa la riunione alle ore 16.18, ringraziando tutti gli intervenuti.
La parte comparente, sotto la sua personale responsabilità, consapevole della rilevanza penale del suo comportamento ai sensi dell'art. 55 D. Lgs. 231 del 2007, dichiara:
- di essere a conoscenza che le informazioni e gli altri dati forniti in occasione dell'istruttoria e della stipula del presente atto saranno impiegati dal notaio rogante ai fini degli adempimenti previsti dal citato decreto legislativo;
- che tali informazioni e dati sono aggiornati.
Le spese di questo atto e quelle inerenti e conseguenti si assumono dalla Società.
La parte comparente mi dispensa dal dare lettura della documentazione allegata.

Io notaio

dell'atto ho dato lettura alla parte comparente che lo approva e conferma.
Scritto da persona di mia fiducia e completato da me notaio su sette fogli per ventisette pagine.
Sottoscritto alle ore 15.00.
F.ti Fabio CERCHIAI - FEDERICO TASSINARI

Allegato A) al n. 55614/35260 Rep.

Assemblea Speciale del 27 gennaio 2015

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

Sono attualmente presenti, in proprio o per delega, n. **52** legittimati al voto ai sensi di legge, titolari di:

n. **559.423** azioni **Risparmio A**

pari al **43,813223** % delle azioni **Risparmio A** emesse.

Azionisti in proprio: 11
Azionisti in delega: 41
Teste: 19 Azionisti. :52

Teste Ord: 19

*** ELENCO DELEGANTI ***
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A.
Assemblea Speciale Risparmio A
in unica convocazione

1	Deleganti di	**BIGIARINI CARLO**	Tessera n° **652**
			Azioni
	BURESTI TIZIANA		**10.000**
	NARDUCCI OMERO		**1.000**
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	**2**	**11.000**
2	Deleganti di	**CERLESI GIANNI**	Tessera n° **824**
			Azioni
	LOSCHI IDA		**300**
	LOSCHI MARIA		**150**
	MANERA EMANUELA		**150**
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	**3**	**600**
3	Delegante di	**FIESOLI SAURO**	Tessera n° **2137**
			Azioni
	PERFIDO LUCA		**10**
			10
4	Deleganti di	**GALUPPO TOBIA**	Tessera n° **1226**
			Azioni
	GALUPPO ADRIANO		**3.182**
	SPERANDIO NATALINA		**3.000**
	GALUPPO GIACOMO		**65**
	GALUPPO MATTIA		**60**
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	**4**	**6.307**
5	Deleganti di	**GIACOMAZZI ALESSIA**	Tessera n° **2097**
			Azioni
	CREMINELLI PAOLO		**360**
	in cointestazione con ROMERSA MARIA ROSA e CREMINELLI GIAN FRANCO		
	THE ANTARES EUROPEAN FUND LIMITED		**94.985**
	ANTARES EUROPEAN FUND LP		**30.245**
	THE ANTARES EUROPEAN FUND LIMITED II		**25.855**
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	**4**	**151.445**
6	Delegante di	**NANNI GIOVANNI**	Tessera n° **2141**
			Azioni
	ZERBINI MARIA ELISABETTA		**5**
			5
7	Deleganti di	**PROLI VALERIA**	Tessera n° **803**
			Azioni
	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		**178**
	GOVERNMENT OF NORWAY		**118.057**
	ERSEL ASSET MANAGEMENT		**19.144**
	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		**32**
	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		**47**
	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD		**2.000**
	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY		**11**
	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		**245**
	WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO		**13**
	NORGES BANK		**359**
	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B		**24**
	WEST YORKSHIRE PENSION FUND		**500**
	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND		**32**
	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		**584**
	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA		**7**
	KAIROS PEGASUS FUND LTD C/O BNP PARIBAS BANK AND TRUST CAYMAN LTD		**19.806**
	ARROWSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY ALPHA EXTENSION FUND LIMITED		**257**
	SEI LUPUS ALPHA PANEUROPEAN		**916**
	ERSEL GESTION INTERNATIONALE SA GLOBERSEL		**2.930**
	JEFFERIES IM-JEFFERIES AMERICAS II LTD C/O JEFF INV ADV LLC/JEFINV MGT LD		**3.674**
	LEMANIK SICAV - ITALY		**15.865**
	LEMANIK SICAV - HIGH GROWTH		**38.679**
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	**22**	**223.360**
8	Deleganti di	**SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA, RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135-UNDECIES TUF)**	Tessera n° **1852**

* ELENCO DELEGANTI *

		Azioni
JULIUS BAER MULTILABEL . ARTEMIDE		54.232
JULIUS BAER MULTILABEL . LYRA		3.800
FIORLETTA ADALBERTO		30
Numero di deleghe rappresentate dal badge:	3	58.062

9 Delegante di **TAMBURINI EDOARDO** — Tessera n° **3206**

	Azioni
BANCA IMI S.P.A.	97.859
	97.859

10 Delegante di **VENTURINI PAOLO** — Tessera n° **1071**

	Azioni
RADAELLI GIOVANNI GUIDO	30
	30

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A.

27/01/2015 16:18:29

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Speciale Risparmio A

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente		Speciale
652		BIGIARINI CARLO		0
2	D	BURESTI TIZIANA		10.000
1	D	NARDUCCI OMERO		1.000
			Totale azioni	**11.000**
				0,861505
1331		BORDIGNON ROMANINA		1
				0,000078%
824		CERLESI GIANNI		2.500
1	D	LOSCHI IDA		300
2	D	LOSCHI MARIA		150
3	D	MANERA EMANUELA		150
			Totale azioni	**3.100**
				0,242788
1248		CIPRIANI MARIO		25
				0,001958%

di cui 25 azioni in Cointestazione con :ATTI ANNA;

3241		DI BARI MICHELE		1.501
				0,117556%
2223		FELAPPI GRAZIELLA		280
				0,021929%
2137		FIESOLI SAURO		0
1	D	PERFIDO LUCA		10
			Totale azioni	**10**
				0,000783
1226		GALUPPO TOBIA		0
3	D	GALUPPO ADRIANO		3.182
2	D	GALUPPO GIACOMO		65
1	D	GALUPPO MATTIA		60
4	D	SPERANDIO NATALINA		3.000
			Totale azioni	**6.307**
				0,493955
3161		GENTILI GIAMPAOLO		3.000
				0,234956%

Legenda:

D: Delegante

R: Rappresentato legalmente

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Speciale Risparmio A

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Speciale
2097		GIACOMAZZI ALESSIA	0
1	D	ANTARES EUROPEAN FUND LP	30.245
4	D	CREMINELLI PAOLO	360
		di cui 360 azioni Cointestazione con :ROMERSA MARIA ROSA; CREMINELLI GIAN FRANCO;	
2	D	THE ANTARES EUROPEAN FUND LIMITED	94.985
3	D	THE ANTARES EUROPEAN FUND LIMITED II	25.855
		Totale azioni	**151.445**
			11,860959
2769		IEMMI PAOLO	1.311
			0,102676%
2141		NANNI GIOVANNI	0
1	D	ZERBINI MARIA ELISABETTA	5
		Totale azioni	**5**
			0,000392
1283		PANZANI PAOLO	606
			0,047461%
803		PROLI VALERIA	0
11	D	ARROWSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY ALPHA EXTENSION FUND LIMITED	257
16	D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	32
15	D	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD	2.000
13	D	ERSEL ASSET MANAGEMENT	19.144
22	D	ERSEL GESTION INTERNATIONALE SA GLOBERSEL	2.930
4	D	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND	32
1	D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	47
2	D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA	7
6	D	GOVERNMENT OF NORWAY	118.057
14	D	JEFFERIES IM-JEFFERIES AMERICAS II LTD C/O JEFF INV ADV LLC/JEFINV MGT LD	3.674
12	D	KAIROS PEGASUS FUND LTD C/O BNP PARIBAS BANK AND TRUST CAYMAN LTD	19.806
8	D	LEMANIK SICAV - HIGH GROWTH	38.679
7	D	LEMANIK SICAV - ITALY	15.865
10	D	NORGES BANK	359
19	D	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	11
20	D	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	24
21	D	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST	584

Legenda:

D: Delegante

R: Rappresentato legalmente

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A.

27/01/2015 16:18:29

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Speciale Risparmio A

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Speciale
		PARTNERSHIP	
9	D	SEI LUPUS ALPHA PANEUROPEAN	916
3	D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	178
18	D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	245
17	D	WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO	13
5	D	WEST YORKSHIRE PENSION FUND	500
		Totale azioni	**223.360**
			17,493241
659		RADAELLI DARIO ROMANO	1
			0,000078%
3132		SALVI FABIO	1.100
			0,086150%
di cui 1.100 azioni in Cointestazione con :BECCI MARISA;			
1880		SANGUANINI ITALO	3.400
			0,266283%
1852		SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA, RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135-UNDECIES TUF)	0
3	D	FIORLETTA ADALBERTO	30
1	D	JULIUS BAER MULTILABEL . ARTEMIDE	54.232
2	D	JULIUS BAER MULTILABEL . LYRA	3.800
		Totale azioni	**58.062**
			4,547334
2817		SOBRERO MASSIMILIANO	30
			0,002350%
3206		TAMBURINI EDOARDO	0
1	D	BANCA IMI S.P.A.	97.859
		Totale azioni	**97.859**
			7,664179
1071		VENTURINI PAOLO	0
1	D	RADAELLI GIOVANNI GUIDO	30
		Totale azioni	**30**
			0,002350
		Totale azioni in proprio	13.755
		Totale azioni in delega	548.678

Legenda:

D: Delegante

R: Rappresentato legalmente

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A.

27/01/2015 16:18:29

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Speciale Risparmio A

Badge	Titolare Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Speciale
		Totale azioni in rappresentanza legale	0
		TOTALE AZIONI	562.433
			44,048962%
		Totale azionisti in proprio	12
		Totale azionisti in delega	42
		Totale azionisti in rappresentanza legale	0
		TOTALE AZIONISTI	54
		TOTALE PERSONE INTERVENUTE	21

Legenda:

D: Delegante

R: Rappresentato legalmente

Allegato B) al n. 55618/35160 d' rep.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale in Bologna, Via Stalingrado 45
Capitale sociale Euro 1.996.129.451,62 i.v.
Codice Fiscale e Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00818570012
Società iscritta all'Albo delle imprese assicurative al n. 1.00006
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.
e appartenente al Gruppo Assicurativo Unipol, iscritto al n. 046 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI PORTATORI DI AZIONI DI RISPARMIO DI CATEGORIA "A"

Unica convocazione 26 gennaio 2015, ore 14,30
c/o Centro Congressi Villa Cicogna, Via Palazzetti n. 1/N, San Lazzaro di Savena (Bologna)

RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO DI CATEGORIA A

Signori Azionisti,

l'assemblea speciale di cui in oggetto è stata convocata, ai sensi del secondo comma dell'art. 146 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58 ("TUF"), dal sottoscritto Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di categoria A, per quel che concerne i primi tre punti posti all'ordine del giorno, nonché, quanto agli ultimi due punti posti all'ordine del giorno, a valere quale convocazione su richiesta di alcuni possessori di azioni di risparmio di categoria A, (*v. infra* – che, peraltro, come si dirà oltre, non erano legittimati ad ottenere tale integrazione).

In via preliminare e prima della specifica trattazione dei suddetti punti, si ritiene opportuno formulare di seguito alcune osservazioni relative all'operazione di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di categoria, come di seguito meglio descritta e che sarà oggetto di esame da parte dell'assemblea speciale di categoria convocata per il 27.01.2015, in ordine alla quale il Rappresentante Comune si riserva di formulare più compiutamente le proprie valutazioni in una separata relazione che pubblicherà entro il 06.01.2015 ai sensi di legge.

Si precisa, sin da ora, che la convocazione dell'assemblea in oggetto è stata formulata a seguito della proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di categoria A (di seguito "Azioni di Risparmio A") e delle azioni di risparmio di categoria B (di seguito anche "Azioni di Risparmio B") in azioni ordinarie (di seguito anche "Azioni Ordinarie") UnipolSai Assicurazione S.p.A. (di seguito anche "Società" o "Unipolsai"), con conseguente convocazione dell'assemblea straordinaria (per il 26.01.2015) e delle assemblee speciali dei titolari di azioni di risparmio di categoria A (di seguito anche "Azionisti di Risparmio A") e dei titolari di Azioni di Risparmio di categoria B (di seguito anche "Azionisti di Risparmio B") (per il 27.01.2015), per l'approvazione della conversione e delle modifiche statutarie connesse.

Detta operazione, al cui relativo comunicato stampa della Società si fa integrale rinvio (All. 1), prevede la conversione obbligatoria (di seguito anche "Conversione") di tutte le Azioni di Risparmio A e B in circolazione in Azioni Ordinarie della Società, sulla base dei seguenti rapporti:

(i) n. 100 Azioni Ordinarie per ciascuna Azione di Risparmio A, senza pagamento di alcun conguaglio;

(ii) n. 1 Azione Ordinaria per ciascuna Azione di Risparmio B, senza pagamento di alcun conguaglio.

La Conversione diverrà efficace subordinatamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

a) la Conversione delle Azioni di Risparmio A è condizionata (i) all'approvazione della proposta di Conversione da parte dell'Assemblea Speciale di Categoria A, e (ii) alla circostanza che il complessivo valore di liquidazione delle Azioni di Risparmio A, per le quali sarà eventualmente esercitato il diritto di recesso (il cui valore sarà determinato ai sensi ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ.), non ecceda Euro 30 milioni;

b) la Conversione delle Azioni di Risparmio B è condizionata (i) all'approvazione della proposta di Conversione da parte dell'Assemblea Speciale di Categoria B, e (ii) alla circostanza che il complessivo valore di liquidazione delle Azioni di Risparmio B, per le quali sarà eventualmente esercitato il diritto di recesso (il cui valore sarà determinato ai sensi determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ.), non ecceda Euro 30 milioni;

c) sia la Conversione delle Azioni di Risparmio A che la Conversione delle Azioni di Risparmio B sono, inoltre, condizionate all'ottenimento dell'autorizzazione, da parte dell'IVASS, ai sensi dell'art. 196 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 e del Regolamento IVASS n. 14/2008, alle modifiche statutarie derivanti dalla Conversione (l'"Autorizzazione IVASS").

I possessori di Azioni di Risparmio che non dovessero concorrere all'approvazione della Conversione nelle rispettive Assemblee Speciali potranno esercitare il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437, comma 1, lett. g), cod. civ., entro quindici giorni dalla data di iscrizione delle deliberazioni assembleari nel Registro delle Imprese di Bologna.

A tal riguardo, la Società ha reso noto che il valore di liquidazione delle Azioni di Risparmio eventualmente oggetto di recesso è stato determinato in Euro 228,272 per ciascuna Azione di Risparmio A e in Euro 2,238 per ciascuna Azione di Risparmio B.

La Società ha, altresì, comunicato di voler realizzare l'operazione secondo le seguenti tempistiche da considerarsi indicative:

i) 26.01.2015: Assemblea Straordinaria (e a questo punto anche l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio A, come convocata dal Rappresentante Comune);

ii) 27.01.2015: Assemblea Speciale di Categoria B e, a seguire, Assemblea Speciale di Categoria A;

iii) successivamente all'iscrizione delle delibere assembleari presso il Registro delle Imprese di Bologna – che avverrà a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione IVASS – avvio del periodo di quindici giorni per l'esercizio del diritto di recesso ex art. 2437bis cod. civ. da parte dei possessori di Azioni di Risparmio che non concorreranno all'approvazione delle relative deliberazioni nelle rispettive Assemblee Speciali;

iv) al termine del periodo per l'esercizio del diritto di recesso, ove l'ammontare dei recessi non abbia superato le soglie sopra indicate (ovvero la Società vi abbia rinunciato), avvio della procedura di liquidazione delle Azioni di Risparmio eventualmente oggetto di recesso, prima mediante offerta in

opzione e prelazione a tutti gli altri Soci (indipendentemente dalla categoria azionaria di appartenenza) e poi, ove dovessero rimanere Azioni di Risparmio invendute, mediante offerta in Borsa;

v) al termine del periodo di offerta in Borsa: acquisto da parte della Società delle Azioni di Risparmio oggetto di recesso che dovessero rimanere invendute, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437-quater, comma 5, cod. civ.

È, altresì, previsto che la Conversione si perfezioni dopo la data di stacco dell'eventuale dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2014 che verrà distribuito a ciascuna categoria azionaria in conformità alle attuali previsioni statutarie e, viceversa, non sarà riconosciuto alle Azioni di Risparmio oggetto di recesso.
Ad esito dell'operazione, le Azioni di Risparmio oggetto di Conversione saranno revocate dalle quotazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e le Azioni Ordinarie rivenienti dalla Conversione verranno negoziate sul medesimo Mercato Telematico Azionario.
La Società ha, inoltre, reso noto che le relazioni degli amministratori sulla Conversione saranno messe a disposizione sul sito internet della Società www.unipolsai.com (Sezione Corporate Governance/Assemblee) entro il 05.01.2015.

Osservazioni preliminari sulla proposta di Conversione delle Azioni di Risparmio A in Azioni Ordinarie e sui rapporti di Conversione

In tali premesse e attesa la connessione che detta operazione di Conversione ha e avrà sulle materie oggi in trattazione, in particolare, con riferimento a quelle di cui ai punti 2 e 3 all'ordine del giorno, si ritiene opportuno rendere note alcune osservazioni preliminari del Rappresentante Comune legate principalmente agli effetti che potrebbe determinarsi laddove si ipotizzasse o meno l'accoglimento della domanda giudiziale di cui alla causa promossa dinanzi al Tribunale di Torino di impugnativa delle delibere dell'assemblea straordinaria del 19.03.2012 e del 27.06.2012 della Società, come autorizzata dall'assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio A del 23.03.2013.
Anzitutto vale la pena evidenziare che, sulla base delle attuali informazioni, come contenute nel citato comunicato, risulta che il Consiglio di Amministrazione della Società abbia assunto quale data di riferimento per il computo dei "*premi*" impliciti sui corsi di Borsa, ai fini dell'informativa sul calcolo dei concambi, quella del 07.01.2014, in quanto "*la Società aveva dichiarato che la percorribilità di ipotesi di semplificazione del capitale sociale sarebbe stata verificata solo dopo la nascita di UnipolSai, avvenuta in data 6 gennaio 2014*".
Non risulta a codesto Rappresentante Comune che la Società, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione, attraverso apposito comunicato, abbia ufficialmente rilasciato in tale data una siffatta informativa (o sua conferma), circostanziando la medesima. Ci si chiede, dunque, sulla base di quale documento sia stata fornita tale notizia al mercato, a valere quasi quale annuncio dell'operazione di Conversione, come da ultimo comunicato dalla Società.
Quanto al "premio", ci si permette di osservare come il mercato abbia ritenuto che l'operazione fosse penalizzante e a "sconto" sugli ultimi corsi di Borsa registrati, principalmente in relazione all'effetto che determina lo stacco dei dividendi prima della Conversione, di cui si dirà nel successivo paragrafo.

Ciò che qui, infatti, importa sottolineare è la circostanza che, a seguito dell'annuncio di tale operazione, mentre i corsi di Borsa delle Azioni di Risparmio B si sono mantenuti sostanzialmente stabili (All. 2), quelli delle Azioni di Risparmio A sono sensibilmente calati, verificandosi una perdita di valore di oltre il 12,30 % il giorno dell'annuncio dell'operazione, a cui si assommano quelle dei giorni successivi, come risulta dal documento allegato (All. 3).

In secondo luogo, si rileva, altresì, come la Società abbia precisato che la Conversione si perfezionerà solo dopo la data di stacco del dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2014.

In tal senso, dunque, l'informativa fornita in relazione agli effettivi rapporti di Conversione deve tener conto dell'effetto di tale distribuzione, posto che i rapporti di conversione tra le Azioni di Risparmio A, quelle di Risparmio B e le Azioni Ordinarie, sono destinati ad essere impattati significativamente.

Se, infatti, si assumesse che il dividendo distribuito sia pari ad Euro 0,19 - in linea con lo scorso esercizio - ne deriverebbe che, mentre alle Azioni di Risparmio B verrebbe distribuito lo stesso dividendo delle Azioni Ordinarie, oltre alla maggiorazione del privilegio, per un dividendo complessivo pari ad Euro 0,21192 per azione (ovvero Euro 0,19 + il 5,2% di Euro 0,565 come da Statuto), alle Azioni di Risparmio A verrebbe distribuito solo un dividendo pari ad Euro 6,5, senza alcuna ulteriore somma, per effetto dell'adozione e dell'applicazione della disposizione statutaria, oggetto di contestazione dinanzi al Tribunale di Torino, come si preciserà meglio a breve.

Da ciò ne deriva che, mentre per gli Azionisti di Risparmio B, lo stacco del dividendo, prima della Conversione, non rappresenta un elemento atto a modificare i valori economici impliciti nei concambi ed, anzi, ne rappresenta un vantaggio, per gli Azionisti di Risparmio A questa soluzione è penalizzante, in quanto questi riceveranno n. 100 Azioni Ordinarie "ex dividendo".

Se - nel riproporre l'esempio sopra riportato - questo si attestasse intorno ad Euro 0,19 per azione, la diminuzione patrimoniale per ogni Azione di Risparmio A sarebbe pari ad Euro 12,5, il che rappresenta un impatto economico e finanziario sui "*ratio*" di conversione, pari a circa il 10% del valore complessivo degli stessi, assumendo come base il valore delle Azioni Ordinarie al 28.11.2014 (ovvero il giorno di Borsa aperta prima dell'annuncio dell'operazione).

In terzo luogo, la Società ha proposto che la Conversione per le Azioni di Risparmio A divenga efficace subordinatamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

(i) all'approvazione della proposta di Conversione da parte dell'Assemblea Speciale di Categoria A;

(ii) alla circostanza che il complessivo valore di liquidazione delle Azioni di Risparmio A per le quali sarà eventualmente esercitato il diritto di recesso (determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ.) non ecceda Euro 30 milioni;

(iii) all'ottenimento dell'autorizzazione, da parte dell'IVASS, ai sensi dell'art. 196 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 e del Regolamento IVASS n. 14/2008, alle modifiche statutarie derivanti dalla Conversione ("Autorizzazione IVASS").

A riguardo non è dato conoscere a che interesse risponda la seconda delle suddette condizioni nei termini in cui è stata proposta, ovvero che l'operazione nel suo complesso sia subordinata ad un così esiguo valore di liquidazione delle Azioni di Risparmio A, oggetto dell'eventuale diritto di recesso. Ciò avuto riguardo alle

Azioni di Risparmio A attualmente in circolazione ed alla conseguente capitalizzazione di Borsa delle stesse - calcolata alla data dell'annuncio dell'operazione – sia in funzione del valore di recesso alle stesse assegnata dalla Società pari ad Euro 228,272 (ma questa sproporzione si può riscontrare anche facendo una media delle stesse su un più ampio arco temporale).

Se, infatti, prendessimo in considerazione quest'ultimo parametro (ovvero il valore di recesso), la valorizzazione complessiva delle Azioni di Risparmio A in circolazione sarebbe pari ad Euro 291.465.907,392 e, dunque, il valore di Euro 30 milioni rappresenterebbe solo il 10,29% di tale montante complessivo.

Ne deriva che il 10,29 % del capitale di Categoria A, dopo l'eventuale approvazione dell'operazione di Conversione da parte della larga maggioranza dell'assemblea, sia dei soci ordinari, sia di quelli di risparmio di categoria A, è in grado di impedire che l'operazione di Conversione possa aver luogo. Ciò, peraltro, sulla base di semplici dichiarazioni di esercizio del diritto di recesso e per importi che certamente non modificherebbe gli equilibri patrimoniali e finanziari della Società.

Tale incertezza si ritiene stia alla base dei corsi di Borsa che vedono le azioni scambiate ad un prezzo ben al di sotto del valore che la Società ha attribuito quale corrispettivo in caso di esercizio del diritto di recesso.

A ciò si aggiunga che il computo di tale montante complessivo sarebbe effettuato sulla base dei recessi richiesti prima dell'avvio della procedura di liquidazione delle Azioni di Risparmio A, oggetto di recesso, ovvero prima dell'offerta in opzione e prelazione delle stesse a tutti gli altri soci (indipendentemente dalla categoria azionaria di appartenenza) e poi (ove dovessero rimanere Azioni di Risparmio A invendute) mediante offerta in Borsa.

Non si comprende per quale motivo il corrispettivo complessivo cui è condizionata l'operazione di Conversione sia calcolato prima che le Azioni di Risparmio A (oggetto di recesso) siano state effettivamente offerte in opzione agli altri azionisti e poi in Borsa e si siano raccolte le eventuali relative adesioni (ovviamente condizionate al mancato raggiungimento di tale soglia), talché, potrebbe anche ipotizzarsi il caso che nessun esborso finanziario possa effettivamente gravare sulla Società.

Anche sotto tale profilo il Consiglio di Amministrazione dovrebbe fornire adeguata informativa circa le effettive ragioni che hanno determinato la previsione di siffatta condizione e rivedere la medesima nei termini sopra proposti.

Non da ultimo ed, anzi, a valere quale elemento primario per la valutazione dei rapporti di Conversione, va valutato l'impatto che può e/o potrebbe assumere il contenzioso, attualmente in essere tra la categoria degli Azionisti di Risparmio A e la Società stessa, come attivato a seguito della delibera assembleare assunta in data 23.03.2013 dal Rappresentante Comune. Ci si riferisce all'azione legale promossa innanzi al Tribunale di Torino, nell'ambito della quale sono state impugnate le delibere assunte in occasione dell'assemblea dei soci del 19.03.2012 e del 27.06.2012.

In via di sintesi, il contenzioso ha riguardato e riguarda una domanda giudiziale promossa dal Rappresentante Comune di Categoria A per conto della stessa ai sensi di legge, volta a rimuovere e/o non rendere opponibili gli effetti delle suddette deliberazioni e in definitiva a far accertare il diritto in capo agli

Azionisti di Risparmio A di mantenere e percepire i dividendi secondo le modalità e nei contenuti previsti e riconosciuti prima del raggruppamento di n. 100 azioni in una azione di risparmio (e ciò a prescindere dalla conseguente diluizione che è originata poi dall'aumento di capitale)[1].

Alla luce delle valutazioni sui rapporti di Conversione appare, infatti, assai rilevante conoscere:

(i) se detto contenzioso possa proseguire o meno, nonostante la Conversione proposta dalla Società;

(ii) quali possano essere gli effetti che tale contenzioso avrebbe sui "*ratio*" di Conversione in caso di accoglimento della domanda giudiziale proposta.

Pare, infatti, potersi sostenere che nell'ipotesi di accoglimento favorevole della domanda, gli attuali rapporti e privilegi, come statutariamente previsti, potrebbero subire una sensibile modifica al punto che – come si dimostrerà a breve – gli attuali concambi ne sarebbero certamente influenzati.

Per quel che qui interessa, si ricorda che nell'ambito dell'aumento di capitale di cui alle delibere sopra citate, venivano emesse le nuove Azioni di Risparmio B, che si sarebbero dovute differenziare dalle Azioni di Risparmio A, solo, perché, mentre i diritti patrimoniali di queste ultime erano legati ad un valore assoluto di Euro 6,5 su una parità contabile teorica di Euro 100 per azione, per quelli di categoria B veniva riconosciuta una percentuale del 6,5% sulla parità contabile implicita teorica di Euro 0,565 per azione. Ciò, dunque, non avrebbe dovuto determinare alcun pregiudizio rilevante ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 58/98.

In particolare, si richiama quanto evidenziato dalla Società, in risposta ai questi sollevati dal Rappresentante Comune che aveva preceduto il sottoscritto. Ci si riferisce alla comunicazione del 14.03.2012 dello stesso e alla risposta della Società del 16.03.2012 (All. 6 alla Relazione del Rappresentate Comune all'assemblea speciale del 23.03.2013 - All. 4) ove la società riferiva: "*La modifica statutaria che formerà oggetto di delibera nel corso dell'assemblea straordinaria di Fondiaria SAI del 16 e 19 marzo p.v. prevede che, successivamente all'eliminazione del valore nominale, a ciascuna azione di risparmio attualmente in circolazione spetti un dividendo prioritario di Euro 0,065, una maggiorazione del dividendo complessivo rispetto alle azioni ordinaria, di Euro 0,052, ed un privilegio in sede di liquidazione della società pari ad 1 Euro per azione. Tale modifica non altera gli attuali diritti dei titolari di Azioni di Risparmio, costituendo semplicemente un adeguamento dell'entità dei privilegi derivante dall'eliminazione del valore nominale delle azioni, privilegi che verrebbero appunto identificati – immutato il contenuto sostanziale – con il valore fisso e non più con una percentuale sul valore nominale delle azioni. Con riferimento all'interpretazione della clausola di adeguamento che si propone di inserire al quinto comma dell'art.6 dello statuto sociale, si conferma che la finalità di tale previsione è quella di garantire che i*

[1] Le domande formulate sono :
*"**in via principale**, accertare e dichiarare l'inefficacia e, comunque, la inopponibilità delle Delibere de quibus (Assemblea 19 marzo 2012 – Assemblea 27 giugno 2012) in relazione ai punti 1, 2, 3, 4, 5 all'Ordine del Giorno della parte straordinaria (occorrendo, anche in via alternativa o subordinata, previa declaratoria di nullità, ovvero previo annullamento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2377 e ss. c.c.) rispetto agli Azionisti di Risparmio Ante-Modifica (oggi Azionisti di Risparmio di Categoria A), con ogni conseguente declaratoria del caso e di legge;*
***in ogni caso**, accertare il diritto degli Azionisti di Risparmio di Categoria A di mantenere e percepire i privilegi patrimoniali secondo le modalità e nei contenuti previsti e riconosciuti prima dell'intervento delle Delibere de quibus e quindi parametrarli secondo quanto esposto al paragrafo 7.2 dell'atto di citazione e a pagina 19 della presente memoria e, in via subordinata, per l'ipotesi in cui risulti impossibile ottenere una tutela in forma specifica (tutela cosiddetta "reale"), accertare la responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale di Fondiaria SAI S.p.A. (in proprio e/o anche per il fatto degli amministratori) per i danni subiti e subendi dalla categoria degli azionisti di risparmio per effetto delle Delibere de quibus (e atti attuativi) e, conseguentemente, dichiarare la stessa Società tenuta al risarcimento del danno a favore della categoria in funzione di ciascuna azione di risparmio nella misura necessaria a reintegrare i privilegi pre-modifica, che ciascun azionista di risparmio potrà azionare autonomamente con separati giudizi."*

diritti spettanti agli attuali titolari d azioni di risparmio non subiscano variazioni in presenza di operazioni di raggruppamento o frazionamento, ovvero altre operazioni sul capitale, adeguando se necessario i riferimenti numerici fissi cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio. La clausola in questione non vuole pertanto in alcun modo alterare, né per il presente, né per il futuro, i diritti delle Azioni di Risparmio in circolazione, non potendo essere interpretata nel senso di autorizzare deroghe, implicite o esplicite, alla disciplina che sovraintende la tutela dei diritti delle Azioni di Risparmio esistenti"... "Di contro, l'introduzione di una nuova categoria di Azioni di Risparmio (categoria B) con i privilegi identici a quelli delle azioni in circolazione, ...".

Altrettanto rilevante è ribadire che in occasione dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio del 03.07.2012, il Rappresentante Comune predispose una sua relazione sostenendo che le delibera assunte dall'assemblea straordinaria del 19.03.2012, non fossero lesive dei diritti degli azionisti di risparmio e che, quindi, non fosse necessario convocare l'assemblea speciale di categoria per le deliberazioni in merito all'aumento di capitale.

In particolare il report PKF allegato a tale relazione ("Report PKF" - 7 alla Relazione del Rappresentate Comune all'assemblea speciale del 23.03.2013 qui allegata sub All. 4) affermava che non vi era stata alcuna lesione dei diritti degli Azionisti di Risparmio, in quanto il futuro dividendo di Fondiaria Sai (oggi UnipolSai) sarebbe stato ripartito tra le varie categorie di azioni in funzione del rispettivo peso sul capitale sociale (fatti salvi i privilegi alle Categorie A e B). Secondo PKF, infatti, (l'evidenziazione è stata aggiunta dal sottoscritto) "*la delibera dell'assemblea straordinaria di Fondiaria-SAI del 19 marzo 2012 prevede ... a parità di rendimento del 5% delle azioni ordinarie, un rendimento in termini di dividendo del 10,2% sia per le Azioni di Risparmio di Categoria A che per le Azioni di Risparmio di Categoria B rispetto alla parità contabile*".

In sostanza, le conclusioni del Report PKF riportavano chiaramente che le Azioni di Risparmio A avrebbero mantenuto in proporzione gli stessi diritti che avevano antecedentemente all'aumento di capitale. In detta relazione, il cessato Rappresentante Comune aveva posto alla base della propria valutazione l'evidenza che fosse immutato il rapporto, anche in misura proporzionale, tra i diritti di categoria prima dell'eliminazione del nominale in cui essi si esprimevano in percentuale e, quelli dopo la sua eliminazione in termini assoluti, ma, soprattutto, aveva considerato pienamente equivalenti i diritti sia prima che dopo il raggruppamento.

Nella sua relazione e nel relativo parere reso dal Prof. Avv. Umberto Morena (pag. 4 Allegato 7 alla Relazione del Rappresentate Comune all'assemblea speciale del 23.03.2013 qui allegata - sub All. 4), si fa riferimento al valore dei privilegi sempre rapportati alla parità contabile di Euro 1 per azione, esprimendo i relativi parametri in Euro 0,065 per azione ed Euro 0,052 per azione (ovvero la situazione prima del raggruppamento): "*In particolare si tratta di verificare l'effetto che l'abolizione del valore nominale delle azioni potrà avere sul privilegio spettante alle azioni di risparmio, consistente nel diritto di ricevere un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, pari ad € 0,052. La detta abolizione del valore nominale delle azioni potrà consentire l'emissione - in occasione di futuri aumenti di capitale ed a parità di raccolta cui tende l'aumento di capitale - di un numero maggiore di azioni, rispetto*

a quelle che sarebbe stato possibile emettere nel caso in cui fosse stato mantenuto il valore nominale (con conseguente diluizione – a parità di monte dividendi – del dividendo unitario spettante a ciascuna azione ordinaria e con la maggior probabilità che l'anzidetta maggiorazione, spettante alle azioni di risparmio, resti assorbita dal dividendo privilegiato minimo di € 0,065)." (Pagg. 2 e 3 Allegato 7 alla Relazione del Rappresentate Comune all'assemblea speciale del 23.03.2013 – sub All. 4). Nell'ambito poi della Nota Informativa sull'Aumento di Capitale del 12.07.2012 (Allegato 8 alla Relazione del Rappresentate Comune all'assemblea speciale del 23.03.2013 - sub All. 4) a pagina 29 viene riportato quanto segue (l'evidenziazione è stata aggiunta dal sottoscritto): "*Con riferimento alla distribuzione dei dividendi, si segnala che l'articolo 27 dello statuto sociale prevede che alle Azioni di Risparmio di Categoria B sia assegnato un dividendo privilegiato per azione fino al 6,5% della parità contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B. Alle Azioni di Risparmio di Categoria B spetta inoltre un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 5,2% della parità contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B. Tali privilegi sono tuttavia subordinati alla remunerazione delle Azioni di Risparmio di Categoria A che conferiscono il diritto ad un dividendo privilegiato fino ad Euro 6,5 per azione e un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 5,2 per azione. Sussiste pertanto il rischio che gli eventuali utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea non siano – anche in ragione della sopra descritta subordinazione – sufficienti a remunerare i portatori delle Azioni di Risparmio di Categoria B nella misura stabilita dallo statuto sociale. Si segnala infine che sia il sopra descritto diritto agli utili, sia il diritto al rimborso del capitale in sede di liquidazione della Società (articolo 31 dello Statuto sociale) attribuiti alle Azioni di Risparmio di Categoria B sono parametrati alla parità contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B, da intendersi come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Risparmio di Categoria B ed il numero complessivo delle azioni della categoria medesima (la "Parità Contabile"). Nel corso del tempo, peraltro, il parametro potrà variare a seguito di nuove emissioni di Azioni di Risparmio di Categoria B, in dipendenza dell'importo del prezzo di sottoscrizione che, nel contesto di tali nuove eventuali emissioni, sarà imputato a capitale sociale. A seguito dell'Aumento di Capitale, per effetto dell'emissione delle Azioni di Risparmio di Categoria B alle condizioni di prezzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione del 5 luglio 2012, la parità contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B sarà pari ad Euro 0,565, pari al prezzo di offerta delle Azioni di Risparmio di Categoria B; ne consegue che, fino a quando la parità contabile delle Azioni di Categoria B resterà immutata, il dividendo privilegiato, il dividendo complessivo maggiorato e l'importo relativo alla prelazione nel rimborso del capitale delle Azioni di Risparmio di Categoria B saranno rispettivamente pari ad Euro 0,036725, Euro 0,02938 ed Euro 0,565*".

Sempre nell'ambito della Nota Informativa sull'aumento di capitale (Allegato 8 alla Relazione del Rappresentate Comune all'assemblea speciale del 23.03.2013) a pagina 31 si rappresentava quanto segue (l'evidenziazione è stata aggiunta dal sottoscritto): "*L'Assemblea straordinaria di Fondiaria-SAI tenutasi in data 27 giugno 2012 ha confermato le deliberazioni assunte dall'assemblea del 19 marzo 2012...Si segnala inoltre che alcuni soci dell'Emittente titolari di Azioni di Risparmio di Categoria A hanno*

*sollevato rilievi in merito alla legittimità delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, confermate dall'assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, riguardanti l'eliminazione del valore nominale delle azioni e l'aumento di capitale, in quanto ritenute lesive dei diritti della categoria e, come tali, da sottoporre all'approvazione dei titolari di Azioni di Risparmio ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b), del TUF. Uno di tali soci ha richiesto al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di convocare la relativa assemblea al fine di valutare tali profili di ritenuta illegittimità ed assumere le deliberazioni del caso. Per maggiori approfondimenti circa le questioni sollevate e le proposte formulate da tale azionista, si rinvia alla relazione redatta dall'azionista e pubblicata in vista dell'assemblea poi convocata per i giorni 11, 12 e 13 aprile 2012. L'assemblea ha avuto luogo il 13 aprile 2012 in terza convocazione e, sullo specifico argomento in esame, ha deciso di soprassedere dalla votazione, dando tuttavia mandato al Rappresentante Comune di (i) svolgere, con l'ausilio di consulenti indipendenti, approfondimenti in merito a tali questioni, (ii) verificare le azioni potenzialmente esperibili e (iii) riferire ad una successiva assemblea speciale da convocare a tal fine. Il Rappresentante Comune degli Azionisti ha dunque incaricato un consulente legale ed un consulente tecnico finanziario di verificare gli effetti delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, confermate dall'assemblea del 27 giugno 2012, e di esprimere il loro parere su un possibile pregiudizio derivante alla categoria degli Azionisti di Risparmio per effetto della loro approvazione. I pareri raccolti dal Rappresentante Comune degli Azionisti hanno dato esito negativo, nel senso che le deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 non sono state ritenute lesive degli interessi degli Azionisti di Risparmio. A seguito di tali approfondimenti, il Rappresentante Comune ha proceduto a convocare l'assemblea degli Azionisti di Risparmio per il 29 giugno, 2 e 3 luglio 2012 ed a pubblicare una relazione unitamente ai due pareri citati. In tale contesto, il Rappresentante Comune ha comunicato le dimissioni dalla carica convocando l'assemblea anche al fine della sua sostituzione. **Per maggiori approfondimenti circa il contenuto dei due pareri, l'ordine del giorno dell'assemblea e la relazione del rappresentante comune si rinvia alla documentazione pubblicata in riferimento a tale assemblea**. L'assemblea si è tenuta il 3 luglio 2012 in terza convocazione ed ha deliberato di nominare un nuovo Rappresentate Comune degli Azionisti di Risparmio per il periodo di un triennio. La medesima assemblea era stata altresì convocata per valutare gli effetti delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria dell'Emittente nei confronti dei diritti della categoria. In proposito, si segnala che nessuna decisione è stata assunta con riguardo a possibili iniziative da intraprendere in relazione a tali supposti effetti sui diritti della categoria. Come indicato nelle relazioni degli amministratori predisposte in occasione delle due citate riunioni dell'assemblea straordinaria, la Società ritiene che l'emissione delle Azioni di Risparmio di Categoria B non sia soggetta all'approvazione dell'assemblea speciale dei titolari di Azioni di Risparmio. Tale valutazione non è tuttavia condivisa dai medesimi Azionisti di Risparmio di cui sopra*".

Dalla Nota Informativa della Società sull'aumento di capitale non era, dunque, emersa alcuna contestazione circa gli unici pareri messi a disposizione degli Azionisti di Risparmio (per decidere in merito ad eventuali pregiudizi derivanti dal raggruppamento delle azioni cui sarebbe seguito l'aumento di capitale), come richiesti dal cessato Rappresentante Comune e resi disponibili per l'assemblea del 03.07.2012, tra cui il

Report PKF. Da tali documenti risultava chiaramente l'assenza di pregiudizi per gli Azionisti di Risparmio A, in quanto si dimostrava la piena equivalenza e proporzione tra le Azioni di Risparmio A ante raggruppamento e quelle post raggruppamento, a parità di perimetro e post aumento di capitale.

Va, inoltre, osservato che l'operazione di raggruppamento non era affatto necessaria quanto alla categoria delle Azioni di Risparmio in circolazione (poi divenuta Categoria A), in quanto si poteva certamente procedere a raggruppare solo le Azioni Ordinarie, come effettuato successivamente anche dalla società RCS Mediagroup (la quale ha visto coinvolti in parte gli stessi consulenti che hanno seguito l'operazione di raggruppamento posta in essere da UnipolSai). Come emerge dal comunicato stampa di detta società del 30.05.2013, il raggruppamento operato ha avuto ad oggetto le sole Azioni Ordinarie e non già le Azioni di Risparmio (All. 5).

Peraltro e non da ultimo l'assenza di pregiudizio e la perfetta equivalenza delle azioni ante e post raggruppamento in UnipolSai (già Fondiaria Sai) apparivano confermati nella stessa "Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari" in relazione all'aumento di capitale in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria dei soci del 27.06.2012, depositata presso Consob in data 12.07.2012, nella quale, a pagina 61, si riportavano "*i dati rilevanti dell'Offerta*" (sub. All. 4) precisando che il "*Capitale sociale post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale*" sarebbe stato pari ad (l'evidenziazione è stata aggiunta dal sottoscritto) "*Euro 1.194.572.973,80 di cui: Euro 885.093.398,12 rappresentato da azioni ordinarie; Euro 127.683.666,00 da Azioni di Risparmio di Categoria A ed Euro 181.795.909,68 da Azioni di Risparmio di Categoria B*"[2]

[2] "*La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.*

Numero di Azioni oggetto dell'Offerta	*Ordinarie*	*n. 916.895.448*
	Risparmio di Categoria B	*n.321.762.67*
	Totale	*n. 1.238.658.120*
Rapporto di Opzione	*Ordinarie*	*n. 252 Azioni Ordinarie ogni n. 1 azione ordinaria posseduta*
	Risparmio di Categoria B	*n. 252 Azioni di Risparmio di Categoria B ogni n. 1 Azione di Risparmio di Categoria A posseduta*
Prezzo di Offerta	*Ordinarie*	*Euro 1,00*
	Risparmio di Categoria B	*Euro 0,565*

Successivamente, come meglio illustrato nel testo dell'intervento all'assemblea straordinaria della Società del 30.10.2012, cui si fa rinvio (All. 6), il sottoscritto Rappresentante Comune subentrato al precedente aveva formulato una richiesta di chiarimenti su quanto sopra riportato, allegando, peraltro, una tabella esplicativa con esempi numerici che andavano nel senso sopra indicato.

Ebbene a fronte di tutto ciò, la Società, con Nota Interpretativa del 15 febbraio 2013 affermava, quanto al regime che regola i dividendi privilegiati e, più in generale, la distribuzione degli utili, che le diverse classi di azioni avrebbero goduto dei seguenti diritti:

Controvalore massimo totale dell'Aumento di Capitale		*Euro 1.098.691.357,68, di cui Euro 916.895.448,00 rappresentato dalle Azioni Ordinarie e Euro 181.795.909,68 dalle Azioni di Risparmio di Categoria B*
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data della Nota Informativa	*Ordinarie*	*n. 3.670.474*
	Risparmio di Categoria A	*n. 1.276.836*
	Totale	*n. 4.947.310*
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	*Ordinarie*	*n. 920.565.922*
	Risparmio di Categoria A	*n. 1.276.836*
	Risparmio di Categoria B	*n. 321.762.672*
	Totale	*n. 1.243.605.430*
Capitale sociale ante Offerta		*Euro 494.731.136,00, suddiviso in n. 3.670.474 azioni ordinarie e n. 1.276.836 Azioni di Risparmio di Categoria A*
Capitale sociale post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale		*Euro 1.194.572.973,80 di cui: Euro 885.093.398,12 rappresentato da azioni ordinarie; Euro 127.683,666,00 da Azioni di Risparmio di Categoria A ed Euro 181.795.909,68 da Azioni di Risparmio di Categoria B*
Percentuale di diluizione massima del capitale post emissione delle Azioni	*Ordinarie*	*99,6%*
	Azioni di Risparmio	*99,6%*

"Ipotizzando il caso di un esercizio in cui venga distribuito un dividendo privilegiato secondo gli importi di cui sopra al punto 1., e cioè ipotizzando il caso di un esercizio in cui, in assenza di diritti di cumulo, venga in via prioritaria distribuito un dividendo privilegiato pari ad Euro 6,5 per le Azioni di Categoria A, ed Euro 0,036 per le Azioni di Categoria B, la distribuzione dell'eventuale ulteriore porzione di utile stabilita dall'assemblea avverrebbe dunque secondo le seguenti modalità:

(i) alle sole azioni ordinarie, sino a quando a ciascuna azione ordinaria venisse distribuito un importo pari ad Euro 0,007, con ciò raggiungendosi il differenziale di Euro 0,029 tra quanto distribuito a titolo di dividendo privilegiato alle Azioni di Categoria B e quanto distribuito alle azioni ordinarie;

(ii) successivamente, in via paritaria alle azioni ordinarie e alle Azioni di Categoria B, sino a quando a ciascuna azione ordinaria venisse distribuito un importo complessivamente pari ad Euro 1,3, con ciò raggiungendosi il differenziale di Euro 5,2 tra quanto distribuito a titolo di dividendo privilegiato alle Azioni di Categoria A e quanto distribuito alle azioni ordinarie;

(iii) successivamente ancora, in via paritaria alle azioni ordinarie, alle Azioni di Categoria A ed alle Azioni di Categoria B".

A tale riguardo vale la pena aggiungere che per effetto della suddetta statuizione e delle cosiddette "*retrocessioni privilegiate*" (o come definite dalla Società stessa "*differenziale*") di Euro 1,3 per le Azioni Ordinarie e di Risparmio B (in base alle modalità come meglio descritte nella Relazione del Rappresentante Comune del 23.03.2013 a pag. 5), rese note per la prima volta al mercato in data 15 febbraio 2013, alle Azioni di Risparmio A è stato negata la possibilità di concorrere agli utili, qualsivoglia essi siano, oltre l'importo di Euro 6,5 per azione.

L'esempio sotto riportato in tabella, infatti, dimostra come: sia nella ipotesi in cui la Società abbia conseguito un utile di Euro 10.000.000,00 e abbia deciso di distribuirlo integralmente, sia in quella in cui abbia conseguito un utile di Euro 3.000.000.000,00 e anche in tal caso abbia deciso di distribuirlo integralmente, mentre per le Azioni di Risparmio A non verrebbe mai modificato l'ammontare del dividendo - sempre di Euro 6,5 per azione - qualsivoglia sia l'entità dell'utile da distribuire - viceversa, quello delle Azioni Ordinarie e quello delle Azioni di Risparmio B crescerebbe esponenzialmente sino ad arrivare ad un "*pay out*" per ogni azione ordinaria pari al 112% sull'apporto di capitale versato pre fusione dagli Azionisti Ordinari, ad un "*pay out*" per ogni Azione di Risparmio B pari al 204 % sull'apporto di capitale versato pre fusione dagli azionisti di tale categoria, con un "*pay out*" costante per ogni Azione di Risparmio A pari a solo (e sempre solo) il 6,5% dell'apporto di capitale versato pre fusione dagli azionisti di tale categoria.

Tot. Az. Ord.	2.275.632.026
Tot. Az. Risp. A	1.276.836
Tot. Az. Risp. B	377.193.155
Totale Azioni	2.654.102.017

Dvd Ord		Dvd Risp A		Dvd Risp B		Sommatoria dvd
€ 0	€ 0,000	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 1.700.566	€ 0,005	€ 10.000.000
€ 0	€ 0,000	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 11.700.566	€ 0,031	€ 20.000.000
€ 9.108.816	€ 0,004	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 13.852.419	€ 0,037	€ 31.260.669
€ 26.265.107	€ 0,012	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 15.435.459	€ 0,041	€ 50.000.000
€ 47.710.471	€ 0,021	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 18.990.095	€ 0,050	€ 75.000.000
€ 69.155.834	€ 0,030	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 22.544.732	€ 0,060	€ 100.000.000
€ 112.046.562	€ 0,049	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 29.654.004	€ 0,079	€ 150.000.000
€ 154.937.289	€ 0,068	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 36.763.277	€ 0,097	€ 200.000.000
€ 240.718.743	€ 0,106	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 50.981.823	€ 0,135	€ 300.000.000
€ 412.281.652	€ 0,181	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 79.418.914	€ 0,211	€ 500.000.000
€ 626.735.289	€ 0,275	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 114.965.277	€ 0,305	€ 750.000.000
€ 841.188.925	€ 0,370	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 150.511.641	€ 0,399	€ 1.000.000.000
€ 1.270.096.198	€ 0,558	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 221.604.368	€ 0,588	€ 1.500.000.000
€ 1.699.003.470	€ 0,747	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 292.697.096	€ 0,776	€ 2.000.000.000
€ 2.127.910.743	€ 0,935	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 363.789.823	€ 0,964	€ 2.500.000.000
€ 2.556.818.015	€ 1,124	€ 8.299.434	€ 6,5	€ 434.882.551	€ 1,153	€ 3.000.000.000

Di fatto, si è trasformata un'azione di risparmio che da diritto ad un dividendo in funzione dell'utile distribuibile in una sorta di strumento finanziario "ibrido" tra un titolo obbligazionario e azionario, modificando un regime di partecipazione agli utili ed introducendo un regime di "cedola fissa", da pagarsi solo in presenza di utile ed indipendentemente dalla sua entità, quasi a valere come un bond.

Tale fattispecie, una volta resa nota tramite la Nota Interpretativa del 15.02.2013 come sopra riportata, ha indotto il Rappresentante Comune ad agire nei confronti della Società per cercare di rimuovere gli effetti di tali modifiche statutarie e del raggruppamento delle azioni - oggi di Risparmio A - stante la sussistenza di una violazione di quanto previsto ex art. 146 TUF (ancorché quanto sopra possa integrare anche la sussistenza di una violazione del principio di parità di trattamento ex art. 92 TUF, nonché, del divieto di patto leonino ex art. 2265 c.c.[3]).

Precisato quanto sopra va, altresì, rilevato come il regime di distribuzione dei dividendi sia altrettanto centrale per valutare i rapporti di Conversione tra le Azioni di Risparmio A, quelle di Risparmio B e le Azioni Ordinarie, sia in via diretta sia in via indiretta, in quanto sia riflesso nei corsi di Borsa.

Lo Statuto – se ritenessimo corretta l'impostazione della Società e validamente assunte le deliberazioni oggetto di impugnativa dinanzi al Tribunale di Torino - all'art. 27 statuisce che – in assenza di cumulo di dividendi privilegiati (altrimenti il calcolo si complicherebbe ulteriormente) – ed in presenza di utile:

- alle Azioni di Risparmio A (dunque post raggruppamento) che rappresentano un conferimento in capitale pari ad Euro 100 per azione, venga pagato un dividendo complessivo pari ad Euro 6,5 ad azione (non potendosi realisticamente aggiungere a questo alcun dividendo "base" come distribuito alle ordinarie) e, comunque, non superiore ad Euro 5,2 per azione, rispetto a quello assegnato alle ordinarie (considerando solo il dividendo privilegiato, si tratta del 6,5% di quanto apportato a titolo di capitale);
- alle Azioni di Risparmio B che rappresentano un conferimento in capitale pari ad Euro 0,565 per azione, venga pagato un dividendo complessivo per azione pari ad Euro 0,02938 (ovvero il 5,2% della Parità Contabile di Euro 0,565, corrispondente a quanto per azione apportato al capitale da ciascun azionista), oltre al dividendo assegnato alle Azioni Ordinarie che, per esemplificazione, calcoliamo essere in linea con quello dell'esercizio precedente, ovvero pari ad Euro 0,19 per azione, per un totale di Euro 0,21938 per Azione di Risparmio B (Euro 21,938 ogni n. 100 azioni possedute ed Euro 38,83026 ogni n. 177 azioni possedute, corrispondente al conferimento in capitale di Euro 100: il 38% di quanto apportato a titolo di capitale);
- alle Azioni Ordinarie che rappresentano un conferimento in capitale (pre fusione) pari ad Euro 1,00 per azione, venga pagato il c.d dividendo "base", ovvero come sopra ipotizzato Euro 0,19 per azione

[3] "*Il divieto del c.d. patto leonino è estensibile a tutti i tipi sociali, attenendo alle condizioni essenziali del tipo "contratto di società*"(Tribunale di Cagliari 19.06.2000).

(corrispondente ad Euro 19 ogni n. 100 azioni, ovvero ogni Euro 100 di capitale apportato nelle casse della Società, ovvero pari al 19% di quanto conferito a titolo di capitale)[4].

Laddove diversamente, l'azione legale pendente dinanzi al Tribunale di Torino (i) dovesse concludersi favorevolmente per gli Azionisti di Risparmio A e (ii) il giudice dovesse statuire in ordine alla inopponibilità delle deliberazioni impugnate, quanto al regime di distribuzione degli utili, si produrrebbero degli effetti molto rilevanti, non solo in capo alla Società, ma anche ai fini della valorizzazione delle relative azioni in borsa e, in ultima analisi dei rapporti di Conversione.

Ne deriverebbe che la distribuzione dividendi dovrebbe essere riparametrata non tenendo più conto del raggruppamento (come se questo non fosse stato posto in essere e/o opponibile agli Azionisti di Risparmio A) , talché, applicando i parametri sopra identificati, ne deriverebbe:

- alle Azioni di Risparmio A (ante raggruppamento), che rappresentano un conferimento in capitale pari ad Euro 1,00 per azione, verrebbe pagato un dividendo complessivo per azione pari ad Euro 0,052 (ovvero il 5,2% della Parità Contabile di Euro 1,00, corrispondente a quanto apportato al capitale per azione da ciascun azionista), oltre al dividendo assegnato alle Azioni Ordinarie (che anche in tal caso per esemplificazione calcoliamo essere Euro 0,19 per azione) per un totale di Euro 0,242 per Azione di Risparmio A (ante raggruppamento) (corrispondente ad Euro 24,2 ogni n. 100 azioni, ovvero ogni 100 Euro di capitale apportato nelle casse della Società, pari al 24,2% di quanto conferito a titolo di capitale);
- alle Azioni di Risparmio B, che rappresentano un conferimento in capitale pari ad Euro 0,565 per azione, verrebbe pagato un dividendo complessivo per azione pari Euro 0,02938 (ovvero il 5,2% della Parità Contabile di Euro 0,565 corrispondente a quanto apportato al capitale per azione da ciascun azionista), oltre al dividendo assegnato alle Azioni Ordinarie, per semplificazione sempre pari ad Euro 0,19 per azione, per un totale di Euro 0,21938 per Azione di Risparmio B (Euro 21,938 ogni n. 100 azioni possedute, ovvero Euro 38,83026 ogni n. 177 azioni possedute corrispondente ad un conferimento in capitale di Euro 100: il 38,8% di quanto apportato a titolo di capitale);
- alle Azioni Ordinarie, che rappresentano un conferimento in capitale nelle casse sociali (ante fusione) pari ad Euro 1,00 per azione, verrebbe pagato il c.d. dividendo "base", ovvero come sopra ipotizzato Euro 0,19 per azione (corrispondente ad Euro 19 ogni n. 100 azioni, ovvero ogni 100 Euro di capitale apportato nelle casse della Società, ovvero il 19% di quanto conferito a titolo di capitale).

La pronuncia favorevole dell'inopponibilità agli Azionisti di Risparmio A della delibera che ha disposto il raggruppamento di tali azioni avrebbe, dunque, l'effetto di rendere attuale e concreta la possibilità di rivendicare alla Società una distribuzione di dividendi nei termini sopra descritti, il che consentirebbe a ciascuno di essi di poter godere, in ogni esercizio in cui vi sia un utile e questo sia distribuito, di un dividendo complessivo pari a 100 volte quello assegnato alle Azioni Ordinarie, a cui si aggiungerebbero Euro 5,2 per azione (o che si voglia, pari ad Euro 0,052 per ogni azione ante raggruppamento, oltre al dividendo unitario assegnato a ciascuna della Azioni Ordinarie).

[4] Si osservi poi che come riportato nella Relazione del Rappresentate Comune all'assemblea speciale del 23.03.2013, qui allegata sub All. 4 non è affatto detto che alle Azioni Ordinarie spetti un dividendo inferiore a quello delle Azioni di Risparmio B, dovendo fruire di una c.d. "retrocessione privilegiata" (o "differenziale" come definito dalla Società) pari ad Euro 1,3 per azione, originata dai paradossali meccanismi di allineamento del c.d. "dividendo complessivo" statutariamente previsti.

Per quel che concerne le Azioni di Risparmio A, dunque, i dividendi dell'esercizio 2014 a valere su quello del 2013 risulterebbero essere stati riconosciuti in misura insufficiente rispetto al corretto regime che avrebbe dovuto regolarne la distribuzione (si ricorda come nell'esercizio 2014 siano stati distribuiti Euro 19,64333 per Azione di Risparmio A, Euro 0,22497 per Azione di Risparmio B ed Euro 0,19559 per Azione Ordinarie) e ciò anche con riguardo anche all'esercizio 2015 a valere sugli utili dell'esercizio 2014.
Non da ultimo, poi, tale diverso regime impatterebbe anche sui rapporti di Conversione tra le azioni in oggetto.
Assumiamo, infatti, per congruo il rapporto di conversione di 1 a 1 tra le Azioni di Risparmio B e le Azioni Ordinarie. Ciò appare plausibile, anche in considerazione del fatto che detti azionisti di categoria che hanno di recente corrisposto a titolo di apporto al capitale Euro 0,565 ed ottenuto un dividendo di Euro 0,22497 nell'esercizio 2014 - per un esborso complessivo netto di Euro 0,34003 - si troverebbero a vedersi riconoscere un'Azione Ordinaria che all'atto dell'emissione – contestuale a quella della di Risparmio di medesima Categoria B - è stata valorizzata e pagata nel 2012 Euro 1,00, a prescindere dai rapporti di concambio della fusione che confermano tale valore.
Peraltro, va altresì sottolineato che il regime dei dividendi applicabile alle Azioni di Risparmio B – diversamente dalle A – non è stato oggetto di alcuna contestazione, né la categoria è stata interessata da alcun contenzioso, talché i corsi di Borsa possono dirsi pienamente rispondenti alle prerogative intrinseche dell'azione stessa in rapporto a quelli delle Azioni Ordinarie.
Ipotizziamo, dunque, di trovarci in una situazione ante raggruppamento come sopra prospettata, ovvero in caso di pronuncia favorevole del Tribunale.
Alle Azioni di Risparmio A spetterà un dividendo complessivo pari a Euro 0,052 (ovvero Euro 5,2 post raggruppamento), oltre al dividendo base "X" spettante alle Azioni Ordinarie.
Alle Azioni di Risparmio B spetterà, invece, un dividendo complessivo pari a 5,2% di Euro 0,565, ovvero Euro 0,029 oltre al dividendo base "X" spettante alle Azioni Ordinarie.
Alle Azioni Ordinarie spetterà il dividendo base "X".
Da ciò ne deriva che, in presenza di utili e di sua distribuzione, alle Azioni di Risparmio A – laddove il raggruppamento non fosse stato posto in essere - rispetto azioni di Risparmio B spetterà sempre un dividendo maggiorato (calcolato su tre decimali) di Euro 0,023 (0,052 – 0,029) ad azione, qualunque sia il dividendo distribuito alle Azioni Ordinarie (e come tale riconosciuto anche ad entrambe le categorie di Azioni di Risparmio A e B), oltre alla maggiorazione in privilegio, come sopra descritta.
Alla luce di queste risultanze se, pertanto, ipotizzassimo di voler "capitalizzare" detto "*differenziale*" (questa volta in positivo) ai fini del ricomputo dei valori impliciti sottostanti i rapporti di Conversione, ne deriverebbe che il valore da attribuire alle Azioni di Risparmio A rispetto a quelle Ordinarie - secondo i calcoli effettuati in via preliminare dal Rappresentante Comune – si incrementerebbe di almeno 17% rispetto a quanto attualmente previsto (calcoli che dovranno essere comunque confermati o meno dalle risultanze che deriveranno dalla verifica in tal senso affidata all'esperto nominato dallo stesso Rappresentante Comune).

Se, infatti volessimo individuare il maggior valore che deriverebbe dalla costante maggiorazione di dividendo (pari ad Euro 0,023 per azione) sussistente tra le Azioni di Risparmio A e quelle di Risparmio B (per le quali si assume congruo un valore di Conversione di una azione di Categoria B ogni Azione Ordinaria), le risultanze finali dipenderebbero sostanzialmente dai tassi di capitalizzazione utilizzati.

In particolare, se si capitalizzasse tale differenziale ad un tasso pari all'"*yield to maturity*" a cui quotano i c.d. strumenti finanziari "*perpetui*" di UnipolSai (tra cui ad esempio quello corrispondente all'ISIN XS1078235733) pari a circa il 5,7% nel periodo 17/18 dicembre 2014 ed in media, nel periodo tra il 6 gennaio 2014 e il 28 novembre 2014, al 5,6% - otterremmo un valore aggiuntivo di circa Euro 40,40 per azione.

La scelta di un tale tasso di capitalizzazione appare del tutto ragionevole ed addirittura conservativa, in quanto gli strumenti finanziari "*perpetui*" sono sostanzialmente equiparabili ai titoli azionari in termini di profilo di rischio e dunque al pari delle Azioni di Categoria A.

Se diversamente poi si volesse tenere conto delle risultanze, come riportate dall'advisor PKF nella propria relazione e fatte proprie - nella sostanza - dalla Società, con la Nota Informativa sull'aumento di capitale, ne deriverebbe dei rapporti e numeri incrementali ben più rilevanti, facendosi rinvio alle osservazioni contenute in detta relazione (sub. All. 4).

Quanto sopra va valutato poi a prescindere dalla considerazione che le Azioni di Risparmio A abbiano due ulteriori importanti prerogative rispetto a quelle di Risparmio B:

a) la prima è che in caso di utile le prime beneficiano della distribuzione del dividendo privilegiato pari ad Euro 6,5 per azione (Euro 0,065 pre-raggruppamento) in misura preventiva e preferenziale rispetto al dividendo privilegiato attribuibile alla categoria della Azioni di Risparmio B, talché a queste ultime potrebbe non essere neppure riconosciuto lo stesso in caso di incapienza dell'utile[5], come stabilito all'art. 27 dello Statuto;

b) la seconda è che vi è un diritto preferenziale delle Azioni di Risparmio A rispetto alla categoria delle Azioni di Risparmio B sul rimborso del capitale in sede di liquidazione della Società, come stabilito all'art. 31 dello Statuto.

Per quanto tali ulteriori privilegi e prerogative non siano di immediata quantificazione, ad ogni buon conto di essi se ne deve tenere conto nella valutazione finale e complessiva dei rapporti di Conversione.

In tali precisazioni ed in via riassuntiva si può, dunque, oggi affermare che nell'ipotesi di accoglimento della domanda giudiziale nei termini sopra prospettati, ad ogni Azione di Risparmio A dovrebbe spettare:

a) una porzione di dividendo 2014 non corrisposta, che secondo una prima ipotesi di calcolo si potrebbe individuare in un importo pari a Euro 19,4157, il che equivarrebbe al dividendo unitario riconosciuto alle Azioni Ordinarie che non è stato distribuito alle Azioni di Risparmio A, moltiplicato per 100 e diminuito della somma eccedente il dividendo privilegiato riconosciuto a dette azioni nel medesimo esercizio (a queste è stato, infatti, riconosciuto solo il dividendo privilegiato – cumulato su tre

[5] Come precisato nell'ambito poi della Nota Informativa sull'Aumento di Capitale del 12 luglio 2012 diffusa dalla società ..."*Sussiste pertanto il rischio che gli eventuali utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea non siano – anche in ragione della sopra descritta subordinazione – sufficienti a remunerare i portatori delle Azioni di Risparmio di Categoria B nella misura stabilita dallo statuto sociale...*".

esercizi – pari ad Euro 19,5, oltre ad un'ulteriore somma, derivante dalla distribuzione di riserve pari ad Euro 0,1433 per azione, per un dividendo complessivo di Euro 19,6433). In alternativa, tale porzione potrebbe calcolarsi ipotizzando che, oltre ai dividendi privilegiati dei due esercizi precedenti, non corrisposti, per i quali varrebbe il cumulo pieno – difformemente da quanto affermato dalla Società – per un totale di Euro 13,00, si dovrebbero aggiungere Euro 5,2 per azione – a valere quale maggiorazione in privilegio sull'esercizio corrente – nonché Euro 19,559 per azione, corrispondenti al dividendo unitario base delle ordinarie moltiplicato per 100, per un totale così di Euro 37,759 a cui sottrarre quanto effettivamente riconosciuto. In tal caso il differenziale da riconoscersi per equivalente rispetto a quanto distribuito sarebbe pari ad Euro 18,11 per azione. Infine, nell'ipotesi più riduttiva, tale per cui (come sostenuto dalla Società nella Nota Informativa del 15.02.2013), nonostante il cumulo dei dividendi privilegiati dei due esercizi precedenti (pari ad euro 13.00 per azione (ovvero Euro 0,13 ante raggruppamento), il differenziale del dividendo complessivo da riconoscersi alle Azioni di Risparmio A rispetto a quelle Ordinarie, debba essere sempre uguale ad Euro 5,2 per azione - ovvero Euro 0,052 ante raggruppamento – il delta da riconoscersi a titolo risarcitorio per equivalente sarebbe, comunque, pari ad almeno Euro 5,1157 per azione - pari a Euro 19,559 per azione, cui sommare Euro 5,2 di maggiorazione, cui sottrarre Euro 19,6433, effettivamente erogati);

b) quella porzione dell'utile 2014 che non sarà corrisposta sulla distribuzione del dividendo 2015, ovvero il dividendo unitario riconosciuto all'Azione Ordinaria, moltiplicato per 100, maggiorato di Euro 5,2 a cui sottrarre Euro 6,5 per azione che saranno comunque riconosciuti prima della Conversione (a titolo esemplificativo, se ipotizzassimo un dividendo unitario alle Azioni Ordinarie pari a Euro 0,17 per azione (un po' meno dunque rispetto a quanto distribuito nel 2014), dalla formula sopra descritta si ricaverebbe un differenziale pari ad Euro 15,7 per Azione di Risparmio A);

c) un diverso rapporto di Conversione, ovvero il riconoscimento in più (per difetto) di n. 17 Azioni Ordinarie rispetto a quelle oggi previste, pari ad almeno il 17% rispetto al concambio attuale, a valere quale dato minimo ricavato dalle suddette simulazioni che, se valorizzate ai corsi di borsa medi delle Azioni Ordinarie alla data precedente l'annuncio dell'operazione (28.11.2014) pari ad Euro 2,300 per azione (parametro utilizzato dalla Società anche per calcolare il "premio"), equivarrebbero ad una somma di Euro 40,400 per azione.

A ciò si dovrebbero computare gli interessi e la rivalutazione monetaria sulle somme e/o valorizzazioni suddette, assumendo che gli ulteriori privilegi (preferenza nella distribuzione dei dividendi privilegiati e nelle somme derivanti dalla liquidazione della Società), come sopra evidenziati, siano già stati computati nel calcolo del rapporto di Conversione, come sopra esplicitato.

Per ovviare a tale problematica e alle diverse posizioni assunte dalle parti si potrebbe adottare una misura di pronta soluzione: quella di riconoscere a ciascun Azionista di Risparmio A un warrant che gli permetta di ottenere ulteriori Azioni Ordinarie e/o la liquidazione di somma fissa a titolo di extra dividendo (netto della ritenuta applicabile) e ciò solo nella ipotesi in cui il giudice, con sentenza definitiva, dovesse accogliere la domanda giudiziale avanzata. Tale somma e/o riconoscimento di ulteriori Azioni Ordinarie

(valorizzate alla data precedente l'annuncio dell'operazione), potrebbe essere calcolata sulla base dei suddetti parametri (e/o di quelli che sarebbero concordati con la Società ed approvati dall'Assemblea Speciale), che rappresenta un'ipotesi molto simile a quella utilizzata nel caso Gemina-Atlantia (All. 7).

In tal caso l'assemblea straordinaria e di categoria approverebbe il concambio delle Azioni di Risparmio A con quelle Ordinarie di nuova emissione le quali sarebbero abbinate ad un warrant di nuova emissione per il riconoscimento dei suddetti diritti.

Laddove ciò non fosse accettato dalla Società, risulterebbe, oltremodo, necessario che la stessa comunque chiarisca se, nell'ipotesi in cui fosse approvata la Conversione, il contenzioso sopra descritto e/o legato alle relative vicende possa proseguire e dunque il relativo danno per equivalente possa essere riconosciuto a ciascun azionista. Si evidenzia, infatti, come, da un lato verrebbero certamente meno le Azioni di Risparmio A e con esse la relativa Categoria, dall'altro, risulterebbe ancora attuale (e forse ancor di più) l'interesse degli odierni azionisti di categoria ad ottenere una pronuncia relativa al giudizio pendente che continuerebbe a rappresentare una tutela a salvaguardia dell'eventuale risarcimento per equivalente.

Per ragione legate alla c.d. legittimazione processuale del Rappresentante Comune, detto giudizio, tuttavia, rischierebbe di essere dichiarato estinto, proprio per il venir meno della Categoria di Azionisti di Risparmio A e del suo Rappresentante che conseguirebbe alla Conversione.

Non da ultimo, peraltro, anche laddove la Società dovesse pronunciarsi nel senso di ritenere legittima la prosecuzione del giudizio - impegnandosi a non sollevare alcuna eccezione a riguardo e a confermare la volontà di ottenere una pronuncia del giudice per stabilire con certezza se sia fondata o meno la domanda promossa dagli attuali Azionisti di Risparmio A, tramite il loro Rappresentante, ci si chiede, quali effetti potrebbero derivare da tale Conversione con riferimento alle sorti del Fondo Comune ex art. 146, I comma, D.Lgs. 58/98.

Tale Fondo – si ricorda - è stato costituito con deliberazione assunta in occasione dell'Assemblea Speciale di categoria, tenutasi in data 13.04.2012, per un importo di Euro 500.000,00 e la Società ha assunto la decisione di non far gravare sulla Categoria stessa, sino a detto importo, quanto fosse riconosciuto oltre al dividendo privilegiato a valere sulla distribuzione dei dividendi, ovvero per le somme ulteriori[6].

Ad oggi, infatti, il Fondo è ancora ampiamente capiente e consentirebbe di coprire certamente tutti i costi delle attuali e delle ulteriori iniziative legali legate alla prosecuzione del giudizio anche a seguito della Conversione per la tutela degli interessi della Categoria.

Di fatto la sua cessazione come effetto automatico della Conversione, determinerebbe l'impossibilità di una prosecuzione dell'azione legale nei termini oggi vigenti, ancorché in ipotesi questa sia ritenuta valida e percorribile dalla stessa Società.

In tali premesse dunque e avuto riguardo alle diverse tematiche che la proposta di Conversione solleva con riferimento alle materie sopra evidenziate, il Rappresentante Comune, con comunicazione del 22.12.2014 (attraverso cui ha disposto la convocazione della presente assemblea) ha formulato i seguenti quesiti:

[6] Peraltro si ricorda che ciò, in ogni caso, non sarebbe avvenuto posto che tale rivalsa avrebbe riguardato solo la porzione di dividendo ulteriore ad Euro 6,5 per Azione di Risparmio A che di fatto – stante l'attuale applicazione delle norme statutarie ed in assenza di una pronuncia del giudice – non godrebbe di altro dividendo.

1. *"posto che il Consiglio di Amministrazione ha assunto quale data di riferimento per il computo dei "premi" impliciti sui corsi di borsa, ai fini dell'informativa sul calcolo dei concambi, quella del 7 gennaio 2014, sulla base di quali comunicazioni ufficiali al mercato detta data risulta rilevante per i fini di cui sopra?*
2. *posto che la Società ha precisato che la conversione obbligatoria si perfezionerà solo dopo la data di stacco del dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, quale impatto avrà detta distribuzione sui rapporti di conversione e sui loro valori sottostanti impliciti (atteso che che per le azioni di risparmio di categoria A potrà essere distribuito il solo dividendo unitario pari ad Euro 6,5 per azione, mentre per le azioni di risparmio di categoria B, oltre ad Euro 0,029 per azione, verrà distribuito un dividendo unitario pari a quello delle azioni ordinarie)?*
3. *quali sono le ragioni che hanno portato la Società a subordinare l'efficacia della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di categoria A in azioni ordinarie alla condizione dell'assenza di un superamento dell'importo di Euro 30 milioni sul totale dei corrispettivi per la liquidazione delle azioni di categoria oggetto dell'esercizio del diritto di recesso ex art. 2437-ter, comma 3, cod. civ.? Sulla base di quali parametri detto importo è stato ritenuto congruo? Per quale motivo si è voluto computare detto valore solo in relazione ai recessi esercitati e non già rispetto all'effettivo esborso finanziario che graverebbe sulla Società anche a seguito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso, dapprima agli azionisti ordinari e di risparmio e poi sul mercato borsistico?*
4. *quali impatti e quali conseguenze potrebbero derivare sul contenzioso instaurato nei confronti della Società, attualmente in essere presso il Tribunale di Torino, avente ad oggetto l'impugnativa delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria Fondiaria-Sai S.p.A. del 27.06.2012 dalla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di categoria A in azioni ordinarie? Quali effetti deriverebbero dall'accoglimento delle domande, in particolare, sui rapporti di conversione e/o quale potrebbe essere l'ammontare complessivo che la Società sarebbe tenuta a pagare a titolo di risarcimento del danno per equivalente, ipotizzando che questo sia accordato a tutti gli azionisti di risparmio di categoria A? Appare corretto ipotizzare che il risarcimento conseguente all'accoglimento della domanda di impugnativa delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria Fondiaria-Sai S.p.A. del 27.06.2012 sia quantificabile in un importo che deriverebbe (i) rispristinando il regime di distribuzione dei dividendi statutariamente previsto per le azioni di risparmio di categoria A rispetto alle altre categorie in assenza del loro raggruppamento (non più opponibile) ed (ii) applicando il medesimo vuoi alla già avvenuta distribuzione di dividendo dell'esercizio 2014, vuoi a quella prevista per l'esercizio 2015, vuoi ai rapporti di conversione delle azioni di categoria A rispetto alle azioni di risparmio di categoria B in funzione dell'attualizzazione del differenziale di dividendo pre raggruppamento, costantemente riconosciuto alle prime rispetto alle seconde?*
5. *quali conseguenze potrebbero derivare dall'esecuzione della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di categoria A in azioni ordinarie, sulla possibilità di utilizzare le somme di cui al Fondo Comune art. 146, I comma, D.Lgs. 58/98 per la prosecuzione del giudizio già promosso a tutela degli interessi di categoria, di cui sopra?"*

Nella medesima comunicazione, peraltro, ed in ragione di quanto sopra, è stato, altresì, richiesto che:

(i) fossero rivisti i rapporti di conversione delle Azioni di Risparmio A rispetto alle Azioni Ordinarie o, in alternativa,

(ii) fosse accordato agli Azionisti di Risparmio A un warrant e/o un diritto che attribuisca ai medesimi la facoltà di ottenere ulteriori Azioni Ordinarie e/o la liquidazione di un extra dividendo, nell'ipotesi in cui il giudice dovesse accogliere la domanda con sentenza definitiva, sulla base dei suddetti parametri, ipotesi molto simile a quella utilizzata nel caso Gemina-Atlantia.

E' stato inoltre richiesto

(iii) di aumentare la soglia, oggi pari a Euro 30 milioni, per la liquidazione dei corrispettivi delle Azioni di Categoria oggetto dell'esercizio del diritto di recesso, quale condizione a cui subordinare l'efficacia della conversione obbligatoria e/o

(iv) di calcolare detta soglia sulla base dell'effettivo esborso finanziario che graverà sulla Società a seguito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso, dapprima agli Azionisti Ordinari e di Risparmio e poi sul mercato borsistico.

Di ciò è stata interessata, altresì, la Consob e si rimane in attesa di una risposta della Società.

Conclusioni Preliminari

Alla luce di quanto sopra si sottolinea nuovamente che ogni valutazione finale potrà essere fatta solo a seguito della verifica delle argomentazioni che il Consiglio di Amministrazione della Società - con i propri advisors - porterà all'attenzione degli Azionisti di Risparmio A e del Rappresentante Comune, con la pubblicazione delle proprie relazioni che, si ricorda, avverrà entro il 05.01.2015.

A seguito di ciò, il Rappresentante Comune, infatti, sarà posto nelle condizioni di poter formulare le proprie valutazioni finali, vuoi in relazione ai rapporti di Conversione proposti, vuoi sulle materie oggi in discussione. Lo stesso Rappresentante Comune, infatti, ha dato incarico ad un advisor indipendente (come si avrà modo di precisare oltre) per coadiuvarlo nelle proprie valutazioni di carattere finanziario, onde poter confermare o meno quanto sotto riportato in via riassuntiva:

a) laddove le contestazioni mosse attraverso l'impugnativa, come autorizzata dall'assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio del 23.03.2013, promossa dinanzi al Tribunale di Torino delle delibere dell'assemblea straordinaria del 19.03.2012 e del 27.06.2012 della Società, ovvero, più in generale, quella circa l'assenza di un'approvazione dell'assemblea speciale delle suddette delibere, stante il pregiudizio dalle stesse arrecato alla Categoria A, fossero infondate e, dunque, le relative modifiche statutarie, nonché - in particolare - il raggruppamento delle Azioni di Risparmio (oggi Azioni di Risparmio A) fossero pienamente legittimi, allora appare corretto affermare che i rapporti di Conversione delle Azioni di Risparmio A in Azioni Ordinarie - come oggi proposti dalla Società - siano congrui (assumendo congrui anche quelli delle Azioni B) e che la relativa deliberazione possa essere approvata dall'Assemblea Speciale;

b) laddove, per contro (sempre assumendo congrui i rapporti di Conversione delle Azioni B), le contestazioni mosse attraverso l'impugnativa dinanzi al Tribunale di Torino delle delibere assunte dall'assemblea straordinaria della Società rispettivamente del 19.03.2012 e del 27.06.2012, ovvero - più

in generale - quella circa l'assenza di un'approvazione dell'Assemblea Speciale delle suddette deliberazioni stante il pregiudizio dalle stesse arrecato alla categoria ex art. 146 TUF, fossero fondate e, dunque, le relative modifiche statutarie, nonché - in particolare - il raggruppamento delle Azioni di Risparmio (oggi Azioni di Risparmio A) non fossero pienamente legittimi, allora appare corretto affermare che i rapporti di Conversione delle Azioni di Risparmio A - come oggi proposti dalla Società – debbano essere modificati o in alternativa debba essere accordata agli Azionisti di Risparmio A la possibilità di ottenere un indennizzo equivalente al danno subito per effetto dell'adozione delle suddette deliberazioni.

In definitiva -- a parere del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio A - appare - allo stato - corretto affermare che - in assenza di una pronuncia di un giudice che "*medio tempore*" stabilisca se debba ricorrere l'ipotesi sub a), ovvero l'ipotesi sub b), debba essere assicurato a tutti gli Azionisti di Risparmio A il diritto a vedersi indennizzare una somma e/o Azioni Ordinarie addizionali o attraverso l'esercizio di un warrant, o, in via residuale, attraverso la previsione certa e chiara del mantenimento del diritto ad ottenere il pagamento di una somma per risarcimento del danno, in caso di accoglimento della domanda proposta. Laddove le suddette condizioni dovessero essere rispettate, la deliberazione di Conversione della Azioni di Risparmio A in Azioni Ordinarie nei termini proposti dalla Società, potrà essere oggetto di approvazione dall'Assemblea Speciale, fermo restando che, comunque, dovranno essere chiarite anche le altre questioni inerenti la destinazione del Fondo Comune per la tutela degli interessi, e l'entità e le modalità attraverso le quali deve essere ricalcolata la soglia massima dei recessi a valere quale condizione ostativa per l'esecuzione della Conversione stessa.

Punto 1) all'O.d.G.

"Informativa del Rappresentante Comune in ordine alle iniziative intraprese dal medesimo a tutela della categoria nei confronti di UnipolSai S.p.A. e sull'utilizzo del Fondo Comune ex art. 146, I comma, TUF, costituito con delibera dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio in data 13.04.2012."

In virtù dell'incarico conferito, si ritiene opportuno offrire, a conclusione dell'esercizio 2014, un breve resoconto delle attività svolte durante il mandato, con riserva di eventuali ulteriori interventi in sede assembleare e nell'ambito della presentazione del rendiconto finale.

Nel corso del triennio, il Rappresentante Comune ha tutelato e promosso gli interessi della Categoria, mantenendo costanti contatti con i numerosi titolari di Azioni di Risparmio della Società, ricevendo ed analizzando l'informativa inerente la gestione e le attività e/o operazioni poste in essere dalla Società ai sensi di legge e di statuto, interagendo con gli uffici competenti della Società e con i suoi vertici, partecipando a tutti gli eventi assembleari della Società, interloquendo con le Autorithy ed, in particolare, Consob, interessate dall'attività e dalle operazioni poste in essere dalla Società.

Di seguito, nel dettaglio, viene illustrata l'attività svolta.

Rapporti con la Società

Il Rappresentante Comune per la tutela degli interessi di categoria ha interloquito in numerosissime occasioni con gli uffici competenti della Società ed i suoi vertici e proseguirà con tale interazione, nella speranza che si possa addivenire ad una soluzione delle vertenze in essere. In particolare si segnala che – a prescindere dalle iniziative tenute in occasione delle varie assemblee dei soci, di cui si dirà oltre - sono state trasmesse informazioni e valutazioni in numerose occasioni, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle in data 01.08.2012, 25.10.2012, 26.10.2012, 29.10.12, 30.10.2012, 31.10.2012, 09.11.2012, 26.11.2012, 29.11.2012, 05.12.2012, 06.12.2012, 18.12.2012; 15.02.2013, 22.02.2013, 15.03.2013, 22.03.2013, 10.04.2013, 26.04.2013, 14.06.2013, 21.05.2013, 19.07.2013, 05.09.2013, 22.10.2013, 16.01.2014, 10.04.2014, 21.07.2014, 14.11.2014, 05.12.2014, 11.12.2014 e 15.12.2014, 22.12.2014.

Rapporti con la Consob

Il Rappresentante Comune per la tutela degli interessi di categoria ha anche interloquito in numerose occasioni anche con detta Authority e proseguirà con tale interazione. In particolare si segnala che sono stati trasmessi esposti, informazioni e valutazioni in data 01.08.2012, 19.12.2012, 09.01.2013, 29.01.2013, 01.02.2013, 14.02.2013, 15.02.2013, 19.02.2013, 20.02.2013, 28.02.2013, 29.02.2012, 02.03.2013, 14.03.2013, 16.03.2013, 22.03.2013, 26.04.2013, 12.09.2013, 16.01.2014, 26.03.2014, 17.12.2014.

Rapporti con IVASS

Il Rappresentante Comune per la tutela degli interessi di categoria ha interloquito anche con detta Authority e proseguirà con tale interazione. In particolare, si segnala che sono state trasmesse informazioni e valutazioni in data 13.03.2013, 26.04.2013 e 22.12.2014.

Comunicazioni all'esperto nominato per il parere sui concambi Ernst & Young S.p.A.

Il Rappresentante Comune per la tutela degli interessi di categoria ha interloquito anche con detto perito nominato per esprimere un parere sulla nota questione inerente i concambi di cui all'operazione di fusione, a cui sono state trasmesse informazioni e valutazioni in data 27.02.2013, 5.03.2013 e 12.09.2013.

Partecipazioni alle assemblee dei soci

Il Rappresentante Comune per la tutela degli interessi di categoria ha, altresì, partecipato a numerose assemblee della Società ed ivi ha espresso le proprie valutazioni ed opinioni nell'interesse della Categoria, sollecitando una presa di posizione sulle problematiche in essere e proseguirà in tale attività di sensibilizzazione. In particolare si segnala che il Rappresentante Comune:

- in data 29.10.2012 ha partecipato all'assemblea ordinaria e straordinaria della Società, intervenendo nell'interesse della categoria in merito alla nota questione concernente la distribuzione del dividendo privilegiato alle Azioni di Risparmio A (sub All. 6- Intervento Rappresentante Comune);
- in data 14.03.2013 ha partecipato all'assemblea ordinaria della Società chiamata a deliberare sui seguenti punti all'O.d.G. "*Proposta di azione sociale di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 Cod. Civ., nei confronti di alcuni amministratori e sindaci di Fondiaria-SAI S.p.A. (in concorso con altri soggetti)*".
- in data 26.03.2013 ha presieduto, nell'ambito delle proprie prerogative, l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio A chiamati a deliberare sugli argomenti come già sopra esplicitati,

predisponendo la relativa relazione illustrativa – come pubblicata sul sito web della società - cui si fa rinvio;

- in data 29.04.2013 ha partecipato all'assemblea ordinaria della Società di approvazione del bilancio, intervenendo nell'interesse della categoria di azionisti rappresentata (All. 8 - Intervento Rappresentante Comune);
- in data 30.07.2013 ha anche partecipato all'assemblea ordinaria della Società chiamata a deliberare sulla proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti di alcuni ex amministratori e sindaci di Fondiaria-SAI;
- in data 25.10.2013 ha partecipato all'assemblea ordinaria e straordinaria della Società di approvazione del progetto di fusione, intervenendo nell'interesse della categoria di azionisti rappresentata (All. 9 - Intervento Rappresentante Comune);
- in data 12.12.2013 ha presieduto, nell'ambito delle proprie prerogative, l'assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio A avente ad oggetto l'informativa in ordine (i) alle iniziative intraprese dal medesimo a tutela della categoria nei confronti di Fondiaria-Sai S.p.A. relativamente alle deliberazioni da tale società assunte in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 27.06.2012, (ii) al prestito obbligazionario convertendo di Euro 201,8 milioni con scadenza al 31 dicembre 2015 ed ai suoi effetti sui diritti di categoria; (iii) alla delibera dall'Assemblea Straordinaria di Fondiaria-Sai S.p.A. del 24-25 ottobre 2013 di Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Premafin Finanziaria - Società per Azioni - Holding di Partecipazioni, Unipol Assicurazioni S.p.A. ed, eventualmente, Milano Assicurazioni S.p.A., in FONDIARIA-SAI S.p.A.; (iv) all'utilizzo del Fondo Comune ex art. 146, I comma, TUF, costituito con delibera dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio in data 13.04.2012." predisponendo la relativa relazione illustrativa – come pubblicata sul sito web della società - cui si fa rinvio;
- in data 29.04.2014 ha partecipato ed è intervenuto all'assemblea ordinaria e straordinaria della Società avente ad oggetto tra le altre l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2013 e conseguente distribuzione dei dividendi (sub All. 10 - Intervento Rappresentante Comune).

Comunicazioni al Collegio Sindacale e al Rappresentante Comune degli Azionisti di Categoria B

Il Rappresentante Comune per la tutela degli interessi di categoria ha interloquito anche con il Collegio Sindacale e con il Rappresentante Comune degli azionisti di categoria B, a cui sono state trasmesse informazioni e valutazioni (formulando quanto al primo anche denuncie ex art. 2408 cod. civ. specie in occasione delle assemblee dei soci come sopra elencate).

Rapporti con gli azionisti di categoria - Acquisizione di informazioni

Il Rappresentante Comune ha altresì avuto un'interlocuzione molto intesa con gli Azionisti di Risparmio A, anche esteri, a cui, nei limiti delle proprie possibilità, ha cercato di dare delle tempestive risposte sulle questioni che gli stessi sollevavano in ragione del pregiudizio subito. Inoltre, al fine di assumere informazioni in merito alle decisioni sottostanti le operazioni censurate - in quanto lesive dei diritti nei termini sopra precisati - il Rappresentante Comune ha anche acquisito informazioni e valutazioni da precedenti amministratori e/o stakeholders della Società che si sono talvolta rivelate utili per valutare il

contesto in cui le decisioni oggi censurate sono maturate, oltre che il diverso atteggiarsi sul trattamento riservato alle varie categorie di azionisti, coinvolte nel progetto di fusione.

Azione legale nei confronti della Società pendente presso il Tribunale di Torino

In occasione dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio A del 23.03.2013 venne dato mandato al Rappresentante Comune di impugnare le delibere dell'assemblea straordinaria del 19.03.2012 e del 27.06.2012.

Con atto di citazione del 18.06.2013 si è provveduto, pertanto, ha dare avvio all'azione legale innanzi al Tribunale di Torino, la cui relativa informativa e compiuta verrà resa nell'ambito della trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno.

Conferimento incarico di consulenza ad un legale esterno in merito alla questione concernente il Prestito Obbligazionario Convertendo

Alla data del 12.12.2013 venne dato mandato al Rappresentante Comune di acquisire uno o più pareri legali al fine di verificare se la delibera di approvazione della delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 del codice civile, della facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società e di aumentare il capitale a servizio della conversione, come assunta dall'assemblea dei soci ordinari in data 25.10.2013, con esclusione del diritto d'opzione, nei termini come precisati nei Documenti Informativi sulla Fusione e/o loro integrazioni, ovvero nella documentazione ufficiale a supporto di tale deliberazione ed operazione, richiedesse l'approvazione dell'assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio A ai sensi dell' art. 146, I comma, TUF e ex art. 2376 cod. civ. ed, eventualmente, in caso di parere positivo, assumere ogni più opportuna iniziativa per impugnare e/o contestare la deliberazione di cui sopra.

Si ricorda, infatti, come in occasione dell'accordo con le banche creditrici per la ristrutturazione del debito Premafin, fu deciso che a seguito del perfezionamento della fusione sarebbe stato emesso un prestito obbligazionario convertendo del valore di 201,8 milioni da far sottoscrivere per circa Euro 134,3 milioni alle banche finanziatrici e, per i restanti circa Euro 67,5 milioni a UGF.

Per evitare l'effetto diluitivo che la conversione in azioni del Prestito Obbligazionario avrebbe comportato, la Società aveva avviato con le banche finanziatrici apposite negoziazioni al fine di poter offrire previamente in opzione ai soci di UnipolSai il Convertendo, con garanzia comunque di sottoscrizione dell'eventuale inoptato da parte delle stesse banche finanziatrici e di UGF. Ciò nonostante, la Società, in esito dei summenzionati confronti ed in ragione di problematiche tecniche sollevate dalla banche finanziatrici stesse derivanti: (i) dal taglio minimo degli strumenti finanziari da offrire (attualmente fissato in Euro 100.000,00); (ii) dalle modalità di determinazione del prezzo di conversione e dal connesso meccanismo di pricing; (iii) dalla data di scadenza, fissata al 31.12.2015, e cioè in un momento molto ravvicinato alla prevedibile data di emissione; e (iv) dalla difficoltà di traslare nel regolamento del Convertendo le condizioni dell'attuale finanziamento con le banche finanziatrici, ha precisato che il Convertendo sarebbe stato sottoscritto esclusivamente da queste ultime e da UGF, non riconoscendosi, quindi, il diritto di opzione agli altri azionisti.

In data 15.01.2014 si è riunito il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai per dare esecuzione alla delega conferitagli dall'assemblea del 25.10.2013.

Il Rappresentante Comune, pertanto, a tutela degli interessi degli azionisti della categoria rappresentata ha conferito incarico ad un primario studio legale, affinché lo stesso rendesse un parere in merito alle possibili azioni che gli Azionisti di Risparmio A potrebbero intraprendere per far valere l'invalidità del procedimento deliberativo che ha condotto all'emissione da parte di UnipolSai di un Prestito Obbligazionario Convertendo in Azioni Ordinarie della Società, con esclusione del diritto di opzione e riservato alle banche finanziatrici della Società e al suo socio di controllo, Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sulla base del parere rilasciato in data 21.02.2014 è emerso che l'iter deliberativo seguito dalla Società diretto all'emissione del Prestito Obbligazionario Convertendo, con esclusione del diritto di opzione degli azionisti, presenta rilevanti criticità con specifico riferimento a:

- mancato esperimento degli adempimenti previsti dalla delibera Consob n. 177221 del 12 marzo 2010 e dai "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate";
- assenza di motivazione circa la sussistenza dell'interesse sociale che, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., è richiesto in caso di aumento del capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione spettante ai soci;
- mancata approvazione da parte dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio, ai sensi dell'art. 2376 c.c., dell'emissione del Prestito Obbligazionario Convertendo e del connesso aumento di capitale.

La sussistenza di tali vizi nell'ambito dell'operazione posta in essere dalla Società, permetterebbe alla categoria degli Azionisti di Risparmio di adire le vie giudiziali per la tutela dei propri interessi.

A tal riguardo, si precisa come il Rappresentante Comune in data 26.03.2014 abbia inoltrato a Consob un esposto avente ad oggetto la denuncia delle suddette irregolarità, con richiesta di intervento.

Conferimento incarico di consulenza ad un perito esterno in merito alla questione inerente la conversione delle azioni di risparmio di categoria A in azioni ordinarie.

Con riguardo alla questione inerente la conversione obbligatoria delle Azioni di Risparmio A in azioni ordinarie, su cui l'assemblea speciale verrà chiamata a deliberare in data 27.01.2015, richiamando tutto quanto esposto ai paragrafi introduttivi qui da intendersi richiamati integralmente, si segnala come da ultimo sia stato affidato ad un professionista, Prof. Dott. Barontini, l'incarico di rendere un parere su (i) il processo di valutazione (metodologie di valutazione, modalità di applicazione e risultati ottenuti) sul quale il Consiglio di Amministrazione della Società ha basato le proprie determinazioni; (ii) i possibili impatti sul rapporto di Conversione proposto per le Azioni di Risparmio A, qualora la Società non avesse proceduto a raggruppare detta categoria di azioni e gli Azionisti di Risparmio A avessero mantenuto gli stessi privilegi sulla distribuzione dei dividendi che avevano prima di detto raggruppamento. Alla data della presente Relazione Illustrativa il perito incaricato non ha ancora rilasciato il proprio parere a riguardo, pertanto, di tali risultanze verrà data evidenza entro il termine del 06.01.2015, mediante pubblicazione della relazione illustrativa del Rappresentante Comune concernente tale questione e ciò anche nella speranza che le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sui rapporti di Conversione siano pubblicate prima di tale data ed in tempo utile per consentire all'esperto di formulare le proprie valutazioni.

** *** **

Con riferimento al Fondo Comune ex art. 146, I comma, D.Lgs. 58/98, costituito con deliberazione assunta in occasione dell'assemblea speciale di categoria del 13.04.2012 per Euro 500.000,00, si precisa come, ad oggi, nonostante sia stata svolta un'intensa attività a tutela dei diritti degli azionisti di categoria, il Fondo Comune è stato utilizzato solamente in parte.

In particolare, quanto alle spese a valere sul Fondo Comune, si segnalano, in primis, quelle sostenute per la convocata assemblea speciale di categoria del 12.12.2013 per un ammontare complessivo pari ad Euro 49.149,00

Si segnala, inoltre, come, con riguardo all'azione giudiziaria promossa nei confronti della Società nell'interesse di tutta la categoria, al fine di impugnare innanzi al Tribunale di Torino le delibere assunte in occasione dell'assemblea dei soci del marzo 2012 e giugno 2012, si sia pattuito con lo Studio Legale Grimaldi a ciò incaricato, un compenso fisso per diritti e onorari e per l'intero giudizio di primo grado pari ad Euro 50.000,00, oltre oneri di legge, dovuto indipendentemente dal numero di udienze e atti difensivi che saranno redatti, oltre ad un ulteriore importo a titolo di c.d "*success fee*", da corrispondersi solo in caso di esito favorevole della vertenza, sia esso giudiziale (ovvero una pronuncia che accerti la lesione dei diritti di categoria) che stragiudiziale (ossia in caso di accordo con la Società emittente che riconosca la lesione dei diritti di categoria e/o attribuisca dei vantaggi – in qualsiasi forma – in considerazione e in dipendenza delle delibere), individuato tra un minimo di Euro 100.000,00 e un massimo di Euro 150.000,00. A tali importi dovranno poi aggiungersi del caso le spese vive sostenute e comprovate, nonché il rimborso delle spese generali. Attualmente è stata corrisposta la somma di Euro 30.000,00.

Per quel che invece concerne il parere reso in ordine alla suddetta questione relativa al Prestito Obbligazionario Convertendo, si segnala come si sia pattuito con lo Studio Legale NCTM un compenso per onorari e diritti pari ad Euro 15.000,00, oltre oneri di legge.

Con riguardo poi al parere richiesto al Prof. Dott. Barontini, in merito alla questione relativa la Conversione delle Azioni di Risparmio A in Azioni Ordinarie, si segnala come si sia pattuito con lo stesso un compenso pari ad Euro 10.000,00 oltre oneri di legge per quanto riguarda il primo quesito, ed Euro 20.000,00, oltre oneri di legge, per quel che concerne il secondo quesito.

Si segnala, infine, che la gran parte della rilevante attività di verifica e di tutela della categoria - come dettagliata nella prima parte della presente relazione - è stata svolta prevalentemente in proprio dal Rappresentante Comune - anche attraverso i colleghi e collaboratori del proprio studio legale, di cui ha sopportato i costi per i relativi interventi (ricerche, redazione esposti, atti, riunioni, conference call, etc. etc.) e a cui potrà essere riconosciuto un equo compenso, secondo le determinazioni che saranno assunte dall'Assemblea Speciale, il quale sarà comprensivo di tutte le spese vive inerenti l'espletamento del mandato, ivi incluse quelle per l'ausilio di propri partner e collaboratori – anche esterni - di studio come precisato al punto terzo all'ordine del giorno.

Pur non essendo la presente rendicontazione oggetto di approvazione, il Rappresentante Comune del caso esprime **il proprio parere positivo sull'approvazione della stessa** da parte degli Azionisti di Risparmio A.

"Informativa inerente l'azione legale promossa dal Rappresentante Comune di categoria nei confronti di UnipolSai S.p.A. (già Fondiaria-Sai S.p.A.), pendente presso il Tribunale di Torino, avente ad oggetto le deliberazioni dell'assemblea straordinaria Fondiaria-Sai S.p.A. del 27.06.2012 ed effetti dell'eventuale conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di categoria A in azioni ordinarie, come da proposta del Consiglio di Amministrazione della Società in data 01.12.2014; autorizzazione alla prosecuzione di detto giudizio e/o alle ulteriori diverse iniziative aventi carattere giudiziale e/o stragiudiziale per la tutela dei diritti di categoria; delibere inerenti e conseguenti."

In occasione dell'Assemblea degli Azionisti di Risparmio A del 23.03.2013, come anticipato in premessa e al primo punto dell'ordine del giorno, venne dato mandato al Rappresentante Comune di impugnare le delibere dell'assemblea straordinaria del 19.03.2012 e del 27.06.2012.

Con atto di citazione del 18.06.2013 si è provveduto pertanto ha dare avvio all'azione legale innanzi al Tribunale di Torino, rassegnando le seguenti conclusioni *"... accertare e dichiarare l'inefficacia e, comunque, la inopponibilità delle Delibere* de quibus *(Assemblea 19 marzo 2012 ~ Assemblea 27 giugno 2012) in relazione ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 all'Ordine del Giorno della parte straordinaria (occorrendo, anche in via alternativa o subordinata, previa declaratoria di nullità, ovvero previo annullamento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2377 e ss. c.c.) rispetto agli Azionisti di Risparmio Ante-Modifica (oggi Azionisti di Risparmio di Categoria A), con ogni conseguente declaratoria del caso e di legge; in ogni caso, accertare il diritto degli Azionisti di Risparmio di Categoria A di mantenere e percepire i privilegi patrimoniali secondo le modalità e nei contenuti previsti e riconosciuti prima dell'intervento delle Delibere de quibus e quindi parametrarli secondo quanto esposto al paragrafo 7.2 del presente atto e, in via subordinata, per l'ipotesi in cui risulti impossibile ottenere una tutela in forma specifica (tutela cosiddetta "reale"), accertare la responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale di Fondiaria SAI S.p.A. (in proprio e/o anche per il fatto degli amministratori) per i danni subiti e subendi dalla categoria degli azionisti di risparmio per effetto delle Delibere de quibus (e atti attuativi) e, conseguentemente, dichiarare la stessa Società tenuta al risarcimento del danno a favore della categoria in funzione di ciascuna azione di risparmio nella misura necessaria a reintegrare i privilegi pre-modifica, che ciascun azionista di risparmio potrà azionare autonomamente con separati giudizi. Il tutto, con condanna alla refusione delle spese e dei compensi professionali nella misura prevista dal D.M. 140/2CH2, oltre accessori di legge."* (All. 11).

Le motivazioni si basano sostanzialmente sulle argomentazioni già diffusamente illustrate in premessa e nella relazione predisposta dal Rappresentate Comune per l'assemblea del 23.03.2013, cui si fa rinvio.

L'udienza in atti, originariamente prevista al 26.11.2013, è stata differita d'ufficio all'11.12.2013. Intervenivano nel presente giudizio il Dott. Dario Romano Radaelli e l'Avv. Michele di Bari.

La Società, costituitasi in giudizio in data 21.11.2013 ha contestato quanto rappresentato dal Rappresentante Comune, chiedendo il rigetto delle domande sopra formulate.

Alla prima udienza tenutasi in data 11.12.2013 il Giudice, su istanza di parte attrice, concedeva i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, VI co, n. 1,2,3, c.p.c., rinviando l'udienza al 05.11.2014 per l'assunzione dei mezzi di prova.

Nell'ambito del giudizio instaurato, le parti processuali hanno depositato i propri atti difensivi (All. 11.1, 11.2, 11.3) e, ad ulteriore fondamento della pretesa avanzata dal Rappresentante Comune, lo stesso ha dato incarico ad un consulente tecnico, Prof. Dott. Dezzani, avente ad oggetto l'accertamento del pregiudizio subito dalle azioni di risparmio di categoria A, il quale concludeva constatando come il nuovo art. 27 dello Statuto Sociale concernente la distribuzione dei dividendi, danneggiava la suddetta categoria di azioni (All. 11.4).

All'udienza del 05.11.2014 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori formulati dalle parti processuali.

Alla data della presente relazione non risulta che il Giudice abbia sciolto la suddetta riserva, ma i legali incaricati ritengono che, attesa la necessità di risolvere questioni tecniche di particolare complessità, il Giudice potrebbe decidere di avvalersi dell'ausilio di un consulente tecnico.

In tali premesse, posto che alla data della presente Relazione Illustrativa la Società non si è espressa in merito agli effetti che potrebbero conseguire in ordine a tale contenzioso nel caso in cui l'Assemblea Speciale di categoria deliberasse in favore della Conversione obbligatoria delle Azioni di Risparmio di A in Azioni Ordinarie, come da proposta del Consiglio di Amministrazione della Società in data 01.12.2014, assumono rilievo, oltre che le osservazioni sopra riportate, le seguenti ulteriori valutazioni e/o osservazioni di carattere più squisitamente legale.

Il Rappresentante Comune sul punto ha, infatti, provveduto a richiedere un parere in merito allo studio legale interessato dall'azione giudiziale.

A tal riguardo lo studio legale ha concluso che un'eventuale delibera di conversione della totalità delle Azioni di Risparmio A in Azioni Ordinarie potrebbe produrre un duplice effetto.

Mentre, infatti, da un lato, con riguardo alla formulata domanda di invalidità delle delibere del 19.03.2012 e del 27.06 2012, detta Conversione potrebbe determinare la carenza di interesse ad agire del Rappresentante Comune, con cessazione della materia del contendere e, dunque, con la conseguente improcedibilità di detta domanda[7], dall'altro, con riferimento alla domanda di accertamento della responsabilità contrattuale/extracontrattuale di UnipolSai (già Fondiaria SAI S.p.A.), una tale operazione non farebbe venire meno il diritto in capo agli Azionisti di Risparmio A ad ottenere l'accertamento dei danni e la successiva condanna della Società al risarcimento, limitatamente al periodo pregresso prima della Conversione. In tal caso, infatti, resterebbe salvo, in capo agli Azionisti di Risparmio A, l'interesse, indi il diritto ad agire per l'accertamento di tutti i danni subiti dalla data di assunzione delle delibere impugnate sino a quella di Conversione di dette azioni.

7 Roma, sentenza del 7 luglio 2011, n. 14708,"il venir meno del rapporto sociale dopo l'adozione della delibera impugnata ha come sola conseguenza il divieto legale alla pronuncia di annullamento dell'atto, non anche quello di provvedere sul risarcimento del danno richiesto in aggiunta all'azione di annullamento"

Occorre poi segnalare che – secondo quanto riportato dal legale - il venir meno della Categoria potrebbe essere ricondotta alle fattispecie che sul piano del diritto processuale determinano l'interruzione del giudizio ai sensi dell'art. 300 c.p.c., rimettendo però all'autonomia del difensore costituito e di chi sarebbe titolato a proseguire il giudizio, la decisione di interrompere il procedimento, con conseguente eventuale prosecuzione dello stesso. Infatti, per quel che riguarda i "poteri processuali" del Rappresentante Comune, sembrerebbe potersi rimettere a quest'ultimo la facoltà di dichiarare l'evento intervenuto, ma non al fine di interrompere il giudizio, ma di proseguirlo per l'accertamento e la condanna della Società al risarcimento per il danno già prodottosi in capo agli Azionisti di Risparmio A a causa della illegittima deliberazione.

In tale ottica, dunque, laddove l'Assemblea Speciale di categoria sia determinata, come il Rappresentante Comune ritiene, a proseguire nel giudizio in essere, onde evitare eventuali contestazioni in ordine alla mancanza di "poteri processuali" in capo allo stesso, a parere di quest'ultimo e dei legali che lo assistono, si rende necessario che l'assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio A autorizzi espressamente il Rappresentante Comune a proseguire l'azione nei sopra circoscritti limiti, ovvero per richiedere l'accertamento della responsabilità contrattuale/extracontrattuale di UnipolSai.

In ogni caso, si segnala che l'intervento di singoli azionisti in giudizio (alcuni dei quali sono già parte in causa) potrebbe rafforzare la continuità della causa in capo al Rappresentante Comune.

Sul punto il Rappresentante Comune è a disposizione per individuare con tutti gli Azionisti di Risparmio A la migliore formula per consentire detto intervento nel presente giudizio e/o in altri da attivarsi in separata sede ed invita gli stessi a contattarlo a tal proposito.

Laddove, dunque, il giudice ritenesse di seguire tale orientamento, non si verificherebbero certe e definitive problematiche in ordine alla prosecuzione del contenzioso in essere ai fini della tutela degli interessi di categoria.

In via alternativa e subordinata, onde prevenire eventuali ipotetiche criticità che dovessero diversamente insorgere da una delibera in favore della Conversione obbligatoria delle Azioni di Risparmio A in Azioni Ordinarie – anche e soprattutto avuto riguardo alla posizione che assumerà la Società a riguardo, di cui si attende circostanziata e precisa presa di posizione - il Rappresentante Comune ha, altresì, ipotizzato di perseguire una ulteriore strategia che si riserva di sottoporre agli azionisti in esito alle osservazioni sul punto da parte della Società.

Alla luce di ciò il Rappresentante Comune propone di approvare – allo stato - il seguente testo di deliberazione

"L'assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio di Categoria A di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

esaminata:

- *la Relazione del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di Categoria A,*
- *la proposta ivi formulata*

delibera

- di conferire mandato al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio A di UnipolSai S.p.A. affinché questi prosegua nel giudizio instaurato innanzi al Tribunale di Torino nei confronti di UnipolSai S.p.A., R.G. 20397/2013, Dott.ssa Contini, per l'accertamento della responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale di UnipolSai S.p.A. (già Fondiaria SAI S.p.A.) - in proprio e/o anche per il fatto degli amministratori- per i danni subiti e subendi dalla categoria degli Azionisti di Risparmio per effetto delle delibere del 19 marzo 2012 e 27 giugno 2012 (e atti attuativi), con conseguente condanna della Società stessa al risarcimento del danno a favore della categoria in funzione di ciascuna azione di risparmio nella misura necessaria a reintegrare i privilegi pre-accorpamento delle Azioni di Risparmio A, e - per quanto occorrere possa - di conferire mandato Rappresentante Comune per il compimento di ogni atto in attuazione delle determinazioni di cui al punto precedente, anche successivamente alla Conversione delle Azioni di Risparmio A in Azioni Ordinarie come proposta dalla Società, ivi compresa la possibilità di conferire un diverso e nuovo mandato alle liti a procuratori speciali, nominare esperti nell'interesse degli Azionisti di Risparmio A e porre in essere tutte le relative iniziative e/o azioni legali necessarie e/o funzionali agli interessi della categoria, ivi incluso il potere di agire per promuovere il giudizio di appello ex art 339 c.p.c. e ss.. avverso alla sentenza che dovesse essere resa nel suddetto giudizio, ovvero il ricorso per Cassazione ex art. 360 c.p.c. e ss, ovvero ogni diversa impugnativa, ovvero agire per conto degli Azionisti di Risparmio A che dovessero aderire alle iniziative promosse dal Rappresentante Comune anche a mezzo di separati ed autonomi giudizi conferendo allo stesso pieni poteri al fine contestare, in ogni sede giudiziale, amministrativa, nessuna esclusa, gli effetti, anche in via parziale delle deliberazioni assembleari di cui ai punti 1,2,3,4,5 all'Ordine del Giorno della parte straordinaria dell'assemblea degli azionisti di Fondiaria Sai S.p.A. tenutasi il 27 giugno 2012, come risultanti dal verbale a rogito del Notaio Dott. Ettore Morone Repertorio n. 115.214 Raccolta n. 19.498, e dando mandato allo stesso Rappresentante Comune per il compimento di ogni atto in attuazione delle determinazioni di cui al punto precedente, ivi compresa la possibilità di conferire mandato alle liti a procuratori speciali nominare esperti nell'interesse degli Azionisti di Risparmio A e porre in essere tutte le relative iniziative e/o azioni legali necessarie e/o funzionali a tali scopi in separati giudizi, al fine di rimuovere e/o dichiarare inefficaci gli effetti delle deliberazioni suddette ovvero per la richiesta di risarcimento dei danni subiti da ciascun Azionista di Risparmio A.

Il Rappresentante Comune esprime il proprio parere positivo sull'approvazione da parte degli Azionisti di Risparmio A della suddetta deliberazione.

Punto 3) all'O.d.G.

"Autorizzazione al Rappresentante Comune di categoria all'utilizzo del Fondo Comune ex art. 146, I comma, TUF, costituito con delibera dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio in data13.04.2012 ai fini della copertura dei costi sostenuti e da sostenersi per le attività a tutela degli interessi di categoria; delibere inerenti e conseguenti".

Ulteriore questione strettamente connessa al precedente punto all'ordine del giorno concerne le sorti del Fondo Comune ex art. 146, I comma, D.Lgs. 58/98.

La Società, infatti, alla data della presente Relazione Illustrativa non si è espressa in ordine agli effetti che potrebbero derivare per detto Fondo Comune, laddove l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio A convocata per il 27.01.2015 deliberasse in favore della Conversione obbligatoria delle Azioni di Risparmio A in azioni ordinarie, nei termini proposti dalla Società.

Ad oggi il Fondo è ancora ampiamente capiente e consentirebbe di coprire i costi delle attuali ed ulteriori iniziative giudiziali e/o stragiudiziali per la prosecuzione del giudizio in essere e per la tutela degli interessi della categoria.

Allo stato, infatti, risultano ancora da corrispondere le ulteriore competenze pattuite con lo studio legale Grimaldi che si sostanziano in Euro 20.000,00, per quel che concerne la quota fissa, oltre alla "*success fee*" da corrispondersi in caso di accoglimento della domanda, che dovrà essere quantificata in ulteriori Euro 100.000,00 (ovvero al ricorrere di un accordo con la Società emittente che riconosca la lesione dei diritti di categoria e/o attribuisca dei vantaggi – in qualsiasi forma – in considerazione e in dipendenza delle delibere impugnate) a cui dovranno poi aggiungersi del caso le spese vive sostenute e comprovate, nonché il rimborso delle spese generali e a cui, comunque, dedurre eventuali spese liquidate dal giudice a favore della Categoria A e fermi restando i ben diversi e più ingenti esborsi che la Società sarà tenuta a corrispondere agli Azionisti di Risparmio A in caso di accoglimento della domanda giudiziale.

A queste si dovrebbero aggiungere le ulteriore competenze da liquidarsi ai legali che saranno nominati per un eventuale giudizio di secondo e terzo grado, nel caso in cui quello di primo grado dovesse concludersi in senso sfavorevole per gli Azionisti di Risparmio A, come di seguito stimate:

(i) Euro 50.000,00, oltre alle spese vive e oneri di legge per il giudizio d'Appello ex art. 339 c.p.c. e ss.;

(ii) Euro 40.000,00, oltre alle spese vive e oneri di legge per il giudizio di Cassazione ex art. 360 c.p.c. e ss.;

fermo restando che, in caso di soccombenza della Società in tali gradi, detti importi potranno essere recuperati in funzione delle spese di lite liquidate dal giudice a favore della Categoria.

Diversamente, dovrà essere tenuta in considerazione anche la circostanza che, in caso di rigetto della domanda promossa dalla Categoria anche nei suddetti giudizi, gli importi sopra stimati dovranno essere maggiorati delle eventuali spese di soccombenza che, ai sensi dell'art. 91 c.p.c., potrebbero essere liquidate a favore della Società (stimabili in 30.000,00/40.000,00 Euro per grado).

A queste dovranno, poi, aggiungersi le competenze pattuite per l'attività prestata dal Prof. Dott. Barontini pari ad Euro 30.000,00.

Non da ultimo si devono altresì considerare i costi sostenuti dal Rappresentante di Categoria per l'attività svolta - con l'ausilio dei propri colleghi e collaboratori di studio – anche esterni - in questi anni– per la ricerca, analisi e verifica, per gli atti, gli esposti, le comunicazioni, il riscontro delle medesime e, più in generale, dell'attività a tutela della Categoria - come dettagliata al primo punto dell'ordine del giorno della presente Relazione che possono complessivamente stimarsi in Euro 80.000,00 e che assorbiranno - per scelta stessa del Rappresentante - anche quelli che lo stesso dovrà sostenere per tutte le attività inerenti la prosecuzione del giudizio instaurato presso il Tribunale di Torino e gli eventuali giudizi di Appello e di Cassazione, nonché per tutte le ulteriori attività che si rendessero necessarie per tutelare degli interessi degli Azionisti di Risparmio A, anche dopo la Conversione (a cui assommare la porzione residua del compenso relativo alla carica di Rappresentante Comune fissato dall'assemblea del 03.07.2012 in Euro 35.000,00 annui che – si ricorda - cesserà di essere computato a far data dalla Conversione effettiva delle Azioni di Risparmio A in Azioni Ordinarie).

Si precisa, infine, come confermato dalla Società in occasione dell'Assemblea degli Azionisti di Risparmio del 03.07.2012, le spese del Fondo Comune non graveranno sui singoli portatori di Azioni di Risparmio A, né verranno portate in deduzione dagli eventuali dividendi riconosciuti, il cui importo comunque "ex lege" non verrà mai intaccato da tali costi.

Di fatto un congelamento e/o cessazione del Fondo Comune, come effetto automatico della Conversione, determinerebbe l'impossibilità di una prosecuzione dell'azione legale, ancorché astrattamente la stessa sia ritenuta percorribile dalla stessa Società.

Per ovviare a tale problematica inerente le sorti del Fondo Comune ex art. 146, I comma, D.Lgs. 58/98, il Rappresentante Comune, pertanto, riterrebbe opportuno formulare richiesta alla Società affinché questa assuma formalmente un proprio impegno a mantenere nella disponibilità del Rappresentante Comune - anche dopo la Conversione - le residue somme di cui al Fondo Comune per la tutela dei diritti degli Azionisti di Risparmio di Categoria A.

In assenza di un siffatto impegno, si rende necessario disporre sin da ora tali somme al fine di assicurare il consolidamento e/o la prosecuzione di tutte le azioni legali, così come saranno approvate dall'Assemblea Speciale a tutela degli interessi di Categoria, di cui al punto che precede.

Per tale ragione - con il fermo l'auspicio che la Società si impegni in via preventiva al fine di assicurare la disponibilità del Fondo Comune nei termini sopra proposti e nella denegata ipotesi che così non fosse - il Rappresentante Comune propone di approvare il seguente testo di deliberazione.

"L'assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio di Categoria A di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. esaminata:

- *la Relazione del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di Categoria A,*
- *la proposta ivi formulata*

delibera

- di conferire mandato al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio A affinché questo possa disporre delle somme del Fondo Comune sino l'importo di Euro 500.000,00 costituito con delibera dell'assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio in data 13.04.2012, ovvero sino al suo integrale eventuale esaurimento, per il pagamento di tutti i costi e fondi spese che si rendessero necessari per l'attività svolta e per la prosecuzione del giudizio instaurato innanzi al Tribunale di Torino nei confronti di UnipolSai S.p.A., R.G. 20397/2013, anche dinanzi alla Corte d'Appello e di Cassazione, nonché più in generale per tutte le attività che fossero state già poste in essere - come dettagliate e quantificate nella Relazione del Rappresentante Comune all'assemblea speciale dallo stesso convocata in data 26 gennaio 2014 e successive integrazioni - e di quelle che saranno intraprese a tutela degli interessi di Categoria, nonché in esecuzione del mandato come conferito al Rappresentante Comune con la deliberazione di cui al punto 2 all'ordine del giorno della presente assemblea speciale, da intendersi qui integralmente richiamato.

Il Rappresentante Comune esprime il proprio parere positivo sull'approvazione da parte degli Azionisti di Risparmio A della suddetta deliberazione.

Punti 4) e 5) all'O.d.G.

"Eventuali dimissioni o decisione circa la Revoca dell'attuale Rappresentante Comune degli azionisti possessori di azioni UnipolSai categoria Risparmio A, Avv. Dario Trevisan".

"Eventuale nomina di un nuovo rappresentante comune".

Con riferimento ai suddetti punti dell'ordine del giorno il Rappresentante Comune segnala come in data 12.12.2014 sia pervenuta da parte del Dott. Radaelli, in qualità di delegato di alcuni Azionisti di Risparmio A, una comunicazione avente ad oggetto la richiesta di convocazione dell'assemblea speciale di categoria (All. 12)

A riguardo, si rileva come detta richiesta di convocazione non risulti essere stata ritualmente formulata, poiché, alcune "certificazioni" allegate alla stessa sono prive di efficacia, in quanto già scadute all'atto della richiesta di convocazione (certificazione afferente il socio Guizzetti), ovvero valide solo per l'esercizio di un diritto diverso da quello fatto valere nella fattispecie (certificazione afferente sempre il socio Giuzzetti), ovvero non sia chiara la data di cessazione della loro validità (certificazioni afferenti i soci Felappi e Gentili), ovvero non sia specificato il diritto esercitato (certificazione afferente il socio Felappi).

Da quanto sopra ne deriva che non può dirsi legalmente raggiunta la soglia minima per considerare pienamente efficacie e validamente formulata tale richiesta di convocazione ai sensi dell'art. 146 TUF.

Ciò nonostante, il sottoscritto Rappresentante Comune ha ritenuto, comunque, opportuno acconsentire volontariamente e per propria scelta alla formulazione degli ultimi due punti all'ordine del giorno, così come

proposti dai suddetti possessori di Azioni di Risparmio A, ed a valere quale convocazione richiesta da questi ultimi, ritenendo, per contro, che i primi tre punti dell'ordine del giorno, come originariamente proposti, siano integralmente assorbiti da quelli già formulati dallo stesso Rappresentante Comune nella propria separata convocazione assembleare.

Ciò premesso, il Rappresentante Comune non comprende le ragioni che abbiano indotto alcuni Azionisti di Risparmio A a proporre le dimissioni o la revoca dello stesso, con eventuale nomina di un nuovo soggetto, ritenendo di aver posto in essere tutte le attività necessarie per la tutela della Categoria, come dettagliate nella parte relativa al primo punto dell'ordine del giorno, e dunque, ritiene immotivata e pretestuosa la richiesta di dimissioni e/o di revoca, che sembra quasi più sottendere ad una volontà di impedire le azioni a tutela che sono state intraprese e/o che saranno adottate su mandato dell'Assemblea Speciale a vantaggio della Categoria.

Il Rappresentante Comune, pertanto, **esprime il proprio parere negativo** sull'approvazione da parte degli Azionisti di Risparmio A delle suddette deliberazioni.

** *** **

Milano, 27 dicembre 2014.

Avv. Dario Trevisan

Il Rappresentante Comune

dei titolari di Azioni di Risparmio UnipolSai S.p.A. di Categoria A

Allegato C/ al n. 55618/35260 N up.

NB: Depositato il 11-12-2013

STUDIO LEGALE
Avv. Michele Di Bari
Via G. Savonarola, 9 - 70033 Corato (BA)
P.IVA 02948990722 - C.F. DBRMHL47E16A285T
T/fax:0039-080-8985434-Tel.0039-330-662328
e-mail < studiolegale.dibari@virgilio.it > < studiolegale.dibari@pec.it >

TRIBUNALE CIVILE di TORINO

Sezione 1° Civile , specializzata in materia di impresa

- R.G. 20397/2013-udienza fissata al 11/12/2013-

Comparsa di intervento volontario di terzo ex artt.105 e 267 cpc

-Per il sig. Di Bari avv. Michele (nato in Andria-BT- il 16-5-1947 e residente in Corato a Via Savonarola n.9; CF-DBRMHL47E16A285T-), rappresentato e difeso ex sé ed in proprio ai sensi dell'art. 86 cpc nonché elettivamente domiciliato alla via Vittorio Alfieri n.19 in Torino/10121 presso lo studio dell'avv. Maurizio Cardona (P.IVA-08224570013) del Foro di Torino; che dichiara di volere ricevere gli avvisi e le comunicazioni di cui agli artt. 133 (3° comma)-134 (3°comma)- 170-e 176(2° comma) cpc, ai seguenti numeri di fax: **tf-080-8985434; e di PEC: < studiolegale.dibari@pec.it > ;** **-TERZO INTERVENTORE VOLONTARIO-**

PREMESSO:

A)-che presso codesto Tribunale è pendente il giudizio civile incardinato sub n. 20397/2013 R.G.-la cui prima udienza è fissata al 11/12/2013, promosso dal **sig. TREVISAN avv. Dario** (nato a Milano il 4-5-1964; CF- TRVDRA64E04F205I-), rappresentato e difeso dagli avv.ti LUCA DEZZANI, GERARDO MARASCO, e prof. MARINO BIN, e presso lo studio degli stessi domiciliato in Via Susa n.31 in Torino, contro la **società FONDIARIA SAI spa** (P.IVA-00818570012), in persona del suo l.r.p.t, nonché del suo Presidente del CdA e del suo Presidente del Collegio Sindacale, e con sede legale in Torino a Via Galileo Galilei n.12, convenutasi per l'udienza di comparizione e costituzione indicata in citazione alla data del 26 Novembre 2013, poi d'ufficio traslata al **11 Dicembre 2013**;

A.1.)-che l'istante avv. Dario Trevisan ha azionato il detto giudizio col proprio atto di citazione datato 18 Giugno 2013 e notificato il 21/6/2013 alla convenuta società FONDIARIA SAI spa, ovvero FONSAI spa :

A.1.a.)-nella sua qualità di rappresentante comune degli azionisti di Risparmio di Cat.A della società Fonsai spa e nell'interesse ed a tutela di questi ex art. 147 TUF ed art. 2418 c.c.;

A.1.b.)-assumendo l'intervenuta lesione dei diritti (patrimoniali e non) degli azionisti di Risparmio di categoria A di FONSAI spa, attuatasi con le modifiche statutarie deliberate dall'assemblea generale degli azionisti ordinari della società in data 27 Giugno 2012 (e prima ancora, adottate dall'assemblea del 19 Marzo 2012);

A.1.c.)-chiedendo l'accoglimento delle seguenti sue **CONCLUSIONI**:

-"*in via principale, accertare e dichiarare l'inefficacia e, comunque, la inopponibilità delle Delibere de quibus (Assemblea 19 marzo 2012 –Assemblea 27 Giugno 2012) in relazione ai punti 1, 2, 3, 4, 5 all'Ordine del Giorno della parte straordinaria (occorrendo, anche in via alternativa o subordinata, previa declaratoria di nullità , ovvero annullamento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2377 e ss, c.c.) rispetto agli Azionisti di Risparmio Ante–Modifica (oggi Azionisti di Risparmio Categoria A), con ogni conseguente declaratoria del caso e di legge;*"

-"*in ogni caso, accertare il diritto degli Azionisti, di Risparmio di Categoria A di mantenere e percepire i privilegi patrimoniali secondo le modalità e nei contenuti previsti e riconosciuti prima dell'intervento delle Delibere de quibus e quindi parametrarli secondo quanto esposto al paragrafo 7.2 del presente atto e,*"

-"*in via subordinata, per l'ipotesi in cui risulti impossibile ottenere una tutela in forma specifica (tutela cosiddetta "reale"), accertare la responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale di Fondiaria SAI S.pA. (in proprio e/o anche per il fatto degli amministratori) per i danni subiti e subendi dalla categoria degli azionisti di risparmio per effetto delle Delibere de quibus (e atti attuativi) e, conseguentemente, dichiarare la stessa Società tenuta al risarcimento del danno a favore della categoria in funzione di ciascuna azione di risparmio nella misura necessaria a reintegrare i privilegi pre-modifica, che ciascun azionista di risparmio potrà azionare autonomamente con separati giudizi.*"

-"*Il tutto, con condanna alla refusione delle spese e dei compensi professionali nella misura prevista dal DM. 140/2012, oltre accessori di legge.*"

B)-che il sig. Di Bari avv. Michele, quale consumatore finanziario nonché risparmiatore ed utente di borsa, è socio azionista (all'attualità: -per n.17.962 azioni ordinarie raggruppate; -per n.1.501 azioni di Risparmio raggruppate Cat.A; -per n.1.000 azioni di risparmio cat.B; come da **certificato**

titoli allegato sub n.1; nonché come da comunicazione di recesso effettuata con nota ar del 5/8/12 e rimasta senza riscontro dalla società, v. allegato sub n.1bis) di FONSAI spa;

B.1)-che lo stesso ha titolo ed interesse personale e sociale a partecipare –ad adiuvandum della domanda attorea introdotta dall'avv.Trevisan Dario, nella qualità in atti, nei confronti di FONSAI spa - al contenzioso rubricato al n.**20397/2013 R.G. " Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA" con udienza fissata al 11/12/13**, acchè –in via di principio assoluto e generale-tutte le deliberazioni societarie FONSAI spa, con gli atti gestori conseguenti o seguiti, siano eticamente corrette e legittime e rispettose dei diritti (patrimoniali, reddituali, amministrativi, ecc.) propri di ciascuna categoria di azioni (ordinarie e di risparmio Cat.A e di risparmio Cat.B) e quindi di ciascun socio… ovvero di tutti i soci, in condizioni di loro sostanziale parità di trattamento e di remunerazione (in specie patrimoniale e reddituale e liquidatorio) da parte della società e degli amministratori, in funzione di " ***valutazione paritaria***" di tutte le azioni in base alla " ***ratio valoris***" e alla "**ratio temporis**" proprie di ciascuna categoria di azioni;

C)- che le deliberazioni impugnate (adottate nell'Assemblea 19 marzo 2012 e nell'Assemblea 27 Giugno 2012) dall'istante avv.Trevisan Dario sono state :

C.1)-"**l'eliminazione dell'indicazione espressa** del valore nominale-di €.1/az.- delle vecchie azioni di risparmio Cat.A, e riparametrazione dei privilegi delle dette azioni di risparmio";

C.2)-"**il raggruppamento-numerico e patrimoniale- delle vecchie azioni anteAucap** (ordinarie e di risparmio) nel rapporto numerico di 100/1, ovvero di **CENTO vecchie azioni del valore nominale di €.1,00/cadauna parificate ad UNA azione-ordinaria e di risparmio- raggruppata del valore nominale di €.100/cadauna**;

C.3)-" le modifiche statutarie conseguenti e per consentire la emissione delle azioni di risparmio di categoria B";

C.4)-" la clausola di salvaguardia";

C.5)-"**l'aumento di capitale sociale con l'emissione di nuove azioni per n. 1.238.658.118** (= n. 916.895.446 azioni ordinarie e n. 321.762.672 azioni di risparmio categoria B) **del prezzo/valore unitario di emissione di €.0,565/cadauna** ed offerte in opzione ai vecchi soci nel rapporto di **n. 252 nuove azioni per ogni azione –vecchia-raggruppata posseduta** ";

D)-che il risultato e l'effetto, distorsivo e combinato, di tutte le suindicate deliberazioni è stato la " **lesione centupla**" dei diritti e del patrimonio, oltrechè reddituale per il dividendo proporzionale

assegnando, di tutte le vecchie azioni (ordinarie e di risparmio) raggruppate, non avendosi tenuto conto:

1)-che la società FONSAI spa con la semestrale al **30/6/2012** aveva espresso a tale data un **patrimonio netto di €.1.850.282.000**, per cui ogni vecchia azione (complessive n. 494.731.000) aveva a tale data **il valore reale unitario di €.3,74/cadauna** (= patrimonio netto/NAV-di €.1.850.282.000- diviso per le complessive vecchie azioni raggruppate n. 4.947.310); tant'è che la Premafin spa nel CdA del 30 Marzo 2012 aveva fissato il valore della controllata FONSAI spa ad **€.3,95/azione** (v. l'articolo stampa su quotidiani nazionali-La Stampa-Il Sole 24ore- del 30/3/2012 " Premafin, i Ligresti vanno avanti -**il titolo Fonsai vale 3,95 euro**");

2)-che dette vecchie azioni, a seguito del raggruppamento effettuatosi nel rapporto di 100/1 il **2/7/2012**, erano divenute complessivamente n. 4.947.310(= n. 3.670.474 ordinarie raggruppate + n. 1.276.836 di risparmio raggruppate cat.A) e tutte del **valore reale unitario di €.374/cadauna** (€.3,74/az. x n.100);

3)-che con l'aumento di capitale sociale effettuatosi- il **13 Settembre 2012**- con l'emissione di complessive **n.1.238.658.120 nuove azioni** (-di cui n. 916.895.448 azioni ordinarie e di n. 321.762.672 azioni di risparmio Cat.B) **del prezzo/valore unitario di emissione di €. 0,565/cadauna**, avendosi eliminato l'indicazione espressa del valore delle azioni ed introdotto ex novo il criterio del "***valore nominale unitario di parità contabile***" ovvero del " ***valore nominale unitario inespresso o implicito***" desumibile con l'operazione di frazionamento del capitale per il numero delle azioni esistenti, **si rideterminava praticamente ad €. 0,961 il "valore nominale medio inespresso" di ciascuna azione** esistente (cap.soc.di €. 1.194.572.974 : az.n. 1.243.605.430);

4)-che quindi si determinava per tutte le vecchie azioni raggruppate (poiché assommate e valutate solo per numero e non per il valore o patrimonio rappresentato o incorporato) **un depauperamento con il danno patrimoniale (ed ovviamente reddituale per il dividendo ed anche prospetticamente per la liquidazione) unitario di €.373,039/az. (= €.374,00/az.- €.0,961/az.), corrispondente al danno del 99,743% per ciascuna vecchia azione raggruppata, sia ordinaria che di risparmio, e, di conseguenza, corrispondente al danno complessivo di €. 1.847.276.080,90** (= €. 373,039 x n.4.947.310 azioni vecchie raggruppate) in riferimento a tutte le vecchie azioni raggruppate ante AUCAP ed in danno ablativo

quindi dei rispettivi azionisti ed in favore ed in indebito arricchimento delle nuove azioni e rispettivi nuovi azionisti dell'AUCAP;

5)-che tutte le vecchie azioni anteAUCAP (sia ordinarie che di risparmio) hanno partecipato con l'apporto del loro patrimonio specifico (di €. 494.731.136,00) nella misura del **41,415% al capitale sociale finale postAUCAP** (€. 1.194.572.974) di FONSAI spa, mentre in base al numero (n. 4.947.310) hanno partecipato nella misura aritmetica del **0,398% al numero totale e complessivo finale delle azioni postAucap** (n. 1.243.605.430); ...è conseguito che – artificiosamente-dalla società a dette vecchie azioni anteaucap si è attribuito postaucap un patrimonio ed un dividendo assegnando "**inferiori**" rispetto al loro effettivo valore specifico (ratio valoris di €.374/az.) già alla data del 30/6/12 (ratio temporis), eppertanto "**diseguali e non paritari**" rispetto alle nuove azioni dell'AUCAP di effettivo valore specifico minore (ratio valoris di €.0,565/az.) alla data successiva del 13/9/2012 (ratio temporis), e praticamente penalizzate e decurtate e arbitrariamente **spogliate del 99,743%** sia per il patrimonio che per il dividendo assegnando, con il corrispondente ed equivalente rilevantissimo ingiusto danno per i rispettivi azionisti possessori delle predette azioni;

6) che detta lesione o "**spoglio centuplo**" è derivato essenzialmente dalle deliberazioni societarie impugnate, poiché strumentalmente e con artificio finalizzate allo "**AUCAP sotto la pari**", di per sé illegittimo e contra legem, per cui ai soci così danneggiati spetta da parte della società sia il pieno ristoro del danno patrimoniale e dei corrispondenti diritti; sia il riconoscimento del diritto di recesso con la liquidazione dell'azione a valore patrimoniale attualizzato; sia, nel caso di permanenza del rapporto sociale,l'adeguamento effettivamente paritario per valore e rendimento delle vecchie azioni-ordinarie e di risparmio- AnteAucap alle nuove azioni, **con il concambio-alla data del 30/6/12-di n.661,947 nuove azioni per ogni vecchia azione (€.374/az. diviso €.0,565/az= n.661,947), e non invece di n.177 nuove azioni di risparmio di Cat.B per ogni azione di risparmio raggruppata di categoria A, come invece erratamente calcolato e propostosi dall'avv.Trevisan Dario nella qualità in atti;**

7)-che le impugnate deliberazioni hanno realizzato un aucap Fonsai spa praticamente **in palese violazione:**

-del precetto "vincolante ed ineludibile" dell'art. 2441-comma 6-cc "... ***La deliberazione di aumento del capitale sociale determina il prezzo di emissione delle azioni in***

base al valore del patrimonio netto ... " (...non rilevato dal Notaio rogante, né dalla Consob, né dalla Banca d'Italia, né dai Sindaci, Revisori, Periti, ecc.) **e del combinato disposto dell'art. 2346 c.c. (-v. il 3° comma: "** *In mancanza di indicazione del valore nominale delle azioni, le disposizioni che ad esso si riferiscono si applicano con riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse.*" **; -v. il 4° comma: "***A ciascun socio è assegnato un numero di azioni proporzionale alla parte di capitale sociale sottoscritta e per un valore non superiore a quello del suo conferimento;*"**; -v. il V° comma: "** *In nessun caso il valore dei conferimenti può essere complessivamente inferiore all'ammontare globale del capitale sociale.*") **e dell' art. 2348-1°+3° c.-cc (.." *Le azioni devono essere di uguale valore e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.*") ;**

-nonché dell'art. 92 ("*parità di trattamento di tutti gli azionisti*") del TUF/Consob;

-nonché in violazione della Seconda Direttiva 77/91/CEE del Consiglio (finalizzata a **: "** ***tutelare gli interessi dei soci e dei terzi per quanto riguarda la costituzione della società per azioni , nonchè la salvaguardia e le modificazioni del capitale sociale della stessa*"**;..**"** *considerando che in conformità degli obiettivi di cui all ' articolo 54 , paragrafo 3 , lettera g),* ***è necessario che*** *, in materia di aumento e di riduzione del capitale ,* ***gli Stati membri , nelle loro legislazioni tutelino l'osservanza ed armonizzino l'applicazione dei principi atti a salvaguardare la parità di trattamento degli azionisti che si trovano in condizioni identiche e la protezione dei creditori esistenti prima della decisione di riduzione*** ; "....***Articolo 8-1. Le azioni non possono essere emesse per un importo inferiore al loro valore nominale o , in mancanza di questo , al valore contabile .***"); ecc.;

8)-che il detto calcolo, basato sulla **media solo numerica ed aritmetica delle azioni indistintamente assommate,** costituiva/costituisce apparente applicazione (... ma in formale e sostanziale fraudolenta violazione !) del combinato disposto di cui agli artt. 2328 e 2346 c.c., che prevedono nell'ambito dell'atto costitutivo e dello statuto e dello stesso titolo azionario " ***la possibilità di NON menzione esplicita del valore nominale delle azioni- che rimane però solo " INESPRESSO"***, poiché è sempre esistente ed implicito ... giacché sempre DESUMIBILE dal rapporto frazionario tra il capitale sociale e/o il patrimonio netto e/o gli aumenti di capitale sociale per divisione con il numero delle azioni già esistenti oppure emittende per aucap successivo ".
Infatti, i detti artt. 2328 e 2346 c.c. assolutamente " ***NON prevedono la eliminazione del valore nominale delle azioni*** ", poiché altresì vietata dal precetto imperativo, sia comunitario che costituzionale che normativo, di eguaglianza e parità di trattamento dei diritti amministrativi e

patrimoniali, sia tra i soci che tra le azioni, a parità di condizioni ovvero a " *parità di valore patrimoniale/ratio valoris e di tempo di utilizzo/ratio temporis* " della partecipazione posseduta ed "in proporzione" alla stessa !

9) che, nell'ambito del medesimo progetto di integrazione plurisocietario FONSAI spa-Unipol spa-Milano spa-Premafin spa, anche la Unipol spa ha, in coevo parallelo, adottato pari deliberazioni ed effettuato pari aucap con identica metodologia ed effetti patrimoniali anch'essi penalizzanti e devastanti per le vecchie azioni/vecchi azionisti, avendosi determinato in danno di tutte le vecchie azioni (n. 34.165.404 del **valore unitario patrimoniale-NAV-di €. 98,433/az. al 30/6/12**) il depauperamento/spoglio per il **danno unitario di circa €.93,743/az.**(pari alla **percentuale del 95,235%** !) ed il depauperamento/spoglio per il **danno complessivo di circa €. 3.202.767.467,17 (=az.n.34.165.404 x €.93,743/cd.)**: il tutto a favore ed in indebito arricchimento delle nuove azioni emessesi con l'Aucap del 13 settembre 2012 e dei relativi nuovi azionisti !

10)-che l'immane entità *"grave nocumento ai risparmiatori"* del danno patrimoniale complessivo (**€.1.847.276.080,90)** prodotto alle vecchie azioni anteaucap (decentuplicate nel patrimonio e nei relativi diritti) e quindi ai rispettivi azionisti (in genere azionisti minori e piccoli risparmiatori ed utenti di Borsa nonché per oltre 100.000 soggetti lesi) **costituirebbe il fatto reato previsto dall'art. 2622 comma 4 c.c., procedibile d'ufficio, per cui si chiede al Giudice adito , in forza del combinato disposto dell'art. 331, comma 4, cpp ed art. 361 cod. pen., di disporre la trasmissione di copia integrale degli atti e verbali di causa del presente giudizio alla Procura della Repubblica competente per territorio, per tutti gli accertamenti, valutazioni e conseguenti determinazioni in merito all'eventuale esercizio dell'azione penale nei confronti di tutti i responsabili (es. società, amministratori, sindaci, revisori contabili, direttori - Emanuele Erbetta e Piergiorgio Peluso-, Autorities varie -Consob,Bankitalia, Isvap-per l'omessa vigilanza ed intervento tempestivo, ecc.), con riguardo ai fatti reato esposti.**
All'uopo si rappresenta in riepilogo l'evidenza delle possibili numerose violazioni e reati riscontrabili e/o emergenti nella fattispecie (-violazione:- del principio di tutela del risparmio di cui all'art.47 della Costituzione e di parità e di eguaglianza degli azionisti di cui all'**art. 3 della Costituzione**; - dell'art. 2348 c.c.; -della Seconda direttiva 77/91/CEE (del 13 dicembre 1976, intesa a coordinare, per renderle equivalenti, le garanzie che sono richieste, negli Stati Membri, alle società di cui all'articolo 58, secondo comma, del Trattato, per tutelare gli interessi dei soci e dei terzi per quanto riguarda la costituzione della società per azioni, nonché la salvaguardia e le

modificazioni del capitale sociale della stessa) secondo il disposto dell'**Articolo 8**-(" *Le azioni non possono essere emesse per un importo inferiore al loro valore nominale o , in mancanza di questo , al valore contabile")* e dell'**Articolo 42** (" ..*le legislazioni degli stati membri salvaguardano la parità di trattamento degli azionisti che si trovino in condizioni identiche.*"); **nonche' dell'articolo 2441, comma sesto, c.c,** ("*La deliberazione* (....-dell'assemblea) *determina il prezzo di emissione delle azioni in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre*), che stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendosi conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre, e della circostanza che il patrimonio netto cui fa riferimento la normativa non è da intendersi come mero patrimonio contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato, bensì come valore del patrimonio netto inteso come valore effettivo del capitale economico dell'azienda, su cui la società di revisione incaricata deve rilasciare, ai sensi dell'art. 158 del D.Lgs 58/98, il parere di congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni; **-nonche' dell'articolo 2443 cc** in merito all'effettivo portato della " delega in bianco" conferita dall' assemblea agli amministratori per l'aucap; **-nonche' dell'articolo 2346 cc** (*Emissione delle azioni.* ***Le azioni non possono emettersi per somma inferiore al loro valore nominale"***) secondo cui per il valore di emissione deve intendersi il prezzo richiesto agli azionisti al momento della costituzione della societa' o in caso di aumento del capitale sociale; dovendosi ritenere : **-a)** che il capitale sociale è diviso in azioni che hanno identico valore nominale e sono assegnate in base al conferimento di ciascun socio: **-b)** che il valore complessivo di tutte le azioni determina il valore del capitale sociale; - **-c)** che il legislatore è intervenuto con tale norma vietando che esse siano vendute ad un prezzo inferiore al loro valore nominale; - **d)** che le azioni sociali possono quindi essere vendute ai soci o per una somma che coincide con il valore nominale dell'azione (emissione alla pari) o in cambio di somma maggiore (sopra la pari) **e ...giammai per somma inferiore e..sotto la pari !)** ; **-nonche' dell'articolo 2348 cc** (" *Categorie di azioni. [1] Le azioni devono essere di uguale valore e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.- [2] Si possono tuttavia creare, con lo statuto o con successive modificazioni di questo, categorie di azioni fornite di diritti diversi anche per quanto concerne la incidenza delle perdite. In tal caso la società, nei limiti imposti dalla legge, può liberamente determinare il contenuto delle azioni delle varie categorie. [3] Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.*"); **-nonche' dell'art. 92 del D.Lgs n. 58/1998** "(*Parità di trattamento. Gli emittenti quotati assicurano il medesimo trattamento a tutti i portatori degli strumenti finanziari quotati che si trovino in identiche condizioni.*"); -di infedeltà patrimoniale ex **artt. 2634-2635 c.c.;** -di

appropriazione indebita pluriaggravata e continuata ex **art. 646 c.p.** con rilevante spoglio patrimoniale e reddituale in danno dei vecchi soci/azionisti di Fonsai; -di truffa aggravata ex **art. 640 c.p.** in danno dei vecchi soci/azionisti di Fonsai spa; -di false e fuorvianti comunicazioni sociali ai soci, alla Consob, in Borsa ed al mercato degli investitori e falso rilevante in bilancio e comunicazioni sociali, ex **artt. 2621 e 2622 –comma 3-c.c.**; -di abuso di informazioni aziendali privilegiate e manipolazione del mercato di Borsa e del risparmio, con aggiotaggio ex **art. 2637 cc** ; -di omessa comunicazione del conflitto di interessi ex **art. 2629 bis cc;** - di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza ex **art. 2638, c.1 e 2, cc.**; - di falso nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione che cagionano un danno patrimoniale ex **art. 2625-3 comma-cc;** -di falsità documentale; -di abuso di maggioranza ed illecita influenza sull'assemblea ex **art. 2636 c.c.**; - di impedito controllo ai soci che cagiona un rilevante danno ex **art. 2625-2 comma-c.c.**; - di illecite operazioni su azioni o quote della società o della controllante (Fonsai-Unipol-Milano-Premafin, ecc) ex **art. 2628 c.c.**; - di complessiva violazione della buona fede e correttezza endosocietaria (**art. 1375** cc- Cass. Civ. Sez.1 n. 9353 del 11/6/2003-) e del contratto di società (**art. 2247 cc**); -di violazione dell'**art.136 del T.U.B.**; -di violazioni degli obblighi di legge sia dal CdA che dal Collegio Sindacale (obbligo di sorveglianza ex **art.2391 bis-2°comma-cc-**) di Fonsai spa; -nonchè in riferimento al danno continuo prodotto all'economia nazionale e al mercato mobiliare e borsistico, ai sensi dell'**art. 501 c.p.; -dell'art.180 –art. 184 ("abuso di informazioni privilegiate") –art.185("manipolazione dei mercati")** e segg. **d.lgs. 24-2-1998 n. 58**; -dell'**art.416 c.p.**; nonché per violazioni di altre nome penali innanzi non indicate; soprattutto in riferimento al **rilevante e significativo danno al risparmio ed all'economia nazionale...a fronte del seguente "*considerando*" della Direttiva Europea n. 6/2003: "*Un mercato finanziario integrato ed efficiente non può esistere senza che se ne tuteli l'integrità. Il regolare funzionamento dei mercati mobiliari e la fiducia del pubblico nei mercati costituiscono fattori essenziali di crescita e di benessere economico. Gli abusi di mercato ledono l'integrità dei mercati finanziari e compromettono la fiducia del pubblico nei valori mobiliari e negli strumenti derivati.*"**

****

Quanto innanzi premesso, l'istante avv. Michele Di Bari, come innanzi rappresentato e difeso e domiciliato, intende costituirsi, come in effetti con il presente atto si costituisce, nel giudizio suindicato e pendente innanzi questo Tribunale, spiegando formale INTERVENTO e con riserva di meglio argomentare, integrare, precisare o modificare, nonché richiedere ulteriori mezzi di prova anche ex art.183 cpc, perchè l'adito Tribunale accolga le seguenti

CONCLUSIONI:

- voglia l'On. Giudice adito, disattesa ogni contraria istanza, eccezione o deduzione,

1)-dichiarare legittimo ed ammissibile lo spiegato intervento;

2)-accogliere le conclusioni prodotte dall'istante avv.Trevisan Dario, nella spiegata qualità, con pari efficacia estesa anche agli azionisti titolari di vecchie azioni Fonsai raggruppate (sia ordinarie che di risparmio) AnteAUCAP, ovvero:

a)-"*in via principale*, *accertare e dichiarare l'inefficacia e, comunque, la inopponibilità delle Delibere de quibus (Assemblea 19 marzo 2012 –Assemblea 27 Giugno 2012) in relazione ai punti 1, 2, 3, 4, 5 all'Ordine del Giorno della parte straordinaria (occorrendo, anche in via alternativa o subordinata, previa declaratoria di nullità , ovvero annullamento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2377 e ss, c.c.) rispetto agli Azionisti di Risparmio Ante–Modifica (oggi Azionisti di Risparmio Categoria A), con ogni conseguente declaratoria del caso e di legge;*.....**nonchè rispetto anche agli azionisti ordinari AnteModifica ed AnteAUCAP**;

b)-"*in ogni caso, accertare il diritto degli Azionisti, di Risparmio di Categoria A di mantenere e percepire i privilegi patrimoniali secondo le modalità e nei contenuti previsti e riconosciuti prima dell'intervento delle Delibere de quibus* *e quindi parametrarli secondo quanto esposto al paragrafo 7.2 del presente atto e,"* **..nonchè del pari anche a favore dell'azione/azionista ordinario anteModifica ed AnteAUCAP ;.....nonché accertare e riconoscere all'azione/azionista leso (o comunque al portatore di vecchia azione sia ordinaria che di risparmio, poi raggruppata) da tali impugnate deliberazioni sociali la legittimità dell'esercizio del diritto di recesso per giusta causa ed ex lege, anche ai sensi dell'art. 2437-comma 1 lett. f + g- c.c., ed il diritto alla liquidazione dell'azione receduta al valore patrimoniale reale e corrente ovvero in base al patrimonio netto sociale-detto anche NAV cioè NET ASSET VALUE-corrente ed aggiornato al momento della liquidazione oppure, in caso di permanenza quale socio, al diritto di concambio- per il pareggiamento del valore e dei diritti incorporati- con le nuove azioni nel rapporto di Una vecchia azione FONSAI raggruppata (ordinaria e di risparmio) per n. 661,947 nuove azioni FONSAI ;**

c)-" ***in via subordinata****, per l'ipotesi in cui risulti impossibile ottenere una tutela in forma specifica (tutela cosiddetta "reale"),* ***accertare la responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale di Fondiaria SAI S.pA.*** *(in proprio e/o anche per il fatto degli amministratori)* ***per i danni subiti e subendi dalla categoria degli azionisti di risparmio per effetto delle Delibere de quibus*** *(e atti attuativi) e, conseguentemente,* ***dichiarare la stessa Società tenuta al risarcimento del danno*** *a favore della categoria* ***in funzione di ciascuna azione di risparmio nella misura necessaria a***

***reintegrare i privilegi pre-modifica, che ciascun azionista di risparmio potrà azionare autonomamente con separati giudizi.*"……..nonchè del pari anche a favore dell'azione/azionista ordinario anteModifica ed AnteAUCAP ;**

d)-"*Il tutto, con condanna alla refusione delle spese e dei compensi professionali nella misura prevista dal DM. 140/2012, oltre accessori di legge.*"

L'intervento è ad adiuvandum della domanda introdotta dall'avv.Trevisan Dario, nella qualità esposta, nei confronti della società FONSAI spa.

Si producono in allegato i seguenti documenti:

1)copia dell'attestato di possesso azionario;

1bis) copia della nota ar di comunicazione del recesso socio del 5/8/12;

2)estratto della relazione finanziaria semestrale Fonsai al 30/6/2012 con indicazione degli amministratori e componenti organi sociali e del patrimonio netto –NAV-societario di €. 1.850.282.000 al 30/6/2012.

In via istruttoria si aderisce fin d'ora alle formulande richieste probatorie dell'attore.

****

Torino lì 11-12-2013 Avv. Di Bari Michele

AZIONISTA GANNI CARLOSI

Allegato D) al n. 55018/35260 di rep

ASSEMBLEA SPECIALE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO DI CATEGORIA A DELL'UNIPOLSAI SPA DEL 27/01/2015

Considerazioni sulle modalità di esecuzione degli aumenti di capitale con emissione di una nuova categoria di azioni di risparmio ad una parità contabile inferiore a quella della categoria di risparmio esistente. Criticità nella determinazione della parità contabile con ripercussioni:

- **nei prospetti di composizione del capitale post-aumenti (Fondiaria-Sai 2012 Unipolsai 2014);**
- **nella distribuzione degli utili (Unipolsai maggio 2014);**
- **nelle quotazioni delle azioni di risparmio di categoria A;**
- **nella proposta di conversione delle azioni di risparmio di categoria A.**

Per meglio comprendere quelle che, a mio parere, sono le sviste interpretative inerenti l'esecuzione dell'aumento della Fondiaria Sai Spa del 2012 è utile esaminare le identiche modalità di esecuzione dell'aumento di capitale della RCS Spa iniziato nella seconda metà di Giugno 2013, quando con lettera del 3/6/2013 indirizzata alla Consob segnalai che se non fossero stati apportati dei correttivi, prima dell'imminente avvio dell'operazione straordinaria sul capitale della Rcs Spa, si sarebbero originate le medesime problematiche scaturite in occasione dell'aumento di Fondiaria-SAI del 2012.

I suddetti aumenti presentavano identiche caratteristiche:

	Fondiaria-Sai	RCS
parità contabile azioni ordinarie ante aumento	100 €	1 €
parità contabile azioni di risparmio categoria A ante aumento	100 €	1 €
per le azioni di risparmio A, sostituzione dell'utile privilegiato da percentuale sulla parità contabile a importo fisso	da 6,5% a 6,5 €	da 5% a 0,05 €
per le azioni di risparmio A, sostituzione del privilegio di maggiorazione da percentuale sulla parità contabile a importo fisso	da 5,2% a 5,2 €	da 2% a 0,02 €
emissione di una **nuova categoria B** di azioni di risparmio ad un prezzo pari alla **propria** parità contabile di	0,565 €	0,268 €
per le azioni di risparmio di categoria B, utile privilegiato da calcolare in percentuale del sulla **propria** parità contabile di	6,5% 0,565 €	5% 0,268 €
per le azioni di risparmio di categoria B, maggiorazione dell'utile da calcolare in percentuale del sulla **propria** parità contabile di	5,2% 0,565 €	2% 0,268 €

G.C.

emissione di azioni ordinarie ad una parità contabile di (prezzo di emissione con sovrapprezzo)	0,565 € (1 €)	1 € (1,235 €)

1) aumento RCS

Il capitale sociale ante aumento era formato dai seguenti conferimenti dei Soci suddivisi per Categoria:

Categoria	numero azioni		parità contabile		Capitale sociale
ordinarie	109.900.416	x	1 €	=	109.900.416 €
risparmio A	29.349.593	x	1 €	=	29.349.593 €
totale	139.250.009	x	1 €	=	139.250.009 €

Con l'aumento vengono effettuati i seguenti conferimenti a capitale sociale suddivisi per categoria:

Categoria	numero azioni		parità contabile		Capitale sociale
ordinarie	315.013.176	x	1 €	=	315.013.176,00 €
risparmio B	77.878.422	x	0,268 €	=	20.871.417,10 €
totale					335.884.593,10 €

Pertanto **ad aumento concluso** <u>i conferimenti complessivi a capitale sociale effettuati dai Soci suddivisi per categoria sono:</u>

Categoria	capitale ante aumento		conferimenti dell'aumento		Capitale sociale post-aumento
ordinarie	109.900.416 €	+	315.013.176 €	=	424.913.592,00 €
risparmio A	29.349.593 €	+	0	=	29.349.593,00 €
risparmio B	0	+	20.871.417,10 €	=	20.871.417,10 €
totale					**475.134.602,10 €**

mentre **ad aumento concluso** <u>il numero delle azioni, suddiviso per categoria</u>, risulta di:

Categoria	azioni ante aumento		azioni emesse con l'aumento		azioni post-aumento
ordinarie	109.900.416	+	315.013.176	=	424.913.592
risparmio A	29.349.593 €	+	0	=	29.349.593
risparmio B	0	+	77.878.422	=	77.878.422
totale					**532.141.607**

Ad aumento di capitale concluso, **invece la Società il 23/7/2013 pubblica la sottoindicata composizione del capitale sociale** (intero prospetto nella pagina seguente)

Categoria	n. azioni	Capitale post-aumento
ordinarie	424.913.592	379.393.657,26
risparmio A	29.349.593	26.205.444,21
risparmio B	77.878.422	69.535.500,63
totali	532.141.607	475.134.602,10

G.C.

RCS MEDIAGROUP

Comunicato Stampa RCS MediaGroup

Comunicazione di variazione del capitale sociale

Milano, 23 luglio 2013 – Ai sensi dell'Art. 85-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, e dell'Art. 2.6.2., comma primo, lett. a), del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., si comunica la nuova composizione del capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, quale risulta per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria di RCS MediaGroup S.p.A. in data 30 maggio 2013.

L'attestazione di avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale sociale è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Milano, ai sensi dell'Art. 2444, comma primo, del Codice Civile, in data odierna.

Di seguito viene rappresentata la attuale composizione del capitale sociale con evidenza del capitale sociale precedente.

	Capitale sociale attuale			Capitale sociale precedente		
	Euro	N. azioni	Valore nominale unitario	Euro	N. azioni	Valore nominale unitario
Totale di cui:	475.134.602,10	532.141.607	Az. prive di valore nominale	139.250.009,00	139.250.009	Az. prive di valore nominale
Azioni ordinarie (godimento regolare): numero cedola in corso: 2	379.393.657,26	424.913.592	Az. prive di valore nominale	109.900.416,00	109.900.416	Az. prive di valore nominale
Azioni di Risparmio di Categoria A (godimento regolare): numero cedola in corso: 10	26.205.444,21	29.349.593	Az. prive di valore nominale	29.349.593,00	29.349.593	Az. prive di valore nominale
Azioni di Risparmio di Categoria B (1) (godimento regolare): numero cedola in corso: 1	69.535.500,63	77.878.422	Az. prive di valore nominale	-	-	-

(1) Si precisa che la parità contabile media delle azioni di risparmio di categoria B come definita nello statuto sociale, ai fini della determinazione dei privilegi spettanti agli azionisti di risparmio di categoria B, risulta attualmente di Euro 0,268.

Per ulteriori informazioni:
RCS MediaGroup – Media Relations
Maria Verdiana Tardi - 02 2584 5412 - 347 7017627 - verdiana.tardi@rcs.it
RCS MediaGroup - Investor Relations
Selene Litta Modignani – 02 2584 3390 - 366 5836973 – selene.littamodignani@rcs.it
www.rcsmediagroup.it

sulla base dell'erronea convinzione (1) che anche in presenza di **diverse categorie di azioni, formate da conferimenti effettuati con parità contabili differenti,** la parità contabile unitaria risulti immediatamente dalla divisione tra il totale del capitale sociale conferito ed il numero totale delle azioni, divisione su cui invece non c'è nulla da obbiettare quando esiste un'unica categoria di azioni.

Da questa divisione 475.134.602,10 € : 532.141.607 = 0,893 € si ottiene quella che, a torto, viene considerata, in questo specifico caso, la parità contabile ossia il conferimento unitario a capitale sociale. **Tale risultato, che dovrebbe avere una valenza meramente statistica, viene invece utilizzato, ad aumento di capitale concluso, per rideterminare una composizione del capitale a cui nessuna categoria di azioni partecipa per quanto effettivamente conferito.**

Categorie	n. azioni	"parità contabile"	capitale come da prospetto 23/7/13	capitale effettivamente conferito
ordinarie	424.913.592	x 0,893 =	379.393.657,26	424.913.592,00
risparmio A	29.349.593	x 0,893 =	26.205.444,21	29.349.593,00
risparmio B	77.878.422	x 0,893 =	69.535.500,63	20.871.417,10
totale	532.141.607	x 0,893 =	475.134.602,10	475.134.602,10

Lo schema sopraindicato pone a confronto la struttura del capitale sociale risultante dal prospetto pubblicato dalla Società e quella risultante dagli effettivi conferimenti dei Soci. Dal confronto si evidenzia una netta divergenza, nella scomposizione del capitale tra le diverse categorie, fra quello che viene indicato al pubblico e quello che corrisponde agli effettivi conferimenti delle differenti categorie di Soci. Dato che, il totale del capitale sociale in entrambe le colonne è di **475.134.602,10 €**, appare evidente che i 69.535.500,63 di € (**100%**) di capitale sociale della categoria di risparmio B indicati dalla Società il 23/7/13 sono formati oltre che dall'ovvio conferimento di 20.871.417 di € (**30%** di 69,5 mln.) dei Soci di risparmio di categoria B purtroppo anche:

da 29.349.593 € - 26.205.444,21 = **3.144.148,79**. (**4,5%** di 69,5 mln.) del conferimento dei Soci di risparmio di categoria A ;

e da 424.913.592 € - 379.393.657,26 € = **45.519.934,74** (**65,5%** di 69,5 mln.) del conferimento dei Soci ordinari **a cui non era certo stato assegnato il diritto d'opzione per la sottoscrizione delle emittende azioni di risparmio di categoria B.** In base al prospetto di composizione del capitale sociale pubblicato dalla Società nell'ipotesi che a tutte le categorie di azioni di RCS fosse distribuito un dividendo straordinario di 0,14133 € (dividendo straordinario Unipolsai), gli azionisti di risparmio di categoria B percepirebbero un dividendo che, in base ai conferimenti a capitale sociale, sarebbe di competenza, per il 4,5%, degli azionisti di risparmio di categoria A e per ben il 65,5%, degli azionisti ordinari in aperta contraddizione con il principio della proporzionalità nell'attribuzione dei diritti patrimoniali.

---

(1) Mie considerazioni allegate al verbale dell'Assembela Unipolsai del 29/4/14 da pag. 1 a pag. 4

G.C.

La struttura del capitale sociale della RCS Spa, indicata nel prospetto del 23/7/13, non esiste più in quanto, nel corso del 2014, la Società ha provveduto ad eliminare entrambe le categorie di azioni di risparmio con una proposta che è stata ritenuta congrua da tutte le Assemblee, facendo venir meno, in tal modo, l'insorgere di possibili dubbi di legittimità in caso di future distribuzioni di utili, come invece è accaduto nel maggio del 2014 con il riparto dell'utile della Unipolsai Spa.

2) Aumento di capitale della Fondiaria-Sai Spa del 2012

A mio parere, la modalità di distribuzione dell'utile dell'Unipolsai, contestata dagli azionisti di risparmio di categoria A, è una conseguenza delle sviste commesse nell'esecuzione dell'aumento di capitale del 2012, che sono poi state ripetute, nel 2013 (aumento RCS Spa). Bisogna tener conto che si è trattato in assoluto del primo aumento con l'emissione della nuova categoria di azioni di risparmio B ad una parità contabile inferiore (0,565 €) rispetto a quella della categoria di risparmio A (100 €) esistente. La nuova categoria di azioni di risparmio era stata emessa proprio **per mantenere inalterate le caratteristiche patrimoniali della categoria di risparmio già esistente.**

Nella pagina seguente viene riportato l'avviso dell'offerta in opzione agli azionisti pubblicato dalla Società il **13/07/2012** in cui il capitale sociale prima dell'aumento era suddiviso in:

CATEGORIE	N. AZIONI	TOTALE CAPITALE
Azioni ordinarie (parità contabile 100)	3.670.474	367.047.470,00 €
Azioni risparmio A (parità contabile 100)	1.276.836	127.683.666,00 €
totale	4.947.310	494.731.136,00 €

In una sezione del suddetto avviso viene indicato chiaramente **anche ai potenziali investitori il:**

CAPITALE SOCIALE <u>POST-OFFERTA</u> IN CASO D'INTEGRALE SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO

RAPPRESENTATO DA	TOTALE CAPITALE
	1.194.572.973,80
Azioni ordinarie	885.093.398,12
Azioni risparmio A	**127.683.666,00**
Azioni risparmio B	**181.795.909,68**

In palese contraddizione con quanto comunicato al mercato nell'avviso di Luglio, la Società il 17/9/12, in conseguenza della tesi che l'operazione straordinaria **autodeterminasse**, anche in presenza di diverse categorie di azioni, una nuova parità contabile comune a tutte categorie di azioni, pubblicava il seguente prospetto di composizione del capitale:

	TOTALE AZIONI	TOTALE CAPITALE
Azioni totali	1.243.605.430	1.194.572.973,80
Azioni ordinarie	920.565.922	884.270.158,76
Azioni risparmio A	1.276.836	1.226.493,34
Azioni risparmio B	321.762.672	309.076.321,70

S.C.

FONDIARIA-SAI S.p.A.
Sede Legale e Direzione Torino 10126 - Corso Galileo Galilei 12 - Capitale sociale € 494.731.136,00 int. vers.
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00818570012
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni (art. 65 R.D.L. 29-4-1923 n. 966) - Iscritta alla Sez. I dell'Albo Imprese presso Isvap al n. 1.00006
Società capogruppo del gruppo assicurativo Fondiaria-SAI, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 030
Sito Internet: www.fondiaria-sai.it

OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI

AVVISO

di avvenuta pubblicazione del Documento di Registrazione di Fondiaria-SAI, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi di Fondiaria-SAI relative all'offerta in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio di categoria A, rispettivamente, di azioni ordinarie Fondiaria-SAI S.p.A. e di azioni di risparmio di categoria B Fondiaria-SAI S.p.A. ed all'ammissione a quotazione nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie e di risparmio di categoria B Fondiaria-SAI S.p.A.

Il Documento di Registrazione, la Nota di Sintesi e la Nota Informativa sono stati depositati presso Consob in data 12 luglio 2012, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 12 luglio 2012, protocollo n. 12058721.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione, della Nota di Sintesi e della Nota Informativa non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.

I termini utilizzati nel presente avviso con la lettera maiuscola, ove non espressamente definiti, sono utilizzati con il medesimo significato ad essi attribuito nel Documento di Registrazione, nella Nota Informativa e nella Nota di Sintesi. I rinvii ai Capitoli ed ai Paragrafi devono intendersi effettuati ai Capitoli ed ai Paragrafi del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi.

L'Offerta descritta nella Nota Informativa e nella Nota di Sintesi presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare con attenzione l'avvertenze e gli specifici fattori di rischio di rinvio ai: (i) nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione e relativi all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo e al settore in cui opera il Gruppo; (ii) nel Capitolo 2 della Nota Informativa e relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

DENOMINAZIONE DELL'EMITTENTE

Fondiaria-SAI S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Galileo Galilei, n. 12 ("Emittente").

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE E STRUMENTI OGGETTO DELL'OFFERTA

L'offerta consiste in un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 5 luglio 2012 in esecuzione dei poteri conferitigli dall'Assemblea straordinaria della Società del 27 giugno 2012, per massimi nominali Euro 099.841.937,80, mediante emissione di massime n. 916.895.448 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, e di massime n. 321.762.672 nuove azioni di risparmio di Categoria B, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto, rispettivamente titolari di azioni ordinarie e titolari di azioni di risparmio di Categoria A della Società, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, in proporzione alla partecipazione detenuta da ognuno, e dunque nel rapporto di n. 252 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria posseduta e di n. 252 nuove azioni di risparmio di Categoria B ogni n. 1 azione di risparmio di Categoria A posseduta.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 5 luglio 2012, sempre in esecuzione dei poteri conferitigli dalla suddetta Assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, ha stabilito inoltre di fissare in Euro 1,00 ciascuna il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni ordinarie ed in Euro 0,565 ciascuna il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni di risparmio di Categoria B da imputare interamente a capitale.

<u>Azioni Ordinarie</u>

Le massime numero 916.895.448 Azioni Ordinarie offerte in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie sono azioni ordinarie Fondiaria-SAI di nuova emissione, prive di indicazione del valore nominale. Le azioni ordinarie di nuova emissione oggetto dell'Offerta saranno ammesse alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Azionario ai sensi dell'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa Italiana, al pari delle azioni dell'Emittente attualmente in circolazione. Le Azioni Ordinarie avranno il codice ISIN IT0004827447 e saranno munite della cedola n. 2. Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni Ordinarie è stato attribuito il codice ISIN IT0004827504.

<u>Azioni di Risparmio di Categoria B</u>

Le massime numero 321.762.672 Azioni di Risparmio di Categoria B offerte in opzione ai soci titolari/portatori di Azioni di Risparmio di Categoria A sono azioni di risparmio di nuova categoria Fondiaria-SAI di nuova emissione prive d'indicazione del valore nominale. Le Azioni di Risparmio di Categoria B avranno il codice ISIN IT0004827488 e saranno munite della cedola n. 1. Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio di Categoria B è stato attribuito il codice ISIN IT0004827470. L'ammissione alla quotazione delle Azioni di Risparmio di Categoria B è stata disposta da Borsa Italiana con provvedimento n. 7623 del 5 luglio 2012.

Dati rilevanti dell'Offerta

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.

Numero di Azioni oggetto dell'Offerta	Ordinarie	n. 916.895.448
	Risparmio di Categoria B	n. 321.762.672
	Totale	n. 1.238.658.120
Rapporto di Opzione	Ordinarie	n. 252 Azioni Ordinarie ogni n. 1 azione ordinaria posseduta
	Risparmio di Categoria B	n. 252 Azioni di Risparmio di Categoria B ogni n. 1 Azione di Risparmio di Categoria A posseduta
Prezzo di Offerta	Ordinarie	Euro 1,00
	Risparmio di Categoria B	Euro 0,565
Controvalore massimo totale dell'Aumento di Capitale		Euro 1.098.691.357,68, di cui Euro 916.895.448 rappresentato dalle Azioni Ordinarie e Euro 181.795.909,68 dalle Azioni di Risparmio di Categoria B
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data della Nota Informativa	Ordinarie	n. 3.670.474
	Risparmio di Categoria A	n. 1.276.836
	Totale	n. 4.947.310
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Ordinarie	n. 920.565.922
	Risparmio di Categoria A	n. 1.276.836
	Risparmio di Categoria B	n. 321.762.672
	Totale	n. 1.243.605.430
Capitale sociale ante Offerta		Euro 494.731.136,00, suddiviso in n. 3.670.474 azioni ordinarie e n. 1.276.836 Azioni di Risparmio di Categoria A
Capitale sociale post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale		Euro 1.194.571.073,80 di cui Euro 885.003.358,12 rappresentato da azioni ordinarie, Euro 127.583.666,00 da Azioni di Risparmio di Categoria A ed Euro 181.795.909,68 da Azioni di Risparmio di Categoria B
Percentuale di diluizione massima del capitale post emissione delle Azioni	Ordinarie	99,6%
	Azioni di Risparmio	99,6%

Calendario indicativo dell'Offerta

I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo dal 16 luglio 2012 all'1 agosto 2012 compresi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli S.p.A. entro le 15,30 dell'1 agosto 2012 compreso. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

I Diritti di Opzione, validi per la sottoscrizione delle Azioni, saranno negoziabili in borsa dal 16 luglio 2012 al 25 luglio 2012 compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro l'1 agosto 2012 compreso saranno offerti in borsa dalla Società per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato tramite il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico del sottoscrittore.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta:

Inizio del Periodo di Offerta e della negoziazione in borsa dei Diritti di Opzione	16 luglio 2012
Ultimo giorno di negoziazione in Borsa dei Diritti di Opzione	25 luglio 2012
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo per la sottoscrizione delle Azioni	1 agosto 2012
Comunicazione dei risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Offerta	Entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione della Nota Informativa.

Irrevocabilità dell'Offerta

L'Offerta diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Torino del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma 2, del Codice Civile.

Impegni di sottoscrizione e garanzia

In data 3 luglio 2012 Premafin si è impegnata irrevocabilmente nei confronti della Società ad esercitare tutti i diritti di opzione ad essa spettanti in relazione all'Aumento di Capitale e, pertanto, a sottoscrivere integralmente l'intera quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale. Premafin ha condizionato il suddetto impegno di sottoscrizione: (i) all'avvenuta sottoscrizione da parte di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, ai sensi e per effetto dell'accordo di investimento stipulato tra Premafin e Unipol in data 29 gennaio 2012, come successivamente modificato ed integrato; (ii) alla puntuale ed esatta esecuzione da parte di UniCredit delle istruzioni irrevocabili conferite da Premafin alla stessa in virtù della sottoscrizione, in data 13 giugno 2012, della convenzione di ristrutturazione di debiti con il *pool* delle proprie banche finanziatrici, affinché la stessa provveda, per il pro-quota di competenza di Premafin, ad utilizzare le somme che le saranno accreditate da Unipol a titolo di sottoscrizione e versamento dell'Aumento di Capitale Premafin al fine di esercitare, in nome e per conto di Premafin, tutti i diritti di opzione di spettanza di Premafin relativi all'Aumento di Capitale; (iii) quanto al pro-quota di competenza di Finadin, delle somme che saranno accreditate da Unipol a titolo di sottoscrizione e versamento dell'Aumento di Capitale Premafin su un conto vincolato, alla puntuale ed esatta esecuzione da parte di UniCredit delle istruzioni irrevocabili già conferite da Premafin alla stessa, affinché Unicredit provveda ad accreditare gli importi di rispettiva competenza sui conti intrattenuti da Finadin, così da consentire l'esercizio di tutti i diritti di opzione di spettanza di Finadin relativi all'Aumento di Capitale.

In data 3 luglio 2012 Finadin si è impegnata irrevocabilmente nei confronti della Società ad esercitare tutti i diritti di opzione ad essa spettanti in relazione all'Aumento di Capitale e, pertanto, a sottoscrivere integralmente l'intera quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale. Finadin ha condizionato il suddetto impegno di sottoscrizione: (i) all'avvenuta sottoscrizione da parte di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, ai sensi e per effetto dell'accordo di investimento stipulato tra Premafin e Unipol in data 29 gennaio 2012, come successivamente modificato ed integrato; (ii) alla puntuale ed esatta esecuzione da parte di Unicredit delle istruzioni irrevocabili conferite da Premafin alla stessa in data 13 giugno 2012 in virtù della sottoscrizione della convenzione di ristrutturazione di debiti con il pool delle proprie banche finanziatrici, affinché la stessa provveda ad accreditare gli importi di competenza di Finadin sui conti intrattenuti dalla stessa, così da consentire l'esercizio di tutti i diritti di opzione di spettanza di Finadin relativi all'Aumento di Capitale; (iii) alla puntuale ed esatta esecuzione da parte di Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e di Banco Popolare – Società Cooperativa, ciascuna per quanto di sua competenza, delle istruzioni irrevocabili conferite da Finadin alle stesse in virtù della sottoscrizione, in data 21 giugno 2012, dei rispettivi accordi di modifica dei finanziamenti in essere con le predette banche finanziatrici, affinché le stesse provvedano ad utilizzare le somme che saranno accreditate da Premafin, al fine di esercitare, in nome e per conto di Finadin, tutti i diritti di opzione di spettanza di Finadin relativi all'Aumento di Capitale.

È inoltre previsto, con riferimento all'Aumento di Capitale, che Unipol si impegni irrevocabilmente nei confronti della stessa Fondiaria-SAI a sottoscrivere integralmente le Azioni di Risparmio di Categoria B eventualmente rimaste inoptate all'esito dell'Offerta in Borsa, per un controvalore massimo pari a circa Euro 182 milioni. L'impegno Unipol verrà formalizzato contestualmente agli altri impegni di garanzia. Unipol ha rappresentato all'Emittente che farà fronte all'eventuale fabbisogno con risorse finanziarie già nella disponibilità di Unipol. L'Impegno Unipol dovrà intendersi risolto automaticamente a seguito del venir meno, per qualsiasi causa o evento, dell'Aumento di Capitale e/o del Contratto di Garanzia e/o dell'Aumento di Capitale Unipol e/o del contratto di garanzia che sarà sottoscritto nell'ambito dell'Aumento di Capitale Unipol.

È previsto che entro il giorno antecedente all'avvio dell'Offerta venga sottoscritto un contratto di garanzia che conterrà, tra l'altro, l'impegno dei membri del consorzio di garanzia a garantire, secondo la migliore prassi di mercato per operazioni similari, disgiuntamente tra loro e senza alcun vincolo di solidarietà, la sottoscrizione delle Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'Offerta in Borsa, al netto delle Azioni oggetto dei sopra citati impegni di sottoscrizione da parte di Premafin, Finadin e di Unipol. Il Contratto di Garanzia avrà un contenuto in linea con la migliore prassi di mercato per operazioni similari e comprenderà, tra l'altro, clausole che diano la facoltà ai Joint Global Coordinators di revocare l'impegno di garanzia dei Garanti ovvero clausole che abbiano l'effetto di fare cessare l'efficacia di detto impegno, al ricorrere, inter alia, di eventi straordinari relativi alla Società e/o al Gruppo e/o al mercato che possano pregiudicare il buon esito dell'operazione di Aumento di Capitale o sconsigliarne l'avvio o la prosecuzione (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il ricorrere di un c.d. "*material adverse change*" o di una "*force majeure*") o al verificarsi di violazioni da parte della Società degli impegni assunti e delle garanzie rilasciate nel Contratto di Garanzia. Inoltre, si segnala che il Contratto di Garanzia prevede tra l'altro che i Garanti abbiano, a loro esclusivo e insindacabile giudizio, facoltà di recedere dal Contratto di Garanzia medesimo e dall'impegno di garanzia nel caso in cui venga meno, per qualsiasi causa o evento, l'aumento di capitale di Unipol Gruppo Finanziario e/o il contratto di garanzia relativo all'aumento di capitale di Unipol Gruppo Finanziario, ovvero qualora, prima della chiusura dell'Aumento di Capitale, si verifichino circostanze o eventi, di qualsiasi natura essi siano, che, secondo il giudizio in buona fede dei Garanti, siano tali da pregiudicare l'implementazione del Progetto di Integrazione. Il consorzio di garanzia sarà composto da primarie istituzioni italiane ed internazionali il cui elenco definitivo sarà reso noto tramite apposito comunicato stampa entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta.

Destinatari e mercati dell'Offerta

L'Offerta è destinata a tutti i soci titolari di azioni ordinarie e titolari/portatori di Azioni di Risparmio di Categoria A della Società, in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascuno.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi (che congiuntamente costituiscono un Prospetto) non costituiscono offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni. In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti.

Né il Prospetto né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Fondiaria-SAI con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che Fondiaria-SAI o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni Fondiaria-SAI per conto di detti titolari.

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni Fondiaria-SAI e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi. Fondiaria-SAI ha predisposto anche un documento informativo in lingua inglese per l'offerta istituzionale (International Offering Circular) destinato al di fuori degli Stati Uniti d'America, a investitori istituzionali in ottemperanza a quanto previsto dalla Regulation S emanata ai sensi del Securities Act.

LUOGHI OVE SONO DISPONIBILI IL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE, LA NOTA INFORMATIVA E LA NOTA DI SINTESI

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente, in Torino, Corso Galileo Galilei n. 12, negli orari di ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito internet dell'Emittente www.fondiaria-sai.it.

Torino, 13 luglio 2012

Sulla base delle indicazioni dei due contraddittori prospetti di composizione del capitale **post-aumento**

TIPO AZIONI	TOTALE AZIONI	PROSPETTO CAPITALE POST-AUMENTO **DEL 17/9/12**	PROSPETTO CAPITALE POST-AUMENTO **DEL 13/7/12**
totali	1.243.605.430	1.194.572.973,80	1.194.572.973,80
ordinarie	920.565.922	884.270.158,76	885.093.398,12
risparmio A	1.276.836	1.226.493,34	127.683.666,00
risparmio B	321.762.672	309.076.321,70	181.795.909,68

considerate le quotazioni dal 16/7/12 al 17/9/12, erano da acquistare:

azioni di risparmio A e non B seguendo le indicazioni del 13/7/2012;

mentre si sarebbe dovuto fare l'esatto contrario in base alle indicazioni del prospetto del 17/9/12.

Come già evidenziato nel caso del prospetto di RCS del 23/7/13 anche in quello di Fondiaria-Sai del 17/9/2012 la suddivisione dei conferimenti nelle varie categorie viene effettuata secondo criteri statistici (criteri incontestabili solo in presenza di un'unica categoria di azioni) facendo la media tra il totale del capitale sociale sottoscritto ed il numero totale delle azioni indipendentemente dai reali conferimenti unitari effettuati a prezzi differenti dalle diverse categorie di Soci.

1.194.572.973,80 : 1.243.605.430 = 0,9605 "parità contabile"

totale capitale totale azioni

Moltiplicando tale importo per il numero delle azioni, **in nessuna,** delle categorie di azioni indicate nel prospetto del 17/9/12 c'è corrispondenza con quanto conferito, in particolar modo, la nuova composizione del capitale di risparmio:

categoria	n. azioni	capitale sociale
risparmio A	1.276.836	1.226.493,34
risparmio B	321.762.672	309.076.321,70

è in aperta contraddizione con l'art. 6 dello Statuto della Fondiaria-Sai (divenuto art. 7 Statuto Unipolsai) che stabiliva che il valore di rimborso delle azioni di risparmio di categoria A sarebbe rimasto inalterato a 100 € e quello delle azioni di risparmio di categoria B non sarebbe stato in alcun modo "mediato" dalla parità contabile delle azioni di risparmio di categoria A:

*"Alle Azioni di Risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società, nell'ordine, le Azioni di Categoria A hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 100 per azione e le Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla **parità contabile media delle azioni della medesima categoria (intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero complessivo di Azioni di Categoria B esistenti)***

G.C.

*(di seguito, la "**Parità Contabile delle Azioni di Categoria B la quale risulta,** a seguito dell'esecuzione integrale dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, **pari ad Euro 0,565).***

Non è quindi sostenibile che gli utili vengano calcolati in base ad una parità contabile, prima della fusione, di 0,9605 € (0,75209 post-fusione) mentre il rimborso venga effettuato ad una parità contabile di 0,565 € (risparmio B) o di 100 € (risparmio A). Il nostro ordinamento non ammette nell'ambito di una società la presenza di differenti parità contabili da utilizzare per le varie evenienze. La parità contabile tra l'altro deve essere unica indipendentemente dall'esistenza di una o più categorie di azioni, ed in quest'ultimo caso l'effettuazione di un'operazione straordinaria sul capitale (es. riduzione capitale per perdite che colpisce solo alcune categorie; aumento di capitale con emissione di nuova categoria di azioni ad una parità contabile diversa da quella esistente) **potrebbe, senza l'immediata adozione di necessari accorgimenti, tenuto conto delle caratteristiche di ogni categoria (art. 2348 C.C.) e delle caratteristiche dell'operazione, provocare un disallineamento fra le parità contabili,** da correggere con raggruppamenti e/o frazionamenti per il rispetto dell'inderogabile principio di uguaglianza di tutte le azioni (art. 2346 C.C.).

2 a) Interventi necessari per evitare squilibri nella struttura del capitale in seguito all'emissione della nuova categoria di azioni.

Nel caso dell'aumento di capitale della Fondiaria-Sai del 2012 (come in quello della RCS del 2013) le potenziali complicazioni, inerenti la struttura del capitale sociale post-aumento, erano rappresentate dall'innovazione introdotta con l'emissione della nuova categoria B di azioni di risparmio ad un prezzo di emissione, uguale alla parità contabile, di 0,565 € inferiore alla parità contabile di 100 € delle azioni già emesse.

Nonostante le caratteristiche innovative dell'aumento, le indicazioni sulla composizione del capitale post-aumento del 13/7/12 e le disposizioni statutarie contenute nell'art.6 (ex Fondiaria-Sai) il 13/7/12 Borsa Spa comunicava i seguenti dati delle azioni e dei diritti d'opzione in vista del 16/7/12, giorno d'inizio dell'aumento:

	Azioni odinarie	Azioni di risparmio (A)
PREZZO CHIUSURA 13/7/12	45,65	40
VALORE TEORICO DIRITTO	44,47	39,28
PREZZO TEORICO EX DIRITTO	1,176	0,72

Questo calcolo teorico del diritto (stessi criteri nel successivo aumento di Rcs) fissava a 0,72 € il prezzo a cui in teoria avrebbero dovuto quotare, post aumento, sia le azioni di risparmio di categoria A che le nuove azioni di risparmio di categoria B. La convinzione, secondo cui il prezzo di 0,72 € rappresenti, in mancanza dell'adozione degli idonei correttivi, sia il valore di un'azione con una parità contabile, anche post-aumento, di 100 € (A), sia quello di un'azione con una parità contabile di € 0,565 (B) non è razionale. Il 16/7/12, primo giorno di contrattazione del diritto, la quotazione dell'azione di risparmio di categoria A dal prezzo teorico ex diritto di € 0,721, chiuse le

S.C.

contrattazioni al prezzo di € 22,40 con un rialzo del 3000% circa, comunque sempre irrisorio tenuto conto che la parità contabile era rimasta, in mancanza dei correttivi, di 100 €, mentre il secondo giorno l'azione chiuse a 36,40 € in prossimità del prezzo dell'azione cum diritto con un rialzo del 4948% rispetto alla quotazione teorica comunicata da Borsa Spa. Il 75% circa delle azioni di risparmio di categoria B venne sottoscritto addirittura dopo l'asta degli inoptati da UGF Spa, attraverso la controllata Unipol Finance Srl, in veste di garante dell'aumento con un diritto d'opzione che logicamente si era **azzerato** e che comunque, inizialmente, non poteva essere valutato, anche teoricamente, € 39,28 tenuto conto sia delle peculiarità innovative dell'aumento di capitale, sia della quotazione di 40 € dell'azione cum diritto che incorporava uno sconto del 60% rispetto alla propria parità contabile di 100 €.

Il nostro ordinamento non ammette, che al termine di quest'operazione straordinaria, possano coesistere per esempio azioni di risparmio con una parità contabile di 100 € ed un'altra di 0,565 €, in quanto vi deve essere un'unica parità contabile (art. 2346 C.C.). Siccome è altrettanto incontestabile che quest'unica parità contabile deve al contempo rispettare i conferimenti effettuati dai soci nelle differenti categorie di azioni senza che si verifichino illegittimi trasferimenti da una categoria ad un'altra dato che ogni categoria ha caratteristiche ben specifiche (art. 2348 C.C.), di seguito vengono esposte due alternative per neutralizzare gli effetti distorsivi sulla struttura del capitale sociale in seguito a quest'innovativa operazione straordinaria.

2 b.1) riallineamento delle parità contabili al termine dell'aumento

In questo caso il 16/7/2012 il numero delle azioni vecchie, ordinarie e di risparmio, rimane rispettivamente di 3.670.474 e di 1.276.836;

per le azioni ordinarie si applica la formula canonica del diritto d'opzione in quanto le azioni ordinarie nuove, essendo della medesima categoria, vanno a mediare quelle esistenti

$$D = \frac{An\ (Vcv - Ve)}{An + Av}$$

Vcv = valore corrente vecchie (formula canonica) Ve= valore emissione

mentre, per le azioni di risparmio che non possono mediarsi, essendo di differenti categorie con diverse parità contabili, si deve applicare necessariamente la seguente formula (il prezzo teorico del diritto assume un valore positivo solo quando la quotazione delle azioni cum diritto è superiore alla propria parità contabile, in caso contrario, per convenzione, il valore del diritto é pari a zero)

$$D = \frac{An / Av\ (Vcv \times Pcn - Pcv \times Pcn)}{Pcv + Pcn \times An / Av}$$

Vcv = valore corrente vecchie Pcv= parità contabile vecchie Pcn= parità contabile nuove

che consente di mantenere le giuste proporzioni tra la quotazioni unitarie post-aumento e i rispettivi valori dei conferimenti a capitale sociale (parità contabili unitarie di categoria € 100 A; € 0,565 B).

Ad aumento ultimato si riallineano le parità contabili a quella più bassa, in questo caso 0,565 (che

S.C.

tra l'altro avrebbe coinciso con quella delle azioni da emettere al sevizio della fusione), per la seguente composizione del capitale sociale:

	TOTALE AZIONI	TOTALE CAPITALE
Azioni totali	**2.114.288.448**	**1.194.572.973,80**
Azioni ordinarie	**1.566.536.987**	**885.093.398,12**
Azioni risparmio A	**225.988.789**	**127.683.666,00**
Azioni risparmio B	**321.762.672**	**181.795.909,68**

2 b.2) riallineamento delle parità contabili all'inizio dell'aumento

Per evitare che, anche durante il solo periodo dell'aumento, coesistano categorie di azioni con differenti parità contabili è necessario procedere immediatamente al riallineamento a 0,565 €, che è la parità contabile più bassa, in modo che non si verifichino mediazioni nella stessa. Pertanto, **dopo la chiusura del 13/7/2012,** ultimo giorno di quotazione cum diritto, le azioni ordinarie e di risparmio esistenti, aventi entrambe parità contabile di 100 € vengono frazionate in 649.641.539 azioni ordinarie ed in 225.988.789 azioni di risparmio assegnando ai titolari altrettanti diritti d'opzione **prima dell'inizio** delle contrattazioni ex-diritto del 16/7/2012. Tale frazionamento di una azione in circa 177 comporta ovviamente la riduzione della quotazione di mercato cum diritto alla chiusura del 13/7/2012 che, per le azioni ordinarie passa da 45,65 € a 0,257 €, mentre per quelle di risparmio da 44,47 € a 0,251 €. Dato che il prezzo di emissione per le nuove azioni ordinarie è di 1 € (0,565 parità contabile + 0,435 sovraprezzo) mentre è di 0,565 € per le azioni di risparmio di categoria B, il diritto di opzione vale zero e anche per le azioni di risparmio si può ritornare ad applicare la consueta formula in quanto le nuove azioni pur essendo di una diversa categoria hanno, in questo caso, la medesima parità contabile di 0,565 €.

$$D = \frac{An\ (Vcv - Ve)}{An + Av}$$

Vcv = valore corrente vecchie
(formula canonica)
Ve= valore emissione

Appare di tutta evidenza che l'aumento di capitale è sottoscrivibile solo con l'intervento di un consorzio di garanzia (si trattava di un'operazione di salvataggio), ma questa procedura consente di rispettare sia i conferimenti complessivi effettuati in ogni categoria (art. 2348 C.C.) sia il principio di uguaglianza di tutte le azioni (art. 2346 C.C.). Non è d'altronde ammissibile che, per rendere appetibile la sottoscrizione dell'aumento, ci si preoccupi erroneamente solo del rispetto del principio di uguaglianza di tutte le azioni senza tenere in dovuta considerazione i conferimenti delle diverse categorie, alcuni dei quali, a seconda delle caratteristiche dell'operazione straordinaria, iniziano inevitabilmente a migrare illegittimamente , in mancanza di previo riallineamento delle parità contabili, in categorie differenti da quella in cui sono stati apportati (art.2348 C.C) (esempio i 127 mln. € del conferimento dei soci di risparmio A, passano post-amento 2012 per 126 mln. €

nella categoria risparmio B per poi essere, post-fusione essere parzialmente redistribuiti nella categoria delle azioni ordinarie).

Anche con il riallineamento prima dell'inizio dell'aumento la composizione del capitale sociale al termine dell'operazione straordinaria è la seguente:

	TOTALE AZIONI	TOTALE CAPITALE
Azioni totali	**2.114.288.448**	**1.194.572.973,80**
Azioni ordinarie	**1.566.536.987**	**885.093.398,12**
Azioni risparmio A	**225.988.789**	**127.683.666,00**
Azioni risparmio B	**321.762.672**	**181.795.909,68**

E' SOLO A QUESTO PUNTO CHE, DALLA DIVISIONE TRA L'INTERO CAPITALE ED IL TOTALE DELLE AZIONI, SI OTTIENE LA PARITA' CONTABILE UGUALE PER TUTTE LE AZIONI

In tale ipotesi, alla parità contabile di 0,565 € vengono parametrati non solo, gli utili privilegiati e il privilegio della prelazione nel rimborso del capitale per le azioni di risparmio, **ma in base alle norme di legge, anche gli utili ordinari e straordinari spettanti ad ogni azione (art. 2350 C.C.)**

Tenendo conto delle caratteristiche innovative dell'aumento, con l'emissione della nuova categoria di azioni di risparmio emessa a una parità contabile inferiore rispetto a quella della categoria esistente di cui si volevano conservare inalterate le caratteristiche patrimoniali, questa è l'unica procedura che permette di mantenere la perfetta corrispondenza tra il capitale sociale indicato nel prospetto di composizione, quello conferito dalle varie categorie di Soci e quello teoricamente (allo stato attuale) da rimborsare a scadenza, in netto contrasto con il prospetto del 17/9/12 dove viene indicata una composizione del capitale sociale, completamente scollegata dalla reale effettuazione dei conferimenti, poiché basata su una media che, nell'assegnazione dei diritti patrimoniali, come per esempio gli utili ordinari e straordinari, produce l'illegittima distorsione di remunerare maggiormente coloro che in proporzione hanno conferito meno capitale.

2 c) Conseguenze nella distribuzione degli utili delle contrapposte modalità di esecuzione dell'aumento di capitale sugli azionisti di risparmio di categoria A.

Applicazione della clausola di adeguamento dell'art.6 dello Statuto dell'ex Fondiaria-Sai (art.7 Unipolsai).

" Nel caso di raggruppamenti ***o frazionamenti*** *azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle Azioni di Categoria A saranno modificati in modo conseguente."*

In seguito al riallineamento, per frazionamento, delle parità contabili delle azioni a 0,565 € al fine di non alterare i diritti degli azionisti di risparmio di categoria A gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi devono essere modificati come segue:

M G.C.

	importo attuale	importo frazionato (1/177)
valore di rimborso - parità contabile	100 €	0,565 €
utile privilegiato	6,5 €	0,03672 €
differenziale con ordinarie	5,2 €	0,02938 €

Prospetto del 22/5/14 di composizione del capitale sociale conferito di Unipolsai con parità contabile di 0,565 €

	n. azioni	capitale sociale	conferimenti/capitale %
Azioni totali	3.532.972.480	1.996.129.451,62	100,00
Azioni ordinarie (1)	2.929.790.536	1.655.331.653,04	82,92
Azioni risparmio A	225.988.789	127.683.666,00	6,40
Azioni risparmio B	377.193.155	213.114.132,58	10,68

(1) di cui 934.208 azioni proprie (frazionate da 725.620)

Riparto utile che avrebbe dovuto essere effettuato con parità contabile di 0,565 €

	n. azioni	div. unitario 2013	dividendo pregresso	div.2013 straord.	div.unitario totale	**div. Totale**	rendimento su p.c.
RISP. A	225.988.789	0,06667	0,07344	0,10617	0,24628	**55.656.519**	**43,59 %**
RISP. B	377.193.155	0,06667	0,03672	0,10617	0,20956	79.044.598	37,09%
ORD.	2.928.856.328	0,03729		0,10617	0,14346	420.173.729	25,39 %
TOT.	3.532.038.272						

(calcolo riparto nella pagina seguente)

<u>Utile effettivamente distribuito</u> nel maggio del 2014 alla Categoria di risparmio A:

dividendo unitario		n. azioni		
19,6433	x	1.276.836	=	25.081.272,59

Dal confronto si evidenzia una minore distribuzione degli utili spettanti alla categoria per complessivi:

55.656.519 - 25.081.272,59 = **30.575.246 €**

Ai titolari delle azioni di risparmio di Categoria A alla chiusura di Borsa del 16/5/2014 spetterebbe , pertanto, un conguaglio unitario di

30.575.246 : 1.276.836 = **23,94 €**

G.C.

Procedimento riparto

dividendo privilegiato risparmio A = 0,03672

dividendo privilegiato risparmio B =0,565 x 6,5%= 0,03672

privilegio di maggiorazione rispetto alle ordinarie = 0,565x5,2%= 0,02938

utile	179.878.342 -
dividendo priv. risparmio A 2011/12 (0,03672x2=0,07344)	16.596.616 -
dividendo priv. risparmio B 2012	13.850.532 =
	149.431.194 -
dividendo priv. risparmio A 2013	8.298.308 -
dividendo priv. risparmio B 2013	13.850.532 -
utile alle ordinarie per raggiungere il limite del differenziale (0,03672-0,02938=0,00734)	21.497.805 =
utile residuo da ripartire tra tutte le azioni (0,02995)	105.784.549

2.653.376.937 : 3.532.038.272 x 0,14133= 0,10617 div unitario straordinario p.c. 0,565

(2.653.376.937 totale azioni parità contabile 0,75209 al netto delle azioni proprie)
(3.532.038.272 totale azioni parità contabile 0,565 al netto delle azioni proprie)

dividendo unitario risparmio A =0,07344+ 0,03672+0,02995+0,10617= 0,24628

dividendo unitario risparmio B =0,03672+ 0,03672+0,02995+0,10617= 0,20956

dividendo unitario ordinaria = 0,00734+0,02995+0,10617 = 0,14346

2 d) Conseguenze sulla quotazione delle azioni di risparmio di categoria A. Congruità della proposta di conversione per le azioni di risparmio B; incongruità per quella della categoria A.

Considerato che l'utile distribuito alla categoria di risparmio A deriva da un'erronea ripartizione del capitale sociale tra le varie categorie, su cui si basa la Nota Interpretativa del 15/2/13, e tenendo, altresì conto, dell'improvvida (2) sostituzione , per l'azione di risparmio A, dell'utile privilegiato dal 6,5% della parità contabile a 6.5 € fissi, che ha comportato, in pratica, la modifica da soglia minima a tetto massimo degli utili unitari spettanti, non si possono non considerare le inevitabili limitazioni che questi equivoci hanno determinato sulle quotazioni dell'azione di categoria A dal Luglio 2012 ad oggi. Poichè il conferimento a capitale dell'azione di risparmio A è di 177 volte quello dell'azione di categoria B, ragionevolmente, la quotazione della prima, considerando anche i migliori privilegi, avrebbe dovuto sempre essere di **almeno 177 volte quella della seconda.**

---

(2) Mie considerazioni allegate al verbale dell'Assembela Unipolsai del 29/4/14 da pag. 4 a pag. 5

G.C.

Risulta pertanto inconferente assumere, come parametro di riferimento, la media temporale delle quotazioni dell'azione di risparmio A per individuare un congruo criterio di determinazione del rapporto di conversione..

Si tenga inoltre presente che attualmente lo Statuto Sociale (art. 31) indica che in caso di scioglimento della Società alle azioni di risparmio di categoria A spetta la prelazione nel rimborso del capitale sociale fino all'importo di 100 € che corrisponde al conferimento iniziale, mentre alle azioni di risparmio di categoria B spetta la prelazione nel rimborso per un importo pari alla parità contabile della categoria indicata in 0,565 € (art. 7 dello Statuto Unipolsai).

Nel caso di conversione totale delle azioni di risparmio dal rapporto tra il totale del capitale ed il totale delle azioni si avrebbe la sottoindicata nuova parità contabile

1.996.129.451,62 : 2.780.508.781 = **0,7179** nuova parità contabile

capitale sociale totale azioni

con la conseguenza che:

per le azioni di risparmio B, convertite nel rapporto di 1 a 1, in caso di scioglimento l'azionista avrà diritto ad un rimborso non più a 0,565 € ma a 0,7179 € con un incremento di circa il 27% sull'originario conferimento a capitale sociale;

per le azioni di risparmio A, convertite nel rapporto 1 a 100, in caso di scioglimento l'azionista avrà diritto ad un rimborso non più a 100 € ma a 71,79 € con un decremento di circa il 28 % sull'originario conferimento a capitale sociale.

Tenuto conto che con la conversione l'azionista di risparmio rinuncia in modo perpetuo al privilegio di maggiorazione dell'utile del 5,2% e al privilegio della postergazione in caso di perdite, la proposta di conversione a mio parere è congrua per l'azione di risparmio B mentre non lo è per la categoria A poiché, **proprio con la decisione di convertire le azioni di risparmio B nel rapporto 1 a 1** la proposta avrebbe dovuto prevedere, per ristabilire l'equità tra le due categorie di azioni di risparmio, un rapporto di conversione di 177 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio A.

3) Considerazioni finali

Con la soluzione proposta si sta perdendo l'ultima occasione per eliminare, nel rispetto di tutte le categorie di azioni, le numerose incongruenze derivanti da un'erronea interpretazione sulle modalità di esecuzione degli aumenti di capitale con l'innovazione dell'emissione di una nuova categoria di risparmio ad una parità contabile inferiore rispetto a quella delle categorie già esistenti.

Non è in discussione la buona fede di chi, all'inizio, ha indicato la via da seguire per l'effettuazione di queste operazioni straordinarie.

La decisione di introdurre, in Fondiaria Sai (idem RCS), la nuova categoria di risparmio B (lettera della Società del 16/3/2012) è stata presa:

sia per evitare che i sottoscrittori delle nuove azioni di risparmio, da emettere ad un valore notevolmente inferiore alla parità contabile di quelle già esistenti, avessero degli sproporzionati vantaggi patrimoniali rispetto a quanto avrebbero conferito sottoscrivendo azioni della medesima

categoria in circolazione;

sia al fine di tutelare nello stesso tempo gli interessi patrimoniali dei vecchi soci di risparmio che avevano conferito **127.683.666,00 €** a titolo di capitale sociale.

Gli effetti purtroppo sono stati molto più negativi di quelli che si era tentato di evitare, infatti pur avendo cercato di tutelare gli azionisti di risparmio A, questi ultimi si sono ritrovati:

- dopo l'aumento del 2012, con un capitale sociale conferito di **1.226.493,34 €**;
- nel maggio 2014, con degli utili percepiti di circa 25 mln invece di 55,6 mln (senza pregressi sarebbero stati percepiti 8,4 mln invece di 40 mln);
- dall'agosto del 2012 con una quotazione dell'azione ampiamente sottovalutata in quanto avrebbe dovuto valere almeno 177 volte quella della risparmio B.

Tali effetti, non dipendono né dal raggruppamento delle azioni, né dall'eliminazione del valore nominale e neanche dall'emissione della nuova categoria di azioni ad una parità contabile inferiore, <u>ma unicamente dal mancato preliminare riallineamento a 0,565 € delle differenti parità contabili delle diverse categorie di azioni tra la chiusura di Borsa del 13/7/12 e l'apertura del 16/7/12.</u> Senza questo riallineamento, il prospetto con la <u>corretta</u> composizione del capitale sociale post-aumento, <u>**pubblicato dalla Fondiaria-Sai il 13/7/2012**</u> è inconciliabile con la comunicazione del valore teorico del diritto d'opzione avvenuta nel medesimo giorno da parte di Borsa Spa. Tale determinazione del diritto d'opzione troverebbe invece giustificazione solo nella rappresentazione del capitale sociale post-amento nel prospetto di Fondiaria-Sai del 17/9/2012 e in quello di RCS del 23/7/2013, **ma tali prospetti sono inficiati dal fatto che la suddivisione del capitale sociale, fra le tre categorie di azioni, non corrisponde <u>per nessuna categoria</u> ai conferimenti effettivi dei soci poiché è determinata, in questi casi particolari, in base ad una affrettata divisione capitale/azioni valida solo a meri fini statistici.**

Quello che si può constatare è che l'indubbia flessibilità di cui possono usufruire giustamente le Società emettendo azioni al di sotto della parità contabile in occasione degli aumenti di capitale, in special modo quelle che si trovano in momentanee difficoltà, è un'ottima soluzione quando esiste un'unica categoria di azioni, ma rende indispensabile la costituzione di un consorzio di garanzia quando per particolari esigenze è necessario emettere una nuova categoria di azioni di risparmio ad una parità contabile inferiore, poiché con l'obbligato riallineamento delle parità contabili, le azioni esistenti quoterebbero, post-riallineamento, comunque sempre al di sotto del prezzo di emissione di quelle della nuova categoria nonostante si fosse cercato di abbassarne la parità contabile. Spero che sia altrettanto condivisibile il fatto che non si possano, al fine di rendere in ogni caso sottoscrivibile un aumento con queste caratteristiche, violare i conferimenti delle varie categorie di azionisti ridisegnando un capitale sociale con criteri statistici in cui inevitabilmente si determina un trasferimento dei conferimenti dalle categorie formate con apporti con parità contabile più elevata a quelle costituite da azioni aventi parità contabile inferiore.

In questo caso infatti si verificherebbero le seguenti incongruenze:

Aumento Fondiaria-Sai 2012

categoria	conferimenti al 13/7/12		conferimenti dell'aumento		capitale sociale effettivamente conferito	capitale sociale prospetto Società 17/9/12
ordinarie	367.047.470	+	518.045.928,12	=	885.093.398,12	884.270.158,76
risparmio A	127.683.666	+	0	=	127.683.666	1.226.493,34
risparmio B	0	+	181.795.909,68	=	181.795.909,68	309.076.321,70

Aumento RCS 2013

categoria	conferimenti ante-aumento		conferimenti dell'aumento		capitale sociale effettivamente conferito	capitale sociale prospetto Società 23/7/13
ordinarie	109.900.416	+	315.013.176	=	424.913.592	379.393.657,26
risparmio A	29.349.593	+	0	=	29.349.593	26.205.444,21
risparmio B	0	+	20.871.417	=	20.871.417	69.535.500,63

Nei prospetti delle Società in conseguenza dell'aumento di capitale si avrebbe una riduzione del capitale, rispetto a quanto conferito, nelle categorie ordinarie e di risparmio A. La differenza confluisce in quello della categoria B. Nel caso di Fondiaria il capitale ordinario si riduce "solo" di 800k perchè le nuove azioni sono state emesse con una parità contabile di 0,565 € come le risparmio B. Nel caso di RCS anche i conferimenti dei Soci ordinari contribuiscono più attivamente alla formazione del capitale della categoria B in quanto la parità contabile dell'aumento era di 1 € a differenza degli 0,268 € della categoria di risparmio B pertanto in questo caso la media statistica ha decurtato le ordinarie e le risparmio A nella stessa proporzione rispetto ai conferimenti effettivi.

Ne consegue che, in caso di distribuzione degli utili, vengono, in tal modo inevitabilmente e ingiustamente favorite le categorie di azioni costituite unitariamente da parità contabili minori.

Con la modalità di esecuzione dell'aumento del 2012 da me esposta non si verificano tali incongruenze in quanto ogni categoria partecipa alla composizione del capitale in base agli effettivi apporti (art. 2348 C.C.), gli utili vengono distribuiti in proporzione ai conferimenti a capitale sociale (art.2350 C.C.) e le azioni sono tutte uguali con una parità contabile di 0,565 € in seguito al riallineamento all'inizio dell'aumento di capitale (art. 2346 C.C.). L'intervento di riallineamento è sempre stato adottato anche in presenza di azioni con il valore nominale quando l'effettuazione di un'operazione sul capitale (es. riduzione capitale in presenza di azioni ordinarie e di risparmio) avrebbe determinato, tenuto conto delle caratteristiche di ogni categoria e delle caratteristiche dell'operazione, un disallineamento fra le parità contabili, da correggere **immediatamente** con raggruppamenti e/o frazionamenti per il rispetto del principio di uguaglianza di tutte le azioni e per rispettare le particolari caratteristiche di ogni categoria di azioni.

Negli ultimi due anni ho più volte segnalato alla Società, alla Borsa Spa e alla Consob , le incongruenze derivanti, a mio parere, dall'erronea esecuzione dell'aumento di capitale della Fondiaria-Sai del 2012 con inevitabili conseguenze anche su quello della Unipolsai al servizio

G.C.

della fusione. Auspico che con alcune novità qui introdotte , rispetto al passato, la Società, possa ritenere fondate le mie considerazioni e provveda, pertanto, a stretto giro, a rendere congrua anche la proposta di conversione per le azioni di risparmio di categoria A nel rapporto di 1/177, in conseguenza della scelta di proporre la conversione delle azioni di risparmio B nel rapporto 1/1.

Considerata la complessità degli aumenti di capitale innovativi qui descritti, ho esposto le mie considerazioni anche ad alcune Procure della Repubblica per far acclarare:

- per quale motivo e su iniziativa di chi, la Società ex-Fondiaria-Sai ha sostituito, ad aumento di capitale concluso, il prospetto di composizione del capitale sociale del 13/7/12 (in base al quale, date le quotazioni dal 16/7/12 al 17/9/12, bisognava acquistare risparmio A e non B) con quello del 17/9/12 (in base al quale, nel medesimo periodo, si sarebbe dovuto fare l'esatto contrario);
- chi ha autorizzato la pubblicazione dei prospetti in cui, nessuna delle categorie, in cui è scomposto il capitale, indica, per la prima volta nella nostra storia, gli effettivi conferimenti effettuati dai soci nella propria categoria;
- chi ha ritenuto di effettuare il calcolo del diritto d'opzione con quella modalità, senza prevedere, considerate le peculiarità dell'aumento, l'effettuazione dell'obbligatorio riallineamento delle parità contabili delle diverse categorie;
- quale, tra la sezione 1 e la sezione 3 dei prospetti del capitale sociale (allegato 1 Unipolsai; allegato 2 Rcs), evidenzi la corretta parità contabile (art. 2346 C.C.) in relazione agli effettivi conferimenti a capitale sociale effettuati dalle diverse categorie di Azionisti (art. 2348 C.C.), e sia pertanto da prendere come riferimento per l'attribuzione dei diritti patrimoniali (art. 2350 C.C).

Gianni Cerlesi

Gianni Cerlesi

Allegati:

1) Prospetto con esempi della composizione del capitale sociale dell'Unipolsai Spa con parità contabile di 0,75209 €
2) Prospetto con esempi della composizione del capitale sociale dell'RCS Spa con parità contabile di 0,893 €;

GC.

ALLEGATO 1

PROSPETTO DI COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE FONDIARIA-SAI / UNIPOLSAI

SEZIONE 1) PROSPETTI PUBBLICATI DALLA SOCIETA' (attualmente con "parità contabile" di 0,75029)

Categoria di azioni	Conferimenti al 13/7/12	conferimenti dell'aumento 2012	**Capitale sociale** post-aumento 2012	numero azioni Post-aumento 2012	conferimenti da fusione 2014	conversione obbligazioni	**capitale sociale** attuale a	numero azioni attuale b	"parità contabile" a/b
ORDINARIE	367.047.470,00	518.045.928,12	884.270.158,76	920.565.922	751.642.568,95	18.595.685,97	1.711.485.119,66	2.275.632.026	0,752092
RISPARMIO A	127.683.666,00	0,00	1.226.493,34	1.276.836	0,00		960.298,41	1.276.836	0,752092
RISPARMIO B	0,00	181.795.909,68	309.076.321,70	321.762.672	31.318.222,90		283.684.033,55	377.193.155	0,752092
totale	494.731.136,00	699.841.837,80	1.194.572.973,80	1.243.605.430	782.960.791,85		1.996.129.451,62	2.654.102.017	0,752092

SEZIONE 2) PROSPETTO CON I CONFERIMENTI EFFETTIVI

Categoria di azioni	Conferimenti al 13/7/12	conferimenti dell'aumento 2012	**Capitale sociale conferito** post-aumento 2012	numero azioni Post-aumento 2012	conferimenti da fusione 2014	conversione obbligazioni	**capitale sociale conferito** attuale a	numero azioni attuale b	parità contabile a/b
ORDINARIE	367.047.470,00	518.045.928,12	885.093.398,12	920.565.922	751.642.568,95	18.595.685,97	1.655.331.653,04	2.275.632.026	0,727416
RISPARMIO A	127.683.666,00	0,00	127.683.666,00	1.276.836	0,00		127.683.666,00	1.276.836	100,00
RISPARMIO B	0,00	181.795.909,68	181.795.909,68	321.762.672	31.318.222,90		213.114.132,58	377.193.155	0,5650
totale	494.731.136,00	699.841.837,80	1.194.572.973,80	1.243.605.430	782.960.791,85		1.996.129.451,62	2.654.102.017	0,752092

SEZIONE 3) PROSPETTO CON I CONFERIMENTI EFFETTIVI POST RIALLINEAMENTO A 0,75209

Categoria di azioni	Conferimenti al 13/7/12	conferimenti dell'aumento 2012	**Capitale sociale conferito** post-aumento 2012	numero azioni Post-aumento 2012	conferimenti da fusione 2014	conversione obbligazioni	**capitale sociale conferito** attuale a	numero azioni attuale b	parità contabile a/b
ORDINARIE	367.047.470,00	518.045.928,12	885.093.398,12	920.565.922	751.642.568,95	18.595.685,97	1.655.331.653,04	2.200.969.019	0,752092
RISPARMIO A	127.683.666,00	0,00	127.683.666,00	1.276.836	0,00		127.683.666,00	169.771.291	0,752092
RISPARMIO B	0,00	181.795.909,68	181.795.909,68	321.762.672	31.318.222,90		213.114.132,58	283.361.707	0,752092
totale	494.731.136,00	699.841.837,80	1.194.572.973,80	1.243.605.430	782.960.791,85		1.996.129.451,62	2.654.102.017	0,752092

GC.

ALLEGATO 2

PROSPETTO DI COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE RCS

SEZIONE 1) PROSPETTI PUBBLICATI DALLA SOCIETA'

Categoria di azioni	Conferimenti Al 14/6/13	conferimenti Dell'aumento 2013	**Capitale sociale** Post-aumento 2013 a	numero azioni Post-aumento 2013 b	"parità contabile" a/b
ORDINARIE	109.900.416,00	315.013.176,00	379.393.657,26	424.913.592	0,893
RISPARMIO A	29.349.593,00	0,00	26.205.444,21	29.349.593	0,893
RISPARMIO B	0,00	20.871.417,10	69.535.500,63	77.878.422	0,893
totale	139.250.009,00	335.884.593,10	475.134.602,10	532.141.607	0,893

SEZIONE 2) PROSPETTO CON I CONFERIMENTI EFFETTIVI

Categoria di azioni	Conferimenti Al 14/6/13	conferimenti Dell'aumento 2013	**Capitale sociale conferito** Post-aumento 2013	numero azioni Post-aumento 2013	parità contabile a/b
ORDINARIE	109.900.416,00	315.013.176,00	424.913.592,00	424.913.592	1,00
RISPARMIO A	29.349.593,00	0,00	29.349.593,00	29.349.593	1,00
RISPARMIO B	0,00	20.871.417,10	20.871.417,10	77.878.422	0,268
totale	139.250.009,00	335.884.593,10	475.134.602,10	532.141.607	0,893

SEZIONE 3) PROSPETTO CON I CONFERIMENTI EFFETTIVI E CON RIALLINEAMENTO A 0,893

Categoria di azioni	Conferimenti Al 14/6/13	conferimenti Dell'aumento 2013	**Capitale sociale conferito** Post-aumento 2013	numero azioni Post-aumento 2013	parità contabile a/b
ORDINARIE	109.900.416,00	315.013.176,00	424.913.592,00	475.895.043	0,893
RISPARMIO A	29.349.593,00	0,00	29.349.593,00	32.870.979	0,893
RISPARMIO B	0,00	20.871.417,10	20.871.417,10	23.375.585	0,893
totale	139.250.009,00	335.884.593,10	475.134.602,10	532.141.607	0,893

G.C.

Allegato E/ al n. 55618/35260 di rep.

Assemblea Speciale del 27 gennaio 2015

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : **Conversione Azioni Risparmio A in Az.Ordinarie**

Hanno partecipato alla votazione:

N° 53 legittimati al voto ai sensi di legge, titolari di:

n. 562.428 azioni **Risparmio A**

complessivamente pari al 44,048570 % delle azioni **Risparmio A** emesse.

Hanno votato:

		% Azioni Rappresentate (Quorum deliberativo)	% Azioni Ammesse al voto	%Cap. Soc.
Favorevoli	536.673	95,420747	95,420747	42,031475
Contrari	13.229	2,352123	2,352123	1,036077
Sub Totale	549.902	97,772870	97,772870	43,067551
Astenuti	385	0,068453	0,068453	0,030153
Non Votanti	12.141	2,158676	2,158676	0,950866
Sub totale	12.526	2,227130	2,227130	0,981019
Totale	562.428	100,000000	100,000000	44,048570

Azionisti in proprio: 12
Azionisti in delega: 41
Teste: 20 Azionisti. :53

Teste Ord: 20

Assemblea Speciale del 27 gennaio 2015

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Conversione Azioni Risparmio A in Az.Ordinarie**

CONTRARI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
1283	PANZANI PAOLO	606		606
1331	BORDIGNON ROMANINA	1		1
1880	SANGUANINI ITALO	3.400		3.400
2223	FELAPPI GRAZIELLA	280		280
2769	IEMMI PAOLO	1.311		1.311
2817	SOBRERO MASSIMILIANO	30		30
3161	GENTILI GIAMPAOLO	3.000		3.000
3241	DI BARI MICHELE	1.501		1.501
824	CERLESI GIANNI	2.500		2.500
DE*	LOSCHI IDA		300	300
DE*	LOSCHI MARIA		150	150
DE*	MANERA EMANUELA		150	150

Totale voti	13.229
Percentuale votanti %	2,352123
Percentuale Capitale %	1,036077

Azionisti:	12	Teste:	10
Azionisti in proprio:	9	Azionisti in delega:	3

Assemblea Speciale del 27 gennaio 2015

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Conversione Azioni Risparmio A in Az.Ordinarie**

ASTENUTI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
1248	CIPRIANI MARIO	25		25
2097	GIACOMAZZI ALESSIA			
***	CREMINELLI PAOLO		360	360

Totale voti	385
Percentuale votanti %	0,068453
Percentuale Capitale %	0,030153

Azionisti:	2	Teste:	3
Azionisti in proprio:	1	Azionisti in delega:	1

Assemblea Speciale del 27 gennaio 2015

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Conversione Azioni Risparmio A in Az.Ordinarie**

NON VOTANTI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
1071	VENTURINI PAOLO			
DE*	RADAELLI GIOVANNI GUIDO		30	30
2137	FIESOLI SAURO			
DE*	PERFIDO LUCA		10	10
3132	SALVI FABIO	1.100		1.100
652	BIGIARINI CARLO			
DE*	BURESTI TIZIANA		10.000	10.000
DE*	NARDUCCI OMERO		1.000	1.000
659	RADAELLI DARIO ROMANO	1		1

Totale voti	12.141
Percentuale votanti %	2,158676
Percentuale Capitale %	0,950866

Azionisti:	6	Teste:	5
Azionisti in proprio:	2	Azionisti in delega:	4

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Conversione Azioni Risparmio A in Az.Ordinarie**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
1226	GALUPPO TOBIA		3.182	3.182
DE*	GALUPPO ADRIANO		65	65
DE*	GALUPPO GIACOMO		60	60
DE*	GALUPPO MATTIA		3.000	3.000
DE*	SPERANDIO NATALINA			
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA, RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135-UNDECIES TUF)		30	30
D**	FIORLETTA ADALBERTO		54.232	54.232
D**	JULIUS BAER MULTILABEL . ARTEMIDE		3.800	3.800
D**	JULIUS BAER MULTILABEL . LYRA			
2097	GIACOMAZZI ALESSIA		30.245	30.245
**D	ANTARES EUROPEAN FUND LP		94.985	94.985
**D	THE ANTARES EUROPEAN FUND LIMITED		25.855	25.855
**D	THE ANTARES EUROPEAN FUND LIMITED II			
3206	TAMBURINI EDOARDO		97.859	97.859
DE*	BANCA IMI S.P.A.			
803	PROLI VALERIA		257	257
DE*	ARROWSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY ALPHA EXTENSION FUND LIMITED		32	32
DE*	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		2.000	2.000
DE*	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD		19.144	19.144
DE*	ERSEL ASSET MANAGEMENT		2.930	2.930
DE*	ERSEL GESTION INTERNATIONALE SA GLOBERSEL		32	32
DE*	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND		47	47
DE*	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		7	7
DE*	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA		118.057	118.057
DE*	GOVERNMENT OF NORWAY		3.674	3.674
DE*	JEFFERIES IM-JEFFERIES AMERICAS II LTD C/O JEFF INV ADV LLC/JEFINV MGT LD		19.806	19.806
DE*	KAIROS PEGASUS FUND LTD C/O BNP PARIBAS BANK AND TRUST CAYMAN LTD		38.679	38.679
DE*	LEMANIK SICAV - HIGH GROWTH		15.865	15.865
DE*	LEMANIK SICAV - ITALY		359	359
DE*	NORGES BANK		11	11
DE*	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY		24	24
DE*	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B		584	584
DE*	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		916	916
DE*	SEI LUPUS ALPHA PANEUROPEAN		178	178
DE*	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		245	245
DE*	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		13	13
DE*	WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO		500	500
DE*	WEST YORKSHIRE PENSION FUND			

Totale voti	536.673
Percentuale votanti %	95,420747
Percentuale Capitale %	42,031475

Azionisti:	33	Teste:	5
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	33

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Conversione Azioni Risparmio A in Az.Ordinarie**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale

Azionisti:	33	Teste:	5
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	33

Allegato F/ a n. 55618/35260 a rep.

Elenco soci titolari di azioni risparmio, intervenuti all'assemblea tenutasi il 27/01/2015 in unica convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER			AZIONI	
Proprio	Delega		In proprio	Per delega
0	2	BIGIARINI CARLO	0	11.000
1	0	BORDIGNON ROMANINA	1	0
1	3	CERLESI GIANNI	2.500	600
1	0	CIPRIANI MARIO	25	0
		in cointestazione con ATTI ANNA		
1	0	DI BARI MICHELE	1.501	0
1	0	FELAPPI GRAZIELLA	280	0
0	4	GALUPPO TOBIA	0	6.307
0	4	GIACOMAZZI ALESSIA	0	151.445
1	0	IEMMI PAOLO	1.311	0
0	1	NANNI GIOVANNI	0	5
1	0	PANZANI PAOLO	606	0
0	22	PROLI VALERIA	0	223.360
1	0	RADAELLI DARIO ROMANO	1	0
1	0	SALVI FABIO	1.100	0
		in cointestazione con BECCI MARISA		
1	0	SANGUANINI ITALO	3.400	0
0	3	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA, RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135-UNDECIES TUF)	0	58.062
1	0	SOBRERO MASSIMILIANO	30	0
0	1	TAMBURINI EDOARDO	0	97.859
0	1	VENTURINI PAOLO	0	30
11	41	Apertura Assemblea	10.755	548.668
		TOTALE COMPLESSIVO:	559.423	
		Intervenuti/allontanatisi successivamente:		
0	1	FIESOLI SAURO	0	10
1	0	GENTILI GIAMPAOLO	3.000	0
0	-1	NANNI GIOVANNI	0	-5
0	-1	TAMBURINI EDOARDO	0	-97.859
0	1	TAMBURINI EDOARDO	0	97.859
12	41	Conversione Azioni Risparmio A in Az.Ordinarie	13.755	548.673
		TOTALE COMPLESSIVO:	562.428	